

ALESSIA MIGNONE

FRANCESISMI NEL DIALETTO NAPOLETANO

(a cura di MARCELLO MARINUCCI)



Università degli Studi di Trieste
2005



Alessia MIGNONE

FRANCESISMI NEL DIALETTO NAPOLETANO

(a cura di Marcello MARINUCCI)

Trieste 2005

© Copyright 2005 - Università degli Studi di Trieste- P.le Europa 1
È vietata la riproduzione anche parziale in qualunque modo e luogo.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	4
1.1. <i>Napoli dalle origini al 1860. Cenni storici</i>	4
1.2. <i>L'influsso del francese sul napoletano</i>	6
1.3. <i>Note di carattere metodologico e linguistico</i>	7
1.4. <i>Elenco delle abbreviazioni</i>	15
2. FRANCESISMI NEL DIALETTO NAPOLETANO	17
3. INDICI	108
3.1. <i>Indice dei vocaboli trattati nel corpus.</i>	108
3.2. <i>Indice dei vocaboli trattati nell'Introduzione</i>	130
4. BIBLIOGRAFIA	132

1. INTRODUZIONE

1.1. *Napoli. Dalle origini al 1860.*

Napoli, capoluogo della Campania, fu fondata da coloni greci stanziatisi nel sec. VII a.C. a Cuma, i quali nel corso dei secoli VI e V, cacciarono definitivamente dal golfo gli Etruschi. Nella latinità, dopo le guerre sannitiche (327 a. C.) fu dapprima città federata, successivamente (90 a.C.) *civitas* privilegiata, infine regredì a municipio e a colonia (sec. II a.C.).

Dissoltosi l'Impero romano (476), la città fu tormentata dalle invasioni barbariche e dalla dominazione bizantina (solo nel 763 la città conseguì l'autonomia da Bisanzio), fino alla definitiva conquista normanna (1137)¹.

Il dominio normanno si finì nel 1189 con la morte di Guglielmo V d'Altavilla. Nell'attesa di eredi diretti, la successione sarebbe spettata a sua zia Costanza, figlia di Ruggero II e moglie del futuro imperatore tedesco Enrico VI di Hohenstaufen, ma la prospettiva di un assoggettamento del Regno all'Impero provocò resistenze fortissime da parte dei baroni e, soprattutto, delle popolazioni cittadine che erano a favore di Tancredi conte di Lecce. Ne nacque una lotta tra il partito filotedesco e quello nazionale che ebbe termine solo nel 1194 con l'insediamento di Enrico VI. In seguito alla sua morte (1197), iniziò un periodo d'anarchia, durante il quale il Regno rimase in balia dei comandanti tedeschi. Solo nel 1220, quando Federico II di Svevia prese in mano le redini, si ricostituì la monarchia che durò fino al 1250. Morto Federico II, papa Innocenzo IV e i suoi successori (Alessandro

¹ Popolazioni scandinave che, in seguito a ripetute invasioni verso sud, avviate per motivi politico-economici nella seconda metà del sec.VIII, riuscirono, tra il IX e il X secolo, a creare numerosi insediamenti stabili sulle coste settentrionali dell'Europa occidentale, dai quali mossero verso nuove conquiste (855 assedio di Parigi). Nel 911, in occasione di un'ulteriore incursione su Parigi, Carlo il Semplice fu costretto a cedere loro le terre intorno a Rouen (di fatto occupate già da molto tempo) che costituirono il nucleo del primo insediamento non effimero di questi popoli: il ducato di Normandia. Nel 1066 (battaglia d'Hastings) Guglielmo il conquistatore riuscì ad impadronirsi del regno d'Inghilterra e ad unirlo con il ducato di Normandia, che resterà separato dal regno di Francia fino al sec.XII. La loro prima comparsa nel Mezzogiorno d'Italia si fa risalire agli inizi del sec.XI, quando gruppi di pellegrini provenienti dalla Normandia vennero reclutati come mercenari da signori locali (tra cui Sergio IV, duca di Napoli), ottenendo in cambio dei loro servizi la contea di Aversa e il ducato di Melfi, che ben presto diventarono il centro di raccolta delle bande normanne, protagoniste del disfacimento del dominio longobardo, bizantino e arabo. La guida dei Normanni d'Italia fu assunta dagli Altavilla che, con Ruggero II (1130), portarono a compimento il disegno di unificazione in un unico regno dell'Italia meridionale.

Per notizie più dettagliate sull'espansione normanna in Europa cfr. Norm 1969.

Per la storia dei normanni d'Italia sono risultati fondamentali gli studi di Caravale 1966 e Mazzaresse 1969; cfr. anche Chalandon 1907; Gay 1917.

IV e Urbano IV), fedeli alla politica antisveva sancita dal concilio di Lione (1245) con la scomunica e la deposizione dello stesso Federico, cercarono di convincere a più riprese i francesi ad intervenire con le armi, fino a quando Carlo d'Angiò, fratello del re di Francia, Luigi IX, raccolto l'invito del papa Urbano IV, sconfisse Manfredi a Benevento (1266), ottenne dal papa l'investitura del regno di Napoli e di Sicilia², e in seguito (1268) sconfisse Corradino a Tagliacozzo.

Gli Angioini, nel 1282 elevarono la città a capitale del regno e vi governarono fino al 1442, quando la città passò alla dinastia aragonese (1442-1503).

In seguito alle contese franco-spagnole (fine sec. XV), Napoli fu unita alla corona di Spagna e divenne sede di vicerè fino al 1707, quando sul trono napoletano s'insediò il ramo degli Asburgo d'Austria, il cui dominio ebbe termine nel 1734, anno in cui la corona di Napoli e di Sicilia fu, con l'avvento di Carlo di Borbone, affidata ai Borboni.

Dopo la prima invasione francese e la drammatica esperienza della Repubblica Partenopea, il cui sanguinoso epilogo si ebbe nel 1799, il regno di Napoli fu nuovamente occupato da Napoleone e fu governato da Giuseppe Bonaparte (1806-1808) e Gioacchino Murat (1808-1815).

La restaurazione dei Borboni, decretata dal Congresso di Vienna, vede Napoli e la Sicilia unite in un unico stato, il Regno delle due Sicilie, conservatosi fino al 1860, quando, in seguito all'impresa garibaldina, è annesso al Regno d'Italia.

² La Sicilia fu presa nel 1282 in seguito alla guerra del vespro.

1.2. *L'influsso del francese sul napoletano*

La difficoltà dell'indagine linguistica applicata alla stratificazione dei prestiti nei dialetti è stata più volte ribadita dagli studiosi che si sono occupati dell'argomento³. Non è, infatti, sempre possibile ripercorrere la storia di ciascun vocabolo, soprattutto in assenza di documenti che permettano di stabilire con precisione la data d'inizio della loro diffusione, né è agevole rifarsi a criteri fonetici, i quali solo in presenza di esiti caratterizzanti consentono di stabilire se "*una data voce, per esempio gallo-romanza, rappresenti un accatto diretto o indiretto, per il tramite cioè del toscano, del catalano o dello spagnolo. In altri casi non è del tutto agevole distinguere tra elementi importati (gallo-italico)*" (Alessio, ASP 1959: 203).

È noto che il francese è la lingua che nel corso dei secoli ha maggiormente influito sull'italiano (cfr. Zolli 1978: 8). La sua diffusione, avvertita fin dai tempi di Carlo Magno (sec. IX) attraverso il commercio in atto tra la Francia e il nostro paese, intensificatasi man mano, con il favore della Chiesa, all'epoca delle Crociate, con i numerosi pellegrinaggi che muovevano verso Roma e con l'espansione degli ordini monastici cluniacensi, cistercensi e certosini, è proseguita in maniera pressoché costante nei secoli successivi (cfr. Migliorini 1960; Zolli 1978), assumendo vistose dimensioni nei secoli XVII e XVIII, in seguito alla Rivoluzione francese e alla diffusione delle idee illuministiche.

Per quanto concerne il napoletano, così come tutto il Mezzogiorno d'Italia (cfr. Alessio, SP 1959) la situazione è alquanto diversa. Come si è visto nella parte storica (cfr. 1.1.), la presenza dei francesi nella città si è alternata con quella d'altri popoli dominatori, per cui si è avuto un afflusso di francesismi di superstrato che si sono amalgamati con quelli non diretti e con quelli d'altre lingue (soprattutto lo spagnolo), creando sovrapposizioni che ostacolano ancor più l'individuazione sicura della via d'assunzione. I prestiti diretti, riconducibili a tre momenti storici ben differenziati, si possono classificare in base all'epoca di penetrazione in:

³ Cfr. in particolare Alessio, ASP 1959: 197- 232 e 1963: 84-149; Alessio, BCSic 1979: 3 - 34; Beccaria 1968; Zolli 1978; Coluccia 1987.

PRESTITI ANTICHI

Gallicismi (normannismi, francesismi antichi e provenzalismi, non sempre distinguibili tra loro⁴) penetrati nel periodo della dominazione normanna (1136-1189) e in quello della dominazione angioina (1266-1442)⁵.

PRESTITI RECENTI

Francesismi mutuati nel decennio di dominazione francese (1806-1815).

Anche in questo caso l'assoluta certezza dell'assunzione diretta nel napoletano può essere data solo se la voce non è attestata in italiano o se la data d'attestazione della voce dialettale è più antica di quella del corrispondente italiano⁶.

1.3. Note di carattere metodologico e linguistico

Alla luce di queste considerazioni è evidente che questo lavoro non ha lo scopo né la pretesa di risolvere tutti i dubbi di carattere diacronico, bensì esso vuole offrire un repertorio, il più completo possibile, dei francesismi⁷ attestati nei dizionari napoletani del '700 (Galiani 1789),

⁴ Cfr. dal corpus (2.) ad es.:

corale m. “legno di cedro”, dal prov. *coral* “coeur de chène” o dal fr.a. *coral* id.” ?;
gaggio m. “corresponsione di un supplemento di paga”, dal fr.a. *gage* o dal prov. *gadge* ? , visto che l'allungamento consonantico [/gg/ < /g/ del fr.a.] può essere considerato esito nella pronuncia delle sonore intervocaliche nei dialetti meridionali (*debito* > *debbito*), ovvero può essere il risultato di un Processo di assimilazione [/gg / < /dg/ del provenzale];

prat(t)ella f. “scodella, teglia di creta”, dal fr. *platel* (fine del sec. XII, Gremais) o dallo spagn. *platel* (1400 ca., DCELCH) ?;

veveraggio m. “bevanda; (fig.) mancia, ricompensa” (inizio del sec. XVII, Cortese, D'Ambra), prestito diretto dal fr. *beuvrage* (LEI I 78) o mediato dall'it. *beveraggio* [b- > v- nel dialetto napoletano] ?; ecc.

⁵ L'influsso linguistico francese in realtà non conobbe soluzione di continuità, infatti, si fece sentire anche nei circa 70 anni di dominazione sveva (1198-1266), lo stesso Federico II, nel suo trattato *De arte venandi cum avibus* registra un cospicuo numero di termini tecnici, prestiti diffusi nei dialetti meridionali (cfr. Alessio, ASP 1963).

⁶ Cfr. dal corpus ad es. *abbiglié, ampresa, basciuli, cefrone, caffè sciantà, curzè, de sbiase, sciové, tratto*, ecc.

⁷ L'etichetta, mutuata da Zolli (1978: 8), comprende sia i gallicismi sia i prestiti assunti dal francese dal 1300 in poi.

dell'800 (de Ritis 1845-1851; Volpe 1869; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Rocco 1891) e del '900 (D'Ascoli 1990 e 1993), con integrazioni da DEI, Faré, DELI, DEDI e LEI, lasciando le questioni ancora irrisolte ad ulteriori approfondimenti, per i quali sono indispensabili ricerche soprattutto documentarie.

Tuttavia, ove possibile, alla luce delle innovazioni metodologiche nel campo della lessicografia e dell'etimologia (soprattutto quelle suggerite dall'illustre romanista tedesco Max Pfister nel LEI) e delle teorie applicate nello studio e nella classificazione dei prestiti da altrettanto illustri dialettologi e italianisti (in particolare Giovanni Alessio, Bruno Migliorini e Paolo Zolli), sono state operate alcune scelte:

- l'esclusione dal corpus di una serie di prestiti probabilmente mutuati dall'italiano (cfr. Zolli 1978: 8-37 e DELI.).

abbagiur (it. *abat-jour*), *anisetta* f. "liquore comp. di acquavite ed anice", *azzardo*, *biglietto*, *bignè*, *blu*, *bomboniera*, *cavaliere*, *carabiniere*, *conte*, *coraggio*, *crema*, *damigiana*, *falbalà* (it. *falpalà* o *falbalà* "guarnizione posta in fondo alla gonna"), *ferba* (it. *felpa*), *ferrandina* "tipo di panno pesante e rozzo", *forgia*, -à (da cui il der. *furgiaro* m "fabbro", Andreoli 1887, non attestato in it.), *gamella* "scodella di legno, usata da soldati e marinai", DELI), *garasciè* (it. *garage*), *giuculiere* (it. *giocoliere*), *loggia* "terrazza", *marchese*, *mariunetta* (it. *marionetta*), *marrone*, *palettò/ palittò* "cappotto", *panzé* (it. *pansé* "viola del pensiero"), *parrucca*, *picchè* (it. *piquè*), *pipa*, *polcella* (it. *pulcella*), *popeline*, *ragù*, *rapé* "tabacco da fiuto", *risorza* (it. *risorsa*), *scialle*, *sofà*, *viaggio*.

I casi incerti e le entrate giustificate da una datazione anteriore della voce napoletana rispetto a quella italiana sono stati lemmatizzati e discussi, Es.:

brioscia, attestato nel napoletano dal 1887, e nell'italiano..dal 1905, Panzini, DELI (cfr. it. *brioche*, prestito puro);

cocòtta, attestato nel napoletano dal 1869 e in it, *cocotte* (prestito puro), dal 1905, Panzini, GDLI; ecc.

- l'esclusione delle seguenti voci di dubbia provenienza o la cui etimologia era errata⁸:

⁸ Revisioni etimologiche sono state effettuate anche per numerosi termini lemmizzati .

accattare vb.tr. "comprare, acquistare" (inizio del sec. XVII, CorteseMalato, LEI; D'Ambra 1873; Andreoli 1887), *-arse* vb. tr. pron. "procacciarsi, tirarsi addosso (un guaio, un fastidio, una fortuna ecc.)" (Andreoli 1887).

FRAS.:

accattarse u casu "fuggire, svignarsela" (Andreoli 1887).

DERIV.:

accatt'e binne m. " (letteral. 'compra e vende') bottegaio" Altamura 1968;
accatta e binne f. "donna che compra panni vecchi per rivenderli" (D'Ambra 1873).

accattatore m. "compratore" (D'Ambra 1873);

accatto m. "acquisto" (D'Ambra 1873), **accàteto** "id., guadagno; fig.) bega, piato" (ib.; Andreoli 1887).

Una derivazione dal normanno *acatar*⁹ (1190, Gremais), postulata da Reickendron (BCSic V 1957: 98 e VIII 1962: 85), Rohlfs (VSSuppl. s.v. accattari), Jost (1967: 906) e Varvaro (1986: 8) è respinta dal LEI (I 247): *[...] contro la tesi normanna parlano la mancanza di ACCAPTARE nel lat. d'Inghilterra [...] e l'analoga mancanza nel lat. di Sicilia in periodo normanno. Rohlfs pensa a una voce galloitalica rafforzata dai Normanni [...]. Questa tesi (accettata in forma dubitativa da Varvaro) non spiega le forme lombarde e venete e non considera il logudorese a. accattare [...], la distribuzione geografica di ACCAPTARE (Francia del nord, Sardegna, Italia settentrionale, Umbria, Italia meridionale) parla in favore di uno strato autoctono[...]*.

Il LEI (ib.) respinge anche la base lat. **accapitare* (REW 62; cfr. FEW 24, 66 e 3, 319 nota 1) e postula un lat. **accaptare*, rifacimento di ACCEPTARE, sotto l'influsso di CAPTARE (forma intensiva di CAPERE). *Accattatore* è attestato in it. dal 1294 (Guittone d'Arezzo, LEI I 242); *accatto*, corrispondente al fr. *achat* m. "adquisition faite à prix d'argent" (1190, FEW 24, 66), è dal lat. mediev. *accaptum*, part. pass. di CAPTUM (da CAPERE), come l'it.a. *accatto* (1266, UbertArezzo – Oudin 1643), LEI I 246.

accuccià/ -arse vb.intr. e rifl. "quietarsi, rabbonirsi; riferito agli animali e agli uomini" (D'Ascoli 1993).

⁹ La conservazione di /a/ rispetto alla forma palatalizzata del francese indica una mutazione dal normanno (cfr. Alessio, BCSic 1979: 5).

Non dal fr. *coucher* "coricarsi" (D'Ascoli 1993), ma formazione parasintetica da *cuccia* (DELI).

alàppio m. "appiuola, varietà di mela" (D'Ascoli 1990).

È da rifiutare la mutuazione dal fr. *apion* [?] con articolo agglutinato [?!] proposta da D'Ascoli 1990.

La voce, di provenienza dotta o semidotta, risale al lat. MELAPIUM (Plinio), dal gr. melápiou (melon "mela" e apion "pera"), ben rappresentato nei dial. meridionali (DEI I 255 s.v. *appio*², ib. 105 s.v. *alàppio*).

bracalà f. "angelica dei boschi, pianta erbacea" (D'Ascoli 1990).

Un prestito dal fr. *branchillon* postulato da D'Ascoli 1993 non convince per la fonetica. Mi sembra più probabile una derivazione dal lat. BRACA, il tipo '*braca / vraca*' è infatti molto diffuso nelle denominazioni di piante (LEIMat).

Catuccio m. nella frase **nn'a fatto (/n'a ditto) cchiù de Catuccio**, riferita a persona che ha rivolto improperi, ha compiuto cattive azioni o si è comportata male. (1746, Pagano, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Per D'Ambra 1873, antifrastico di *Catone*, attribuito a persone di malaffare. D'Ascoli 1990 azzarda, in forma dubitativa, una mutuazione dal fr. *Cartouche*, celebre ladro e bandito giustiziato nel 1721.

celènta/-ntra f. "cilindro con il quale si pressa la stoffa o si incollano le copertine sui libri" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1993), **celendra** (Faré 2437).

È superflua la mediazione del fr. *cylindre* ipotizzata da D'Ascoli 1993, soprattutto per motivi fonetici. Direttamente, con cambio di genere, dal lat. CYLINDRU(M) < gr. kýlindros,

come l'it. (REW 2347; DELI I 237), cfr. anche irp. *celenta* "mangano", sic. *cilènnira* "id.", *cilenna* "bozzima" (Faré 2437).

chiappino agg. e m. "astuto, malizioso, cattivo; nome di orsi ammaestrati; nome del diavolo" (ante 1627, Cortese, Rocco 1891; Altamura 1968; D'Ascoli 1993).

Tra le varie ipotesi etimologiche:

- a) da *chiappo* [forma metatetica di "cappio"] per indicare una persona degna del "cappio" (D'Ascoli 1990);
- b) dal fr. *scapin* (Altamura 1968; D'Ascoli 1990), quest'ultimo di provenienza italiana, personaggio di una commedia (Scapin) introdotto in Francia da Molière nel 1671 (BIWbg; NDEtymFr)
- c) deverbale da *chiappare* "acchiappare, prendere" (ib.).

La più sensata, per motivi fonetici e semantici, sembra esser la terza.

chiarèra f. "vino dolce; bevanda composta di vino, essenze aromatiche varie, miele, acqua" (D'Ascoli 1990).

Considerazioni di carattere fonetico permettono di respingere una derivazione dal fr. (*vin*) *clairer* (1726, NDEtymFr, sicuramente alla base dell'it. *chiarretto*, cfr. DEI II 983) proposta da D'Ascoli 1990, e di propendere per un prestito diretto dallo sp. *clarea* (s.v. *clarear*, DCECH). Cfr. RiccioIsp.

fanatecaria f. "ricercatezza nel vestire" (Altamura 1968).

Non dal fr. *fanatique* come afferma Altamura 1968, bensì der. di *fanaeico*, dal lat. FANĀTICU(M). 'ispirato da una divinità' (cfr. it. *faanatico*, DELI). Zolli (1971: 182-183) e DELI, infatti considerano francesismi le voci it. *fanatismo* e *fanatizzare*, dal fr. *fanatisme* (1688) e *fanatiser* (1752), due voci. tipiche del Settecento, che si irradiarono dal fr. anche in altre lingue europee (ted. *Fanatismus* e *fanatisieren*, sp. *fanatismo* e *fanatizar*).

fenezza f. " perspicacia, acutezza; gentilezza, cortesia, grazia" (D'Ascoli 1993).

Una derivazione dal fr. *finesse* (1330, BIWbg), proposta da D'Ascoli 1993 è impossibile, considerato che il corrispondente it. *finezza* è attestato dal sec. XIII nel toscano (cfr. DEI III 1647 s.v. *finezze*; DELI s.v. *fine*²).

gàla f. "sfoggio, pompa, splendidezza fuor del consueto; abito sfarzoso" (de Ritis I 1845; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1993).

Voce di provenienza dubbia, attestata solo nel napoletano e nell'italiano (dal 1495 nel significato di "eleganza, sfarzo" e dal 1750 nel significato di "abito da cerimonia"). È possibile infatti postulare sia un prestito diretto dal fr.a. *gale* "réjouissance, plaisirs, amusement, fête, parure" (1270, Gremais), certamente ravvivato nel Cinquecento-Seicento per il contatto con gli spagnoli (Beccaria 1968: 230-231 e Zaccaria 1227: 180-184, entrambi citati in DELI) o dallo sp. *gala* (metà del sec. XV, *Cancionero de Stúñiga*, DCECH); lo stesso autore a cui risale la prima attestazione in italiano (1495, G. Visconti) definisce l'it. *gala* "a la francese e a la spagnola", cfr. DELI s.v. *gala*¹. Il fr. *gala* (1666) "est emprunté. de l'esp. *gala*, lequel, à son tour, est emprunté du fr.a. *gale*" (BIWbg

jèffola/ -ula f. "schiaffetto, buffetto; colpo, percossa; plebaglia" (1714, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

La proposta di D'Ascoli 1993 "dal fr. *gifle*" (attestato nel significato di "*coup sur la joue*" dal 1807, BIWbg) è respinta da FEW (16, 322) poiché l'attestazione napoletana precede quella francese: "*ML[= REW] 4699 verzeichnet auch ein fr. giflet, zu dem ich aber keinen Beleg finden kann. Er will auch neapol. jèffola 'ohrfeig' aus dem fr. herleiten; doch ist das deswegen kaum möglich, weil dieses von D'Ambra 1873 schon 1714 belegt wird, also fast ein jahrhundert bevor fr. gifle 'ohrfeig' bezeugt ist*".

MARCELLO AA

jettariello/ -arèlla m. e f. "gettone, moneta che si usa nei giochi per segnare il punteggio" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Non "*accostamento della moneta al gettone, dal fr. jeton*" (D'Ascoli 1990), ma deriv. da *jettà* "gettare", dal lat.volg. **jactare* (DELI).

landò m. "carrozza a quattro ruote e doppio mantice tirata da una pariglia di cavalli" (ante 1748, VEI; D'Ascoli 1990).

È falsa l'ipotesi di un francesismo (*landau*) adattato, sostenuta da DEI (III 2161) e da GDLI. In realtà si tratta di una falsa pronuncia alla francese della voce tedesca *Landauer*, dalla città dove venivano fabbricate queste carrozze. La voce è documentata in Italia (prima attestazione 1748, quella del napoletano) circa un secolo prima che in Francia (1814, NDEtymFr). Il tramite fr. è postulabile (cfr. Zolli 1971; DELI) solo per lo sp. *landó* (dal 1830, DCECH).

linguetta/ le- f. "gheroncino o striscetta di pelle cucita tra le dita del guanto; molletta d'acciaio dello scacciapensieri" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968).

Non dal fr. *languette* (cfr. Altamura 1968), ma [più verosimilmente] dimin. dell'it. *lingua*.

scellavattolo m. "pigliamosche, nome d'un uccello" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Di etimo oscuro, in quanto l'adattamento dal fr. *chat-huant* "barbagianni" (letteral. "gatto ululante"), proposto da D'Ascoli 1990, non convince per motivi fonetici e semantici.

Il materiale lemmizzato nel corpus è in ordine alfabetico, unica eccezione, sul modello seguito da Rohlfs (NDC), il raggruppamento dei lemmi inizianti con la lettera *b-* e di quelli inizianti con la lettera *v-* (primaria, es. *ville valle* e secondaria < /b-/ , es. *vaietta* < *bayette*), in un'unica sezione: B-/V-. Ciascuna scheda è stata strutturata seguendo il modello creato da Max Pfister per il LEI, qui si seguito descritto:

Lemma (eventuali varianti grafiche o variazioni morfologiche), è seguito da **Indicazioni grammaticali** (genere per i sostantivi e i sintagmi, con indicazione del numero in caso di irregolarità; categoria grammaticale primaria [agg.; avv.; ecc.] negli altri casi).

Significato

Data di attestazione e indicazione della fonte (ricavata dalla consultazione della tavola delle abbreviazioni del vocabolario D'AMBRA 1873 o da altre opere (DELI, LEI ecc.).

Fraseologia -Deriv. Comp. (a loro volta strutturati come la voce principale)

Commento, nel quale sono discusse le proposte etimologiche delle diverse fonti e sono riportate osservazioni e conclusioni personali.

Dal LEI è stato desunto anche il sistema delle abbreviazioni bibliografiche.

Il lavoro è corredato di un indice alfabetico (s.v. 3.) suddiviso in due sezioni: nella prima (3.1.) sono registrate in ordine alfabetico tutte le parole citate nel corpus seguite dal numero di riferimento alla voce d'entrata; nella seconda (3.2.), quelle citate nell'Introduzione seguite dall'indicazione della pagina.

1.4. *Elenco delle ABBREVIAZIONI*

a.	= antico	deriv.	= derivato /-i
abr	= abruzzese	dial.	= dialetto,-i
acc.	= accusativo	dimin.	= diminutivo
accr.	= accrescitivo	dispreg.	= dispregiativo
agg.	= aggettivo	eccles.	= ecclesiastico
ar.	= arabo	emil.	= emiliano
arc.	= arcaico	es.	= esempio
ret.	= aretino	escl.	= esclamazione
ass.	= assoluto	f.	= femminile
arg.	= argot	fam.	= familiare
attest.	= attestazione	fig.	= figurato
avv.	= avverbio	fior.	= fiorentino
bellun.	= bellunese	fr.	= francese
berg.	= bergamasco	fr.-prov.	= franco-provenzale
biz.	= bizantino	fras.	= fraseologia /-
bol.	= bolognese	gismo	
bot.	= botanica	friul.	= friulano
bresc.	= bresciano	gall.	= gallico
bulg.	= bulgaro	gen.	= genovese
ca.	= circa	germ.	= germanico
cal.	= calabrese	got.	= gotico
camp.	= campano	gr.	= greco
campid.	= campidanese	ib.	= ibidem
cat.	= catalano	id.	= idem
celt.	= celtico	ind.	= indiano
centr.	= centrale	ingl.	= inglese
cfr.	= confronta	inter.	= interiezione
cit.	= citato/ citazione	intr.	= intransitivo
class.	= classico	irl.	= irlandese
cogn.	= cognome	irp.	= irpinate
comun.	= comune/-emente	it.	= italiano
comp	= composto /-i	lad.	= ladino
dan.	= danese		

lat.	= latino	part. pass.	= participio
lat.class.	= latino classico	passato	
lat.mediev.	= latino	part.pres.	= participio
medievale		presente	
lat.parl.	= latino parlato	pers.	= persona
lat.t.	= latino tardo	piem.	= piemontese
lat.volg.	= latino volgare	pis.	= pisano
laz.	= laziale	pl.	= plurale
lecc.	= leccese	pol.	= polacco
lett.	= letterario	port.	= portoghese
letteral.	= letteralmente	prep.	= preposizione
liv.	= livornese	prerom.	= preromanzo
loc.avv.	= locuzione	pron.	= pronominale
avverbiale		prov.	= provenzale
logud.	= logudorese	pugl.	= pugliese
lomb.	= lombardo	qc.	= qualcuno
luc.	= lucano	retrof.	= retroformazione
lucch.	= lucchese	rifl.	= riflessivo
m.	= maschile	rom.	= romanesco
marin.	= marinaresco	romagn.	= romagnolo
march.	= marchigiano	rover.	= roveretano
merid.	= meridionale,-i	rum.	= rumeno
mil.	= milanese	salent.	= salentino
mod.	= moderno	sassar.	= sassarese
mol.	= molisano	scand.	= scandinavo
n.pr.	= nome proprio	sec.	= secolo, -i
nap.	= napoletano	sen.	= senese
norm.	= normanno	sett.	= settentrionale,-i
norv.	= norvegese	sg.	= seguente, -i
occ.	= occidentale	sic.	= siciliano
occit.	= occitanico	sp.	= spagnolo
ol.	= olandese	suff.	= suffisso
or.	= orientale	s.v.	= sub voce / si veda
otrant.	= otrantino	tarant.	= tarantino
p.	= punto	ted.	= tedesco
pag.	= pagina	teram.	= teramano

tosc. = toscano
tr. = transitivo
trasl. = traslato
trent. = trentino
velletr. = dial. di Velletri
ven. = veneto

venez. = veneziano
vezz. = vezzeggiativo
vic. = vicentino
vb. = verbo
vol./voll. = volume / -i
volg. = volgare

2. FRANCESISMI NEL DIALETTO NAPOLETANO

A-

1. **abbigliè**. m. "abito settecentesco da cavaliere con calze lunghe di seta e spadino" (Altamura 1968), [**nn'abbeto d'**] **abbigliè** (prima metà del sec. XIX, Zezza, Rocco 1891).

Dal fr. a. *abillé*, part. pass. di *s'abiller* (da cui anche l'it. *abbigliarsi*) (1200 ca., Escoufle, TLF), da una base preromanza **bidla*; per l'ampia discussione relativa all'etimo primo si rinvia a LEI V 1504 seg.

La voce non è attestata in it., manca infatti nei dizionari monolingui ed etimologici consultati. Unica attestazione dial. disponibile, oltre al nap., è il rom. *bijjè* agg. 'id.' (ib.), cfr. *Venite tutti quanti attorn'a me si volete sentì la novità der gran fistino in abbito bijé ch'è stato dato da monsù Ciufrà* (1835, Belli, Nardin 1976: 293).

2. **accevà** vb.intr. "cibarsi, saziarsi (anche fig.)" (1761, Capasso, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *chevir* "arriver, mener à la fin" (1080 ca., *Chanson de Roland*, FEW 1, 338), der. da *chef* (a sua volta dal lat. *CAPUT*) nel significato di "bout, fin" (BIWbg s.v. *achever, chef*); dal fr. anche l'it.a. *accivire* vb.intr. "procacciare, ottenere, conseguire" (1353, Boccaccio, GDLI). Cfr. DEI I 29.

D'Ascoli 1993 presuppone per la voce nap. un improbabile incrocio con il sost. *civo* "cibo" e con il corrispondente verbo *cevà* "cibare", peraltro non documentati nei dizionari napoletani consultati. Da essi, comunque, più verosimilmente si sarebbe avuto il comp. parasintetico **accevà* non attestato.

3. **accia** f. "scure, arme antica da combattimento" (Andreoli 1887).

Dal fr.a. *hache* (sec. XII, Chrétien de Troyes, FEW 16, 144; Godefroy IX 741), a sua volta dal franc. *hapja* "coltello a forma di falce" (Dauzat 382; FEW 16, 144; REW 4035; Faré; DEI I 26), corrispondente al prov. *apcha* (REW 4035), cfr. it.a. *azza* (sec. XIV, DEI I 26), *accia* (ante 1532, Ariosto, GDLI), cal. *accia* NDC. S.v. **adacciare**.

4. **acchinèa** f. "chinèa, cavalcatura riccamente addobbata". A Napoli il nome ricorda l'omaggio feudale (un cavallo di razza che recava agganciato alla sella un vaso d'argento contenente una somma di denaro) consistente che i re normanni del Regno delle due Sicilie facevano al Pontefice per ringraziarlo dell'investitura (D'Ascoli 1990).

Gallicismo nel nap. e nell'it. (cfr. *chinea* "cavallo ambiente", sec. XV, GDLI; *ac(c)hinea* "id.", sec. XVI, ib.), dal fr. *haquenée*, a sua volta dall'ingl. *hackney* "id." (1292, dal toponimo *Hackney*, luogo ove venivano allevati cavalli di razza pregiata). Cfr. sp. *hacanea*, da cui il sic. *accanìa* "cavallo sembante" (1785, Pasqualino, VS; Varvaro 1986:5 sg) cfr. DEI I 25; REW 3966; Hope 1971.

5. **accunto** m. "cliente, avventore" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; inizio del sec. XVII, CorteseMalato, LEI), "(fig.) corteggiatore" (1760, Federico, D'Ambra 1873; Andreoli 1887).

FRAS.:

pèrderse l'accunto "sviare gli avventori" (D'Ambra 1873).

Dal fr.a. *acoint* "id.", passato anche all'ingl. *accointance*, dal lat. ACCOGNITUS, part.pass. di ACCOGNOSCERE (DEI I 31): "Il lat. ACCOGNITUS [...] diventò un termine della lirica cortese nel fr.a. e fu probabilmente trasmesso dalla scuola Siciliana e da volgarizzatori del Duecento".

Per la forma napoletana è probabile un influsso angioino." (LEI I 292 sg.). La voce napoletana nel significato di "anticipo, pagamento di una parte di somma dovuta", è italianismo.

6. **adacciare** vb.tr. "tagliuzzare la carne, ridurre la carne in pezzi" (Andreoli 1887).

DERIV.:

adacciature m. "coltello per battere la carne, il lardo" (ib.).

Adattamento del fr.a. *hachier* (sec. XII, Godefroy IX 741; REW 107), cfr. cal. *accijári* NDC, salent. *acciare* VDS, sic. *acciari* VS; s.v. **accia**. Una derivazione dal lat.volg. **adaciare* "aguzzare" (< ACIES) è da escludere per difficoltà fonetiche e semantiche (DEI I 26, ib. 54).

7. **adastà** vb.tr. "stimolare; contrastare ", **adastarse** vb.intr.pron. "affrettarsi" (D'Ascoli 1990).

Fr.a. *hâ(s)ter* (1080 ca., *Chanson de Roland*, BIWbg s.v. *hâte*), deriv. dal fr.a. *haste* (passato anche al ted. *Hast*), fr. *hâte*, dal franc. **haist* "violence" (cfr. got. *haifsts* "lutte"). La voce è attestata anche nell'it. delle origini *adastare* (prima metà del sec. XIII, OddoColonne, GDLI; fine del sec. XIII, FattiCesare, ib.); cfr. anche l'avv. it.a. *ad asto* "in fretta" (sec. XIII), corrispondente al fr.a. *en haste* (DEI I 55).

8. **affrappà** vb.tr. "frappare, trinciare, affastellare; (fig.) millantare" (1772, Mormile, D'Ambra 1873).

Dal fr. *frapper* "battere", probabilmente di origini onomatopeiche (sec. XII, BIWbg), ovvero dal franc. **hrappan* (FEW 3, 762; DEI III 1708). Cfr. it. (*af*)*frappare* "tagliare minutamente, stracciare, lacerare" (sec. XVI, GDLI). S.v. **frappa**.

9. **agguàieto** m. "agguato; lite, briga, guaio" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *aguait* (< *aguaiter*, sec. XII, deriv. da *guait* "guardia", dal franc. **watha* "vedetta", corrispondente all'it.a. *agguàito* m. "insidia" (DEI I 88); s.v. **'nguetta**.

10. **alcunamente** avv. "in nessun modo", **non alcunamente** (Andreoli 1887; Altamura 1968).

Avverbio formato su modelli galloromanzi, cfr. fr. (*ne*) *aucunement* (1353, FEW 24, 323), attestato solo nel nap. (LEI II 55 sg.) e conosciuto nell'it. del '600 (Bruno, GDLI).

11. **alè!** inter. "suvvia, orsù" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990), **allè allè!** "grido carnevalesco per farsi largo" (Rocco 1891), **alé alé** (ib.).

FRAS.:

in capa comm'a serpe e senza allè allè "formula del gioco della trottola, quando tirando non si devono toccare le cose che la circondano" (ib.).

Meno comune di **alò** [s.v.], dal fr. *allez* "andate" (2° pers.pl. dell'imperativo di *aller*) (1400 ca., Froissart, FEW 24, 241; DEI I 140).

12. **alaggio** m. "tirare con una corda una imbarcazione su un fiume o canale" (1772, Mormile, D'Ambra 1873).

Dal fr. *halage* "alaggio, tonneggio" (1488), deriv. di *haler* "tirare a forza di braccia, di code" (dal 1150 "terme de marine", dal germ. **halon*, passato anche all'ingl. *to hale*, BIWbg s.v. *haler*).

La voce è attestata nell'it. del sec. XIX (GDLI s.v. *alaggio*, *alare* 3; DEI I 105).

13. **allàio** m. "baccano, grida, clamore" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *lai* (sec. XII) "poème du moyen âge, d'abord composition chantée par des jongleurs de la Grande Bretagne", prestito a sua volta da una lingua celtica corrispondente all'irl. *laid* "chant, poème" (BIWbg), passato anche all'it.a. *lai* "genere poetico cortese" (inizio del sec. XIII, Intelligenza, GDLI) "lamenti" (1495 ca., Refrigerio, ib.), "versi malinconici di uccelli o altri animali" (1313 ca., Dante, ib.). L'origine celtica è messa in dubbio da molti studiosi; alcuni propendono per il germ., altri (in particolare R. Braun, in un saggio apparso nel volume miscelaneo curato da K. Baldinger, *Beiträge zur romanischen Mittelater*, Tübingen 1977, pag.17-78) per il lat. LAICUM (DELI s.v. *lai*^l). Cfr. anche DEI III 2153 e, per la diffusione nei secoli successivi, Migliorini 1960: 299 nota. 3.

14. **alloghiero** m. "affittatore o mediatore da nolo di carrozze; bussole (seggette); cavalli" (D'Ambra 1873).

Dal fr.a. *loier* (1250, *Chanson de Roland*, Godefroy V 18), dal lat. LOCARIUM, passato al cat. *lloguer*, sp. *alguero*, port.a. *alugueiro* (REW 5094a) e al fior.a. *loghiere* (DEI III 2262); cfr. sic. *loerio* (1185, DEI III 2260). La voce è diffusa nei dial. merid.: abr.-mol. *luèra* 'affitto' DAM, sic. *lueri* 'pigione, affitto' VS.

15. **allum(m)are¹** vb.tr. "accendere (una luce, il fuoco, una candela e simili); illuminare" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Volpe 1869; D'Ascoli 1990), **allummà** (Volpe 1869; Altamura 1968), **allumare** (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Volpe 1869), **allommare** (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; Rocco 1891; D'Ascoli 1990). Sign. fig.: **allumare** v.assol. "accendersi (una battaglia)" (1689, Fasano, Rocco 1891), **allummà** "far luminarie" (Volpe 1869), allummare "id." (Andreoli 1887).

DERIV.:

allommatore/ allumatore m. "persona addetta ad accendere candele o altri lumi" (Rocco 1891).

allomato "accesso": (**lucerna**) **allumata** (ante 1491, LEI II 179), (**cannelle**) **allomate** '(candele) accese' (1689, Fasano, Rocco 1891).

COMP.:

allummacannele m. "canna usata in chiesa o altrove per accendere candele o altri lumi; chierico o addetto a tale operazione" (Volpe 1869; Andreoli 1887; Altamura 1968), **allummacannela** (Rocco 1891).

Voce galloromanza. Dal fr.a. *a(l)lumer* "éclairer, allumer" (1080 ca., *Chanson de Roland*, FEW 24, 340), probabilmente assunto nel periodo angioino. Il fr. è dal lat.volg. *ALLUMINARE, per il class. ILLUMINARE < LUMEN, -INIS (REW 372; DEI I 137); per l'it.a. e le varianti locali cfr. LEI II 176 sg. e AIS 911.

16. **allum(m)are²** vb.tr. "(fig.) accendere (infiammare) qc. d'amore" (ante 1627, Cortese, Rocco 1891), **allomàrese** vb. rifl. "arrossire; accendersi in viso per amore, ira o sdegno" (1689, Fasano, ib.), **allummarse** (Andreoli 1887), **allumàrese** (Volpe 1869).

FRAS.:

allummare no fuoco m'pietto "innamorarsi" (1783, Cerlone, Rocco 1891)

allummarse sùbbeto "innamorarsi con facilità" (Andreoli 1887)

allummarse dint'a l'acqua "essere facilmente irascibile"(ib.; Altamura 1968)

Gallicismo entrato nella Scuola Siciliana (cfr. fr.a. *allumer* [*quelque chose*] ,1164, Chrestien, TLF 2 590; FEW 24, 340; LEI II 183. Cfr. anche Rizzo (BCSic 2, 1965: 69; Jost (1967: 68); Hope 1971; Varvaro (1986: 18 sg.).

17. **allum(m)are³** vb.tr. "guardare con attenzione, adocchiare; riconoscere" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873), **allommare** (1689, Fasano, D'Ambra 1873), **allummmà** (Altamura 1968),), **allumaje** "comprendere" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873);-**allum(m)are** vb. ass. "accorgersi" (ib.)

Evoluzione semantica mutuata dall'it. letterario (cfr. LEI II 183).

18. **alò!** inter. "suvvia, orsù" (1761, Capasso, Rocco 1891; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *allons* (1170 ca., Chrestien, FEW 24, 241; DEI I 140), prima pers.pl. dall'imperativo (esortativo) di *aller* 'andare'. Per la diffusione nei dial. si rinvia a Zolli 1971. S.v. **alè**.

19. **ambigù** m. "colazione, merenda; pasto di carne e frutta servite insieme" (1826, Piccinni, Rocco 1891).

Dal fr. *ambigu* "id." (1648, FEW 24, 391), dal lat. *AMBIGUUS*. "La voce è passata all'it. (1846) e ai dial. sett. attraverso la terminologia dell'arte culinaria" (LEI II 545). La voce, sconosciuta negli altri dialetti meridionali può essere stata assunta direttamente dal francese durante il decennio di dominazione; a conferma di questa ipotesi la data di attestazione anteriore a quella dell'it.

20. **ammarrà(re)** vb.tr. "occupare; opporre; turare; coprire" (1689, Fasano, Galiani 1789; Rocco 1891; Andreoli 1887), "socchiudere, accostare o chiudere del tutto porte, finestre ecc." (Galiani 1789; de Ritis I 1845; Andreoli 1887; Rocco 1891; Altamura 1968; D'Ascoli 1990); marin. "legare" (Rocco 1891).

FRAS.:

ammarrare le ffeneste (na fenesta) "accecar gli occhi (un occhio)" (D'Ambra 1873)

ammarrà 'n'occhio a quaccuno "picchiarlo in un occhio, provocandogli gonfiore" (Altamura 1968).

DERIV.:

ammarrato agg. "chiuso, socchiuso" ib.

Dal fr. *amarrer* (sec. XIII, BIWbg) 'ormeggiare', a sua volta dal ol. *aanma(r)ren* (ib.), da cui deriva anche lo sp. *amarrar* (1492, DCECH I 236 sg., cfr. Ricciolisp) 'legare, ormeggiare' e l'it. *amarrare* (DEI I 165 s.v. *amarrare*¹).

21. **ammuccià** vb.intr. "tacere, essere costretto a fare silenzio, subire un'offesa senza protestare" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *soi mucier* (inizio del sec. XII, FEW 6, 193; fr. *se musser* REW 5723), dal gall. **mukyare* (FEW 6, 193; REW 5723). La voce è attestata nel tosc. *mucciare* e nei dialetti merid. (cfr. cal. *ammucciare* NDC; DEI I 172 e Faré 5723) rifiutano la base gallica **mukyare* per la presenza della palatale e propongono un lat. **muciare*.

22. **ampressa** avv. "in fretta; di buon'ora, per tempo"; **ampressa ampresa** "in fretta e furia" (Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr.a. *empresse*, deverbale di *empresser* v.tr. "pressare" (sec. XIII, BIWbg s.v. *presser*); La voce è diffusa nei dialetti merid. (DEI I 76).

23. **andriè** m. "abito da donna" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *andrienne* "sorta di veste da camera a strascico (sec. XVIII), dal personaggio dell' *Andrienne* di Baron, rifacimento dell' *Andria* di Terenzio (1703), assunto nel sec. XVIII anche dall'it. *andriènne*; cfr. sic. *andriè* (DEI I 193). La voce probabilmente è mutuata dall'it.

24. **antramè** m. "piatto che si serve tra una pietanza e l'altra" (D'Ascoli 1990), **entramè** (Andreoli 1887), **'ntramè** ib., **intramè** m. "(D'Ascoli 1990).

Dal fr. *entremets* (*mets*, fr.a. *mes* è dal lat. MISSUS, part.pass. di MITTĒRE), DEI I 233.

25. **anviloppa** f. "busta, fagotto" (D'Ascoli 1990), **ammilocca** (ib.).

Adattamento del fr. *enveloppe* (dal 1292, BIWbg), deverbale di *envelopper* (dal 1080 ca., *Chanson de Roland*, ib.), quest'ultimo alla base del nap. *'nveloppà(re)* (s.v.)

26. **arénga** f. "aringa" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *hareng*, a sua volta dal franc. **haring*, cfr. ol. *Haring* (BIWbg), D'ascoli 1990. Cfr. bol. a. *arengha* (ante 1288) e it.a. *arenga* "nome di un pesce", it. *aringa* (ante 1347, DELI; cfr. DEI I 28). L'antica datazione parla a favore di una mutuaione dall'it.

27. **argentiére** m. "chi lavora o vende oggetti d'argento" (Andreoli 1887), "inargentatore di oggetti" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *argentier* (sec. XIII, BIWbg; 1400 ca., Froissart, FEW 25, 191), a sua volta dal lat. ARGENTARIUS (DEI I 283; RohlfsGramm. § 1113; LEI III 1068 sg., cfr. sic. *argentèri* (VS).

28. **argianna** m. "denaro." (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Andreoli 1887, Volpe 1869), **argià** m. (Rocco 1891).

Dal fr. *argent* "id." (sec. XII, Eulalie, FEW 25, ib. 195; LEI III 1093). La voce nel sign. di "argento" [cfr. **argianna** f. "id." (1761, Capasso, Rocco 1891); it *argento* (dal sec. XIII, DELI) e, anche fr. *argent* (880 ca., Eulalie, FEW 25, 192)] deriva direttamente dal lat. ARGENTUM (REW 40; Faré).

29. **arrangià** v.tr. /-arse v.intr.pron. "accomodare, aggiustare alla meno peggio, rabberciare, cercare di trarre il miglior partito da una circostanza o da un affare; cercare alla meglio di uscire da un malanno o da una situazione scomoda" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990). "adattarsi, fare alla meglio, fare come si può (Andreoli 1887)

Dal fr. *arranger* (dal sec. XII, BIWbg. s.v. *rang* "rango"), deriv. da *renc* "assemblée, soit judiciaire, soit militaire" (sec. XII, ib.), a sua volta dal franc. **haring* "cercle, anneau" (ib.). La voce si è diffusa, probabilmente col gergo militare, dal Mezzogiorno, dove è prestito endemico o mutuato dal piemontese. Dal dialetto meridionale l'it. *arrangiare*/-arsi DEI I 299 sg.; DELI).

30. **assambrà** v.tr. "riunire, radunare" (D'Ascoli 1990).

Adattamento (-mbr- è forma galloromanza, LEI III 1871) del prov. *asemblar* (sec. XII, FEW 11, 627), *assembler* (sec. XIV, ib. I 88) corrispondente al fr.a. *assembler* v.tr. "mettere insieme, riunire" (ante 1040, FEW 11, 627b), dal lat.t. ASSIMULARE. La voce è attestata nell'it.a. *assembrare* (ante 1250, Cielo D'Alcamo, GDLI) e nel cal. *assimbrari* (NDC). Cfr. REW 731; DEI I 329; DELI.

31. **assisa** f. "calmiere, prezzo imposto dal magistrato municipale ai commestibili di comune uso" (1510, Passero, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887); (fig.) "taccia, sorta di biasimo" (1752, Pagano, D'Ambra 1873).

FRAS.:

mettere l'assisa a le cetrole "valutare male, giudicare senza competenze" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873).

COMP.:

contrassisa f. "contravvenzione alle consuetudini" (1761, Capasso, D'Ambra 1873); "contravvenzione al calmiere" (D'Ambra 1873).

Dal fr. *accise* f. "impôte, taille" (1170 ca., TLF III 705), comp. di AD e CAEDERE "tagliare"; cfr. cfr. it.a. *assisa* (ante 1348, G.Villani, GDLI; DEI I 333 s.v. *assisa*²) e it. *accisa* "tassa, tributo indiretto a carico del produttore, che grava sulla produzione di determinati beni". Nel significato del napoletano la voce è attestata in numerosi dialetti meridionali, cfr. abr.-mol. *assísë* DAM, cal. *assisa* NDC, salent. *assisi* VDS.

32. **attaccaglia** f. "legaccia, legacciolo; cintola con l'elastico o con i saltaleoni" (D'Ambra 1873, Andreoli 1887).

Dal norm. *atacaille*, corrispondente al fr.a. *atachail* "attache, lacet", dal fr.a. *atachier* Godefroy I 459). Cfr. sic. *attaccaggia* VS, cal. (a)*ttacaglia*, *attaccaggia* NDC, salent. *attaccaggia* VDS, abr.-mol. [a]*ttaccajjë* DAM.

B-/ V-

33. **vagliva** f. "corte del balio o baglivo, primo grado di giurisdizione penale" (D'Ambra 1873), **bagliva** "id.; nome ancor oggi di una via di Napoli" (Andreoli 1887); **baglivo-** m. "nome d'un antico magistrato" (Andreoli 1887), **vaglivo** ib.

Dal fr.a. *baillif* (-ive f.) (sec. XII, deverbale con suff. -*ivus* di *baillir* "gouverner, administrer"; 1160 ca., TLF 4, 35) a sua volta dal

fr.a. *bail* "gouverneur" (dal lat. BAJULUS "portatore; funzionario" REW 888, Faré; BIWbg s.v. *baille*). Cfr. it.a. *baglivo*, *balivo*, *balio* "bali" (sec. XIII, Malispini, GDLI; DEI I 406). La voce è attestata anche nell'abr.a. *balia* /-glia "baliato" (1522, Sulmona, DAM), nel cal. *vaglià/-iva* "corte o giurisdizione del balio" NDC e, con evoluzione semantica, nel salent. *vagghjìa* "guardia campestre" VDS; nel significato secondario di "banditore municipale" è diffusa anche in abr. DAM.

34. **vaiasso** m. servo (D'Ascoli 1990); **vaiassa** f. "serva, fantesca" (Andreoli 1887); "id.; becera, ciatta, donna volgare" (D'Ascoli 1990)-

FRAS.:

essere vajassa a re de Franza (letteral.: "essere serva del re di Francia"), "avere la sifilide", detto di prostituta colpita dal mal francese, la cui diffusione (s.v. a tal proposito DELI s.v. *francese*) è stata attribuita alle truppe di Carlo VIII scese a conquistare il Regno di Napoli.

DERIV.:

vaiassèlla f. "sgualtrinella, ragazza volgaruccia; servetta" (ib.).

vaiassià v. assol. "comportarsi da *vaiassa*" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

vaiàsseco agg. agg. "di atteggiamento, cosa o azione degna di una *vaiassa*; servile, volgare" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; 1646, Sgruttendio, ib.; D'Ascoli 1990), **vaiàssico** (1699, Valentino, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *baiasse* f. "servante, femme de chambre" (sec. XIII, *Roman de la Rose*, BIWbg s.v. *bachelette*), donde il fr. *bagasse* (sec. XVI). Cfr. l'it. a. *bagàscio* m. (sec. XIII, Esopo Volg, GDLI), it. -a f. (dal sec. XIV, Boccaccio, ib.), sp. - port. *bacasa* (REW 861). cal. *bajazza*, *vajassa*, *vajazza* NDC, salent. *vajassa* VDS, abr. *vajassè* DAM.

Vajasseide è titolo di un'opera di Cortese G. Cesare (ante 1627, D'Ambra 1873). D'Ascoli 1993 afferma che "il termine viene fatto risalire a un relitto mediterraneo per il caratteristico suffisso -asso" e non esclude un rapporto con *baga* "fastello", di sostrato ligure, al quale accosta il gr. *phákelos* "fascio, fastello". (Cfr. DEI I 404, V 3976; Alessio, BCSic 1979: 6).

35. **vaio** agg. "di color fulvo " (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Altamura 1968), **bajo** (1783, Celone, Rocco 1891).; **vaio** m . "cavallo di color fulvo"(ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Altamura 1968), **bajo** (1783, Celone, Rocco 1891).

COMP.:

(panno di Gragnano) **verdevaio** agg. "grigioverde" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873).

Dal fr. (piccardo) *bai* (fine sec. XIV, FEW 1, 202), dal lat. BADIUS "di colore rosso" (Faré 877). Una derivazione diretta dal lat. è esclusa per motivi fonetici (DJ> YY) da LEI II 332 sg.

36. **vaietta** f. "saio rovescio; panno nero da lutto (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990), **baietta** (sec. XVIII, D'Antonio, D'Ascoli 1990).

Dal fr. (piccardo) *bayette* (fine del sec. XIV, FEW 1 202), dimin. di *bai* (s.v. **vajo**), passato anche all'it. *baietta*, allo sp. e cat. *bayeta* e al port. *baeta* (LEI II 332 sg.).

37. **barésce** m. "tessuto leggero di lana per vestiti da donna" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *barège* "id." (1829) 'de Barèges (Hautes-Pyrénées), localit   o   l'  toffe   tait fabriqu  e (NDEtymFr).

38. **barol  ** m. "avvoltoletatura fatta alle calze sopra o sotto il ginocchio; rovescio delle calze legate sopra i ginocchi a'calzoni" (1747 ca., Pagano, D'Ambra 1873), **barul  ** (Rocco 1891).

Dal fr. *bas roul  s* "calze arrotolate" (< lat. BASSUS e ROT  LLA; sec. XVII, FEW 1, 274 e 10, 501; BIWbg). La voce    diffusa nei dialetti sett. di area galloromanza, nel nap. e nel sic. (LEI V 92 sg.; cfr. anche DEI I 446);

39. **basciul  ** m. "olio dall'odore molto penetrante usato in profumeria" (Altamura 1968, D'Ascoli 1990).

Dal fr. *patchouli* che è pure il nome della pianta da cui si estrae il profumo. La voce fr. risale al 1846 ed è prestito dall'ingl. *patchouly* (originariamente *patch-leaf* "foglio di patch"), adattamento di una parola indigena della provincia indiana di Madras (BIWbg 1975). Il termine non è attestato in it. e in altri dialetti.

40. **bascùglia** f. "basculla, stadera, grossa bilancia" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bascule* (1549, Estienne, TLF 4, 229; BIWbg s.v. *cul*) da un precedente *bacule* (1466, ib.), denominale. di *baculer* da *battre* e *cul* (letteral. 'batticulo' sul quale si è inserito *bas* 'basso': formazione scherzosa che allude all'abbassarsi della bilancia (DELI). Cfr. piem., mil. *basciùl*, *basaciùla*, abr. *bascujjè* (DEI II 531). LEI (VI 89 sg.), che non registra la voce nap. né le altre v. dialettali, propone per il fr. una base espressiva **bask-* e ritiene l'etimo "battrecul" secondario (FEW II 1,521).

41. **battimano** m. "movimento di danza eseguito da una gamba che sta sollevata, mentre l'altra sta a terra; voce tipica del gergo dei ballerini a Napoli" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Adattamento fonetico (con influsso di 'mano') del fr. *battement* (sec. XII, NDEtymFr) deriv. di *battre* (< lat.t. battere class. BATTUERE). (DEI I 465).

42. **bavulè** m. "falda posteriore del cappello da donna, che si allunga fin sopra la parte superiore delle spalle" (D'Ascoli 1993).

Dal fr. *bavolet* (1556, R. Leblanc, NDEtymFr.; BIWbg s.v. *voler*), comp. di *bas* "basso" e *volet* "pezzo di stoffa ondeggiante"; cfr. in fr. medio *bavoler* "volare basso" (NDEtymFr.).

43. **berbéssa** f. "patrimonio di modestissimo valore" (1748, Valentino Biase, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Forma metatetica del fr. *brebis* "pecora", per indicare l'umile bene posseduto da un umile pastore (D'Ascoli 1990), neoformazione dialettale con suff. *-essa* (usato per formare il f. di nomi di animali) sul modello dell'it. *leonessa*, *pavonessa*, ecc.; cfr. venez. *gambaressa* "femmina del gambero", comasco *luessa* "lupa", nap. *lopressa*, corso *pulpessa* "specie di polpo" (Rohlf'sGramm. § 1124).

44. **veveraggio** m. "bevanda; (fig.) mancia, ricompensa" (inizio sec. XVII, Cortese, D'Ambra 1873); **beveraggio** (ib.).
FRAS.:

fare li veveragge "dare la mancia" (ib.).

Dal fr. *beuvrage* (FEW 1, 349), dal lat. **abbiberare* (REW 12; LEI 1 78); cfr. it. *beveraggio* "bevanda" (ante 1306, GiordPisa, GDLI), "mancia, ricompensa" (sec. XV, Lorenzo de' Medici, ib.).

45. **ville valle / ville ville** f./m pl. "leziosaggini, smancerie, vezzi" (ante 1632, Basile, 1747 Pagano, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *vaudeville* (sec. XV) 'commedia leggera fatta di canti e di ariette dalla località normanna *Van de Vire* 'Valle di Vir da dove si diffusero in Francia le canzoni di successo (nel 1610 sarà pubblicato il *Livre des chants nouveaux et vaux-de-Vire* di Olivier Basselin, vissuto verso la metà del Quattrocento); il ritocco è posteriore (1507, NDEtymFr) per accostamento al sost. fr. *ville* 'città' (DEI V 3996; DELI s.v. *vaudeville*).

46. **bisciù** m. "gioiello; (fig.) persona o cosa molto bella e graziosa" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bijou* (1460), prestito dal bretone *bizou* "anneau pour le doigt (biz)" (cfr. BIWbg; NDEtymFr). Attestato nell'it. del sec. XVII *bigiù* (1688, Magalotti, GDLI), *bisù* (1781, Monti, ib.).

47. **bisciuttarìa** f. "gioielleria, chincaglieria" (Andreoli 1887)

Dal fr. *bijouterie* (sec. XIV, BIWbg). L'it. *bigiotteria*, attestato nel sec. XVII (GDLI) ma avversato dai puristi del '900 (cfr. DELI), è stato ben presto accolto nei dialetti sett.: cfr. mil. *bisgiottaria* (Cherubini), venez. *bisutaria* (Boerio), trent. or. (rover.) *bisuteri* (Azzolini), bol. *bisutari* (Coronedi).

48. bisciuttièrè m. "gioielliere" (ib.).

Dal fr. *bijoutier* (1076, BIWbg) . La voce è attestata solo nel nap. e non ha riscontri in altri dialetti.

49. blusa f. "blusa, camicetta, camiciotto" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1993).

Dal fr. *blouse* (1798, BIWbg) secondo alcuni di ignota radice (FEW I 408) mentre per altri di origine germanica. (NDEtymFr). Secondo il DEI (I 544) la variante antica di *belouse* (sec. XVI) ci porterebbe al lat.mediev. *Pelusia*, cioè 'stoffa di PELUSIUM', città dell'Egitto, con cui si facevano delle tuniche azzurre che i crociati indossavano sulla loro armatura; cfr. anche lat.mediev. *blezo*, *bleso* 'tunica' (ante 1337 e 1339, documenti della Curia romana).

La voce fr., assunta anche dal cat. e dal ted., si è affermata nei dialetti, ed è stata successivamente mutuata dall'it. (ante 1861, *blouse*, Nievo; dal 1881, *blusa*, Arlia, GDLI).

50. vocciero m. (-era f.) "macellaio, beccaio" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873), **bu-** / **vu-** (D'Ascoli 1990); **vuccera** f. (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

vocciarià, **vu-** f. "macelleria; beccheria" (1646, Sgruttendio, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *bouchier*, deriv. di *bouc* "chevron" (sec. XII, FEW 1, 587; cfr. prov.a., cat. *boc* "id." ib.), sulla cui origine vi sono pareri discordanti: dal franc. **buk* (REW 1378) o dal gall. **bucco* (DEI I 622; BIWbg s.v. *bouc*). Voce normanna (1167, Boari) penetrata direttamente nell'it. meridionale, cfr. lat.mediev. *buccerius*: ante 1022 in Francia; sec. XIV, Avezzano (DEI I 622); cfr. anche cal., salent., sic. *buccèri*,

vu-, *vucciria* (NDC; VSSuppl.; VDS). Cfr. anche RohlfsGramm. § 1113.

- 51. bombò** m. "dolce di zucchero, caramella (anche fig.); bitorzolo che un bambino possa prodursi in fronte o in testa in seguito a urto o caduta" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bon bon* (1604, BIWbg; NDEtymFr, s.v. *bon*) reduplicazione infantile di *bon*, cfr. Puoti 1841 "voce francese passata con molte altre nel nostro dialetto, significa lo stesso di ciò che noi diciamo *dolci*". La voce è presente anche in altri dialetti cfr. lomb. *bombon*, teram. *babbò* 'confetto, chicca' (Farè 1208), abr. *bbobbò* (DAM). Panzini1905 (*Dizionario moderno delle parole che non si trovano nei dizionari comuni*) definisce l'it. *bonbon* "la versione che molti altri ne fanno in bomboni", e consiglia: "parola da ripudiarsi" (GDLI)

- 52. bonora** f. "felicità; (antifr.) cattiva sorte " (ante 1632, Basile; D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

ESCL.:

che bonóra! ", diamine!, che diavolo! (per indicare sorpresa e sgomento)" (Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr. *bonheur* "felicità" (sec. XII, BIWbg s.v. *heur*), dal lat. volg. *agurium, forma dissimilata del class. AUGURIUM 'presagio' NDEtymFr; FEW I 174).

- 53. brilocco** m. "ciondolo per ornamento sul petto o al collo; per gli uomini sull'orologio" (Altamura 1968).

Dal fr. *breloque* f. 'petite curiosité de peu de valeur' (1694, Ac, FEW 8, 567) 'bijou qui pend à une chaîne de montre, à un ruban' (1787, Schwan, ib.), da una base espressiva **berl-* (LEI V 1237). La voce è diffusa nei dialetti centromeridionali, cfr. abr-mol. *bbrəllòcchə* (DAM).

- 54. briòscia** f. "dolce fatto con farina, morbido, leggero, lievitato; (fig., scherzoso.) parte del corpo che sia morbida e turgida (es.

'mammella')" (ante 1887, Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *brioche* (1404, voce normanna, secondo Cotgrave, 1611, anche con il significato di "broie à chavre"; BIWbg, NDEtymFr), derivata. con un suff. popolare di tipo 'argotique' da *brier*, forma normanna di *broyer* "pétrir la pâte avec le brie (sorte de rouleau)" (ib). 'it. *brioche* 'id.', prestito puro, è attestato dal 1905 (Panzini, Zolli 1978: 40).

55. **bordacchè** m. "stivaletto, calzare a mezza gamba" (D'Ambra 1873), **burdacchè** (Andreoli 1887; Altamura 1968), **brodacchè** (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *brodequin*, (1485 ca., BIWbg) alterazione attraverso *broder* "ces chaussures ayant été souvent ornées de broderies" di *brosequin* (cfr. voce seguente). Il termine è ben rappresentato nei dialetti it., cfr. lucch. *bordocchèi* pl., rom. *bordacchè*, piem. *brodchìn*, lomb. *bruchén*, cal. *bordacchè*, sic. *burdachè* (DEI I 606 s.v. *brodocchino*; Farè 1330).

56. **borzacchino** "id." (D'Ambra 1873), **burzacchino** (D'Ascoli 1990).

Direttamente dal fr. *brosequin* (cfr. voce precedente) ancora in uso in alcuni 'patois' normanni, mutuato dal ol. *broseken*, dimin. di *brosen* 'soulie' (NDEtymFr).

57. **bròscia** f. "gioiello fornito di un lungo spillo, fermaglio, spillo da petto" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *broche* (sec. XII, NDEtymFr) dal lat.volg. *brocca* f. dell'agg. BROCCHUS 'prominente, sporgente riferito a denti, da cui *brocca* "cosa appuntita" (BIWbg; FEW I 545). La voce fr. è passata allo sp. *brocha* (1356, DCECH I 672) e al port. *broche* (REW 1319).ed è stata accolta anche in altri dialetti it. cfr. sic. *brosciu*, rom. *broscia*, cal. *broscia* (NDC); DELI s.v. *broche*. Inoltre il termine fr.

- 58. brottone** m. "guappo, bravaccio, uomo violento e prepotente" (1789, Vottiero, D'Ambra 1873); **bruttone** (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

bruttunarietà "il far lo spavaldo; spavalderia, smargiasseria, " (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *breton* "bretone", per raccostamento a "brutto" (DEI I 619). La voce è presente anche nell'abr. *burtonë* DAM (per Giammarco "dal personale *Berta*, ovvero metatesi di *bruttone*"), nel rom. ed in altri dialetti merid.; cfr. anche it. *bertone* "amante, drudo, lenone" (sec. XVI, DEI I 498).

- 59. buà** f. "falda di visone o di altro tipo di pelliccia che si usa da parte delle donne per coprire il collo, boa" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

La parola trae evidentemente origine da *boa*, nome del serpente, che in fr. suona accentato sull'ultima sillaba (1372, BIWbg).

- 60. buatta** f. "scatola; persona grassa" (fonte orale).

Dal fr. *boîte*, introdotto nell'epoca napoleonica (DEI I 544 s.v. *boatta* e 549 s.v. *boetta*), diffuso nei diall. meridionali (cfr. abr. *bbuáttə* DAM)

- 61. buchè** m. "fascio di fiori" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bouquet* (1408, BIWbg) nel senso di 'bouquet de fleurs', di origine normanno-piccarda, dal germ. *bosk* "bosco" (NDEtymFr).

- 62. bùccolo** m. "ciocca di capelli arricciati, bòccolo, ricciolo" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *boucle* (1676, con il significato di 'boucle de cheveux', BIWbg), dal lat. BUCCULA "petite joue" (NDEtymFr). Voce it. meridionale (DEI I 548; Faré 1364), cfr. rom. *bòccolo* (dal 1832, Belli,

DELI s.v. *bòccola*), it. *bòccolo* (dal 1845, Viani, ib.), abr. *bbòcchə̀lə* DAM.

- 63.** **buffè** m. "credenza, mobile per riporvi bicchieri, tazze e simili da servire per la mensa; servizio approntato da negozi specializzati per fornire dolci nonché tutto l'altro occorrente in occasione di cerimonie particolari come nozze, cresime ecc." (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *buffet* (sec. XII., BIWbg) "sorte de table"; verso il 1268 (E. Boileau) acquisisce il significato attuale di "mobile".

- 64.** **bùggia** f. "tasca interna della giacca" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *bouge* (sec. XII, BIWbg) "partie concave ou bombée d'un objet; sac de cuir, valise", da cui "poche" che a sua volta ha dato l'it. *bolgia* (ante 1342, Cavalca, DELI) 'bisaccia, fossa'; cfr. lat.mediev. *bugia*, *bugius*. La voce è presente in molti dialetti merid., cfr. cal., sic. e tarant. *bùgia* 'carniera dei cacciatori' (DEI I 629).

- 65.** **bumbèscia** f. "padellina, vassoietto metallico sul quale si colloca la candela stearica" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bobèche* "partie de flambeau" (1335, BIWbg; NDEtymFr.) la cui origine è sconosciuta (BIWbg); probabilmente dal nome proprio *Bobèche* (FEW I 419). Cfr. cal. *bobèsci*, mil. *bobèsg'*, rom. *bobèsce* (DEI I 545 s.v. *bobèche*).

- 66.** **bunètto** m. "berretto militare, berretto" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bonnet* (1160) "étouffe à coiffure"; (1401) "coiffure" (NDEtymFr); dal lat.mediev. *abonnis* (sec. VII, *Lex Salica*) probabilmente di origine germanica. (BIWbg; REW 35), attestato nell'italiano del sec. XIV *bonetto* (1539, A. Landi, Zolli 1978: 14).

- 67.** **burdellésa** f. "grosso recipiente di legno usato per il trasporto e la conservazione del vino" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bordelaise*, dalla città di Bordeaux (ib.) e più precisamente dalla varietà di vino nero fr. *bordelais*, prov. *bourdeleso*. La voce è passata anche al cat. (cfr. DEI I 563 s.v. *bordelése*¹).

- 68.** **burderò** m. "elenco di conti che si redigono in banca o presso agenti di cambio; nota degli incassi nei locali pubblici; titolo del debito pubblico, cartella" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *borderau* (1538) inizialmente *bourdrel* (1493) da *bord* probabilmente perché l'estratto viene situato al margine (*bord*) dell'incartamento (BIWbg; NDEtymFr s.v. *bord*). Cfr. it. *borderò* (dal 1802, Monti, DELI). La voce è entrata negli "uffici pubblici dall'ultima invasione francese" e sentita "anche in bocca de' gentili Toscani" (1848, Ugolini, DELI). Cfr. DEI I 563 s.v. *borderau*.

- 69.** **burlòtto** m. "nave incendiaria" (D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Forma metatetica dal fr. *brûlot* (1627, BIWbg) dal verbo *brûler* 'bruciare' alterazione del fr.a. *usler* (da lat. USTULARE) (REW 9097). In it. si attestano le voci *burlotto* (1646) e *brulotto* (1726, DELI); passato anche nello sp. *brulote* e tradotto in ted. *Brander* e in ingl. *fire-ship*. Precedentemente (1602, Crescenzo) usava la forma it. *barca da fuoco* (DEI I 616).

- 70.** **burò** m. "mobile fornito di cassetti" (1767, Palomba, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968); birò (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bureau* (sec. XII; 1392 in NDEtymFr) "sorte de bure", con evoluzione semantica a "couverture de meuble faite de cette étoffe", dal sec. XIII "table à écrire" (BIWbg), significato mutuato dal nap. e da altri dialetti it. (cfr. DELI s.v. *bureau*). La voce fr. risale al lat. *burā "rozza stoffa di lana" (DEI I 639). La voce si diffuse nell'it. del sec. XVIII (dal 1758, Goldoni, GDLI), soprattutto nel significato di 'ufficio' ("pièce où l'on a son bureau", dal 1495 BIWbg).

71. **buscìa** f. "specie di basso candeliere a cera o a olio" (1646, Sgruttendio, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bougie* (1300, BIWbg) al principio "cire fine dont on faisait des chandelles" e successivamente "chandelle". La voce fr. deriva dal toponimo *Bougie*, città algerina da dove provenivano la cera e le candele (ib.). Il t. è attestato anche nell'it. *bugia* (1622, B. Buommattei, DELI); cfr. DEI I 629.

72. **buttégliã** f. "bottiglia" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

buttegliarìa f. "bottigliera, cantina" (Andreoli 1887; Altamura 1968).

buttiglière m. "bottigliere, vinaio" (ib.).

buttiglióne m. "bottiglione, grosso recipiente per riporvi vino; (fig.) uomo basso e tozzo" (ib.).

Dal fr. *bouteille* (1230, NDEtymFr) dal lat. BUTTICŪLA, dimin. di BŪTTIS (sec. VI, BIWbg) "botte", attestato in Francia nella forma semilatina *botilia* (sec. VIII, *Lex Salica*, DELI). Il significato di 'recipiente di vetro' si è sviluppato nella Francia sett., cfr. prov. *botelha* (BIWbg). L'it. *bottiglia*, il cat. e lo sp. *botella*, il port. *botelha* e l'ingl. *bottle* fanno capo alla voce fr. (DEI I 576).

DELI non esclude un influsso diretto dallo spagnolo, postulato anche da numerosi studiosi (Zaccaria, Migliorini, Devoto) ed accolto da RiccioIsp sulla base della cronologia.

È da separare la storia di **buttigliere** e **buttiglione** (per motivi fonetici, senza dubbio da considerare italianismi), cfr. it. *bottigliere* (sec. XIV) di sicura provenienza francese e *bottiglione* (1598) accrescitivo di *bottiglia* (DELI).

73. **buttino** m. "stivaletto" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *bottine* (1367, BIWbg s.v. *botte*), in principio "sorte de jambière" che a sua volta deriva da *botte* (sec. XII, NDEtymFr) "chaussure" probabilmente formato con la radice *bot* nel senso di

'chaussure grossière' (ib.). Cfr. prov. *botina*, sp. e cat. *bota* (da cui il sassar. *botta*).

74. **butto**¹ m. "lancio, caduta, tonfo; (fig.) guadagno cospicuo di dubbia natura" (1789, Vottiero, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *bouter* "frapper, pousser" (1080 ca., dal franc. *botan) cfr. scand.a. *bautar* "frapper" da cui il prov.a. *botar*; l'it. *buttare* e lo sp. *botar* 'lanciare provengono dal fr. (BIWbg).

75. **butto**² m. "scopo" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *but* (1245, ib.), probabilmente dallo scand.a. *butr* "petit morceau de souche" successivamente ha acquisito il suo significato attuale attraverso il gioco dell'arco "but de flèche" (NDEtymFr).

C-

76. **café sciantà** m. "locale pubblico in cui si danno spettacoli di varietà o attrazione" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *café chantant*, adattato alla pronunzia.

77. **cairiello** m. "punto (di ricamo) traforato " (ante 1627, Cortese, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *caïre* "filasse tirée de l'écorce de noix de coco" (1544, NDEtymFr) a sua volta dal malese *kayar* 'fune' (GDLI); cfr. l'it.a. *cairo* m. 'scorza interna, fibrosa e telosa della noce di cocco, utilizzato per fabbricare robuste funi' (ante 1602, Serdonati; GDLI) e port. *cayro*.

- 78. cambràia** f. "sorta di tela" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cambrai* (1863, NDEtymFr) dal nome della città fr. *Cambray* dove si fabbricava il tessuto (DELI s.v. *cambrì*). La voce è attestata anche nello sp. *cambray*, nel port. *cambraia*. Cfr. cal. *cambrà* 'fazzoletto bianco da testa' (DEI I 698 s.v. *cambragio*).

- 79. capodòpera** m. "capodopera, capolavoro (l'opera migliore di un artista)" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

FRAS.:

essere un capodopera "essere un bel tipo" (Andreoli 1887).

Traduzione del fr. *chef d'oeuvre* (1268 ca., NDEtymFr s.v. *chef*) "oeuvre pour obtenir la maîtrise" (ib.). La voce è presente in numerosi dialetti it., cfr. piem. *ciadövra* 'lavoro di prova', genov. *cao d'òvia* 'capomastro', sic. *capudòpera* 'il capo dei mietitori' (DEI I 738 s.v. *capodòpera*).

- 80. cappotta** f. "sorta di cappello da donna fatto di stoffa di seta, di velo o altro, tutto a guaina (non più in uso)" (Andreoli 1887).

Dal fr. *capote* "sorte de manteau" (1688, BIWbg), deriv. di *cape* "cappa". Per DEI (I 743) La voce è dimin. di *cappa*.

- 81. caraviello** m. "varietà di pera, garavella" (1761, Capasso, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Alterazione del fr. *calville/calleville* "espèce de pomme" (1544, BIWbg), da *Calleville* "villaggio del dipartimento dell'Eure" nel Calvados (DEI I 755 s.v. *caravella*, ib. 694 s.v. *calvilla*; GDLI s.v. *caravella*³).

- 82. carminio** m. "minio" (Rocco 1891).

Dal fr. *carmin* (sec. XII, BIWbg), dal lat.mediev. *carminium*, originatosi (come l'it. carminio (dal 1754) dalla fusione del lat. MINIUM 'minio, cinabro' con l'ar. *qirmiz* 'scarlatto' (DELI; cfr. anche DEI I 772).

Non trova riscontri la proposta di mutazione diretta dallo sp. *carmin* sostenuta da Rocco 1891 (cfr. RiccioIsp.)

83. carnaggio m. "carneficina" (D'Ambra 1873).

Dal fr. *carnage* (1546, BIWbg), a sua volta dal piccardo o norm., cfr. fr.a. *charnage* "tuerie sanglante, massacre" (1250 ca., FEW 2, 383 s.v. CARO), deriv. da *char* "chair" (BIWbg).

Etimo discusso. In it. il vocabolo è attestato ante 1363, M. Villani "ogni sorta di qualità di carne da mangiare" (GDLI). Il NDEtymFr e il DEI (I 772) sostengono che il t. fr. provenga dall'it. *carnaggio*.

84. carsella f. "lucerna, lume a petrolio" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal nome dell'inventore fr. *Bertrand Guillaume Carcel* morto nel 1812 (DEI I 783 s.v. *carcel*). Cfr. sic. *garsella* (VS).

85. cefrone m. "pezzo di stoffa; nastro che i militari portavano al braccio con l'indicazione degli anni di servizio, scevrone" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chevron* "galon" (1771, BIWbg s.v. *chèvre*) con il significato di "bandes plates disposées en angle aigu" (ib.). Sia il nap. che il cal. *gifruni* hanno acquisito un senso traslato di *chevron* "travicello" come termine araldico (DEI II 876 s.v. *cervóne*).

86. cemminèra f. "camino, fumaiole di un'abitazione" (ante 1627 Cortese, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cheminée* (1138, NDEtymFr) con il significato di "cheminée d'un volcan" dal lat.t. *caminata* (a. 584), deriv. da CAMĪNUS 'stanza con camino' (BIWbg). La voce fr. si è diffusa in tutto il Mezzogiorno, cfr. sic. *cimminia* (Faré 1548). In it. è attestata dal 1905 (Panzini) 'ciminiera', brutta parola per 'fumaiole' parlandosi dei camini delle navi a vapore; usata dai rozzi costruttori di macchine per indicare i camini fatti di lamiera (GDLI).

87. **cèra** ("*coll'è larga*" [= medio-bassa o aperta] Andreoli 1887) f. "aspetto (del volto), sembianza" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

FRAS.:

fare bona (/mala) cera a uno "mostrarsi benevolo (/sdegnoso) nei confronti di qualcuno." (Andreoli 1887).

fare na cera a uno "guardarlo di traverso" (ib.).

DERIV.:

ceretta f. "guardatura sdegnosa" (D'Ambra 1873).

COMP.:

coperciéra f. "velo per coprire la testa" (ante 1632, Basile; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *ch(i)ere* f. "visage" (1080, *Chanson de Roland*, FEW 2, 349), dal lat.t. CARA (sec. VI) "testa", risalente al gr. *kara* "id."; cfr. REW 1670, Faré), "usual au moyen age [et] disparu au XVIIe siècle [il est un] terme surtout poétique" (BIWbg s.v. *chère*). Cfr. it. *cera* f. "id.", francesismo del sec. XIII (DEI II 860). La voce è diffusa nei dialetti centro-merid.; abr. *cérè* 'id.' DAM, cal.-salent.-sic. *céra* (NDC; VDS; VS), la palatizzazione di *ca-* fa escludere un'origine normanna (Alessio, BCSic 1979: 9 sg.).

Fare bona cera è corrispondente al fr. *faire bonne chère* (Godefroy II 123).

Il comp. *coperciéra* è per D'Ascoli 1993 dal fr. *couvre chef*, etimo sicuramente errato per motivi fonetici.

88. **chètta** f. "mancia, offerta che si dà ai suonatori ambulanti nei locali pubblici; colletta che si fa in tali occasioni per iniziativa degli stessi suonatori" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *quête* (sec. XII, BIWbg) propriamente "action de chercher"; significato moderno, verso il sec. XIV, dal lat. QUÆSITUS.

89. **chiàjeto** m. "disputa, contesa, piato, litigio; briga, fastidio" (ante 1627, D'Ambra 1873; Andreoli 1887).

DERIV.:

chiajetuso m. "litigioso, attaccabrighe" (Andreoli 1887).

chiajetare "piatire;disputare sul prezzo, mercanteggiare, taroccare" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887).

chiajetante m. "contendente, disputante" (D'Ambra 1873).

Dal fr.a. *plait* (842, NDEtymFr) "assemblée solennelle où se rendait la justice" da cui il significato di "procès, accord"; ormai in disuso dal sec. XVII (BIWbg), dal lat. PLACITUM (REW 545), cfr. sic. *chiatu*, *piaitu*, cal. *chiatu*, *chietu* "critica, maldicenza, mormorazione" (DEI II 891 s.v. *chiàito*), it.a. *piato* (DEI IV 2897).

90. chilò m. "chilogramma" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *kilo(gramme)* 'id.' (1790, NDEtymFr), con grafia che riproduce la pronuncia d'oltralpe.

91. chincagliere m. "venditore di chincaglierie, ninnoli di poco pregio" (Andreoli 1887).

Dal fr. *quincailler* (1428), deriv. di *quincaille* "objets, utensiles de fer, etc." (BIWbg). Il termine *chincagliere* è attestato nell'it. del sec. XVII (ante 1742, Fagiuoli, GDLI), ma non negli altri dialetti (cfr. DEI II 903, s.v. *chincaglie*). Questa peculiarità depone a favore di un prestito diretto dal fr.

92. ciammellòtto m. "tessuto di pelo di cammello o di capra" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *chamelot* deriv. di *chamel*, -oil (> fr. *chameau*), dal lat. CAMELUS (BIWbg).

93. ciammuòrio m. "specie d'infermità del cavallo e d'altre bestie; catarro cavallino; cimurro" (D'Ambra 1873); "id.; (per similitudine) forte raffreddore dell'uomo" (Andreoli 1887).

Dal fr.a. *chamoire* "moccio, malattia dei cavalli", a sua volta dal lat.t. CAMORIA (REW 1554); cfr. lat.mediev. *camoria* (ante 1088, Miracula S. Dustani, Du Cange; DEI I 550). In questo caso non è da escludere una mutazione dall'it. *cimurro* (dal sec. XIV, Crescenzi

volg., GDLI), la voce è, infatti, pandialettale, cfr. ad es. piem. *cimurlo*, mil. *ciumor*, vic. *salmóro*, romagn. *zamòr*, ven. *zàmor*, tosc. *cimurlo* (Farè 1554), abr. *ciamórrë* (DAM), cal. *cimórria* (NDC), salent. *cimuèrru/cia-* (VDS), sic. *cimòria* (Farè 1554).

- 94.** **ciaràvolo** m. "cerretano, ciarlatano, imbrogliatore" (D'Ascoli 1990) - la m. (1810, Capasso, D'Ambra 1873); **ciràolo** "mercante, venditore ambulante" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *charaut* "sortilège, charme, magie" (FEW 2, 624; REW 1863), *charaude* (Godefroy), dal lat. CHARACTER 'carattere' da cui "scrittura magica", "formula magica affidata allo scritto", a sua volta dal gr. *charactér* "segno, carattere, immagine", passato all'it.a. *ceraldo* (ante 1483, Pulci, GDLI) "incantatore di serpenti" (DEI II 860), *ceraulo* (ib. 862); sic.a. *ciràulu* (ante 1348, SenisioDeclarus Marinoni, LEIMat), sic. *ciràulu* VS, cal. *ceráulu* NDC, abr.-mol. *ciarávèlë* 'incantatore di serpenti' DAM (cfr. anche Alessio, BCSic 1979: 8.). Varvaro (1968) propone come base ultima il greco- lat. *ceraula* "suonatore di corno", che nel Sud ha assunto senso stregonesco.

- 95.** **ciavariello/-rèlla** m./f. "capretto, -a" (1678, Perruccio, D'Ambra 1873; Altamura 1968; e solo nella forma m., Andreoli 1887), **ciavrella** f. (D'Ascoli 1990); **ciavarelle** f.pl. "(fig.) corna, atti d'infedeltà compiuti dalle donne nei confronti del marito" (D'Ambra 1873; Altamura 1968), **ciavrelle** (D'Ascoli 1990).

FRAS.:

fare i ciavarelle a uno "fargli le corna" (Andreoli 1887).

Dal fr.a. *chevrel lelle* (m e f.) "id." (sec. XII, Greimas s.v. *chèvre*), dal lat. CAPRA (FEW II/1 295; REW 1747). La voce è presente in numerosi dialetti merid., cfr. abr. *ciavarèllë* (DAM), irp. *ciavaredda* 'agnellina', cal. *cia(v)ureddu*, *ciarbiellu*, *ervieddu*, *ceraviaddu* 'capretto' (dopo tre mesi) ecc., sic. *ciavareddu* (DEI II 923).

- 96.** **coccagna** f. "cuccagna; specie di festa popolare, nella quale si esponevano al saccheggio della plebe commestibili di ogni ragione in luogo di difficile accesso" (1646, Sgruttendio, D'Ambra 1873), **cuccagna** (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cocagne* (1200 ca., scritto *quoquagne* BIWbg), frequente nel medioevo come nome proprio "pays de Cocagne", a sua volta dal prov. *cocanha* 'leccornia', come l'it. *cuccagna* (cfr. DELI).

- 97.** **cocòtta** f. "donna di facili costumi, prostituta di alto livello" (Volpe 1869; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cocotte* 'gallina', v. di origine onomatopeica, nel senso di "donna di facili costumi risale al 1789 (NDEtymFr), cfr it. *cocotte* (dal 1905, Panzini, GDLI).

- 98.** **cola** f. "gazza" (Andreoli 1887; Altamura 1968).
FRAS.:

fa' a cola "fare lo gnorri" (ib.).

Il tipo *COLA*, dal nome proprio Nicolaus (REW 5905), nel significato di 'gazza', diffuso nei dialetti centro-merid. (area abruzzese-molisana, laziale, campana, pugliese, lucana, calabrese, siciliana; cfr. AIS 504) Esconosciuto in altre aree dialettali (ib.) , è da ricondurre all'influsso normanno in area meridionale. Cfr. il fr. *colas* "corbeau que l'on nourrit dans la maison" diffuso in area normanna (FEW 7, 110; Mastrelli 1976: 607 sg.). Il significato secondario di "gnorri, babbeo, scemo" è conosciuto anche in area francese (FEW 7, 109 sg.).

- 99.** **commifò/-ilfò** agg. e avv. "a modo, per bene, adatto, idoneo, come ci voleva; come è giusto, come è richiesto" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *comm'il faut* (agg. 1770, NDEtymFr) "come bisogna, come è necessario" (*falloir* 1160, ib., < lat. volg. **fallere* proveniente dal lat.class. FALLERE 'mancare'). La voce è presente anche nell'it. come prestito puro (1877, DEI) e nel rom. *comifò* (DEI II 1031).

- 100.** **commò** m. "cassettoni, canterani; cappello ridicolo, grosso, privo di grazia (di persona o cosa)" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *commode* (1705, BIWbg) "sorte d'armoir", già presente nel 1475 ma come agg. (NDEtymFr), a sua volta dal lat. *COMMODUS* (Faré 2086). La voce è attestata nell'it. (dal 1781, DELI) ed è diffusa in tutti i dialetti sin dal secolo scorso (DEI II 1033 s.v. *comò*).

- 101. confalóne** m. "gonfalone, stendardo, insegna, bandiera" (1637, Basile, D'Ambra 1873); cu- (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

cunfaluniere m. "gonfaloniere" (Andreoli 1887) .

Dal fr.a. *gonfalon* (1080, BIWbg), (per dissimilazione dal mediev. *gonfanon*; dal franc. **gundfano* "étandard de combat" (*gund* "di guerra, di combattimento" e *fano* "vessillo, bandiera" DELI), cfr. ted. *Fahne* "drapeau" (NDEtymFr s.v. *gonfanon*), passato anche al prov. e cat. e dal fr. allo sp. *gonfalón* da cui il port. *gonfalão*.

Gonfalone e *gonfaloniere* sono attestati nell'it. dal 1292 (Giamboni, GDLI); cfr. DELI, DEI III 1843 e II 1055 s.v. *confalone*.

- 102. corale** m. "legno di cedro" (D'Ascoli 1990).

Dal prov. *coral* (sec. XII, Gremais s.v. *cor*) "coeur de chêne" propriamente 'cuore di quercia' nel senso di legno, o dal fr.a. *coral* (ib.).

- 103. cótra/-e** f. "coltre, coperta; coperta del cataletto" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1993).

Dal fr.a. *coltre* "materasso, letto di piume" (1160, Greimas), dal lat. *CULTRA* (FEW II/2 1492) 'guanciaie'. Dal fr. provengono anche le voci cal. e sic. *cutra* (DEI II 1023 s.v. *cóltre*).

- 104. cottardita** f. "cappa" (De Rosa; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cotte hardie* (sec. XII, DEI II 1140) "specie di 'cotta' della moda francese"; La voce è presente anche nell'it.a. (ib.).

- 105. crapiulè / capriulè** f. "carrozza leggera, calessino da passeggio"
capriulè (1771, Porta, VEI; DELI; D'Ambra 1873; Andreoli 1887;
 Altamura 1968); **cabriulé** (Altamura 1968; D'Ascoli 1990),
crabiulè (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cabriolet* 'voiture légère qui cabriole' (1755, BIWbg; NDEtymFr, s.v. *cabriole*), da *cabrioler* (1584) 'far capriole'. La voce fr. deriva a sua volta dall'it. *capriolare* (deriv. da *capriolo*), *capriola*. La Francesismi sono anche il cal. *crapiolè* nonché nell'it. *cabriolè* (DELI s.v. *cabriolet*).
 Il nap. e il cal. presentano attrazione di /r/ in sillaba iniziale.

- 106. cravàscia** f. "staffile, frustino, scudiscio" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cravache* (1790, BIWbg) "frusta" dal ted. *Kurbatsche*, a sua volta dallo slavo, cfr. polacco *Karbac* mutuato dal turco *qyrbâçh* "fouet de cuir" (ib.). La voce è presente anche in altri dialetti merid. cfr. sic., cal. (DEI II 1147).

- 107. cricco** m. "martinetto, binda, arnese che serve a sollevare pesi" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).; con cambio di genere: **cricca** f. (D'Ascoli 1990); (fig.) "capriccio, bizzarria, puntiglio" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

FRAS.:

mettersè a lo cricco "entrare nell'impegno" (D'Ambra 1873).

piiglià nu cricco "indispettirsi" (D'Ascoli 1990).

DERIV.:

'ncriccà/-arse v.tr e intr.pron. "rizzare/-arsi, sollevare/-arsi; (fig.) agghindare / -arsi; abbellire/-irsi; adornare / -arsi; impermalirsi" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; 1646, Sgruttendio, Rocco 1891; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cric* (1446, NDEtymFr) di possibile origine onomatopeica, dal medio alto ted. *kriec* "congegno per far girare le macchine da guerra" (DEI II 1156 s.v. *crice*; DELI s.v. *cricco*).

- 108.** **crovetta** f. "salto di cavalli e ballerini" (D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990); **corvetta** (D'Ambra 1873).

Dal fr. *courbette* prima con il significato di "selle" (1351) successivamente "saut de cheval" (1578 BIWbg), cfr. it. *corvetta* "movimento dell'alzarsi del cavallo sulle zampe posteriori" (DEI II 1128 s.v. *corvetta*¹).

- 109.** **crucchè** m. "sommomolo, crocchetta, polpettina bislunga fatta con patate o riso e fritta in padella" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *croquet* (1642) "biscuit" cfr. anche *croquette* 'boulette' (1835, NDEtymFr), da *croquer* (sec. XIII, BIWbg) "craquer et faire un bruit sec".

- 110.** **cuccarda** f. "contrassegno in figura di rosa, coccarda" (Andreoli 1887); co- (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cocarde* (1530, BIWbg) "bonnet à la cocarde", dal. fr.a. *coquart*, *coquard* "sot, vaniteux" (deriv. da *coq*, NDEtymFr) significato conservato nei dialetti fr. (DEI II 991). La voce indicava generalmente un nastro ornamentale, poi, in seguito alla Rivoluzione francese si specializzò nel significato di 'rosetta portata come emblema o distintivo di fazione' Cfr. it. *coccarda* (dal 1713, Dotti, DELI).

- 111.** **culissa** f. "gargame, incanalatura nella quale scorre un'imposta" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *coulisse* (sec. XIII, BIWbg) dal verbo *couler* "colare, scorrere" a sua volta dal lat. COLARE (REW 2035).

- 112.** **cunzòla** f. "consolle, mobile da salotto fatto di legno intagliato da tenere addossato alla parete" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *console* (1565) "pièce en saillie fixée à un mur, et destinée à servir de support à un balcon, à une corniche, de piédestal à une statue" e successivamente (1640) "meuble d'ornement posé contre un mur et destiné à soutenir des vases" (FEW II/2 1075); forma abbreviata. di *consolateur* (1265, NDEtymFr) "figures d'hommes portant des corniches" (BIWbg) a sua volta dal lat. CONSOLARI (FEW II/2 1075). Cfr. mil. *tavòl a consòl* (1839, Cherubini) e it. *consolle* (1876, Gargioli), *console* (1905, Panzini, DEI II 272 s.v. *console*²).

- 113. cupóne** m. "tagliando, cedola" (1840, Zolli 1978: 35; Altamura 1968; D'Ascoli 1990); *cuppone* (Andreoli 1887).

Adattamento del fr. *coupon* (sec. XII, BIWbg s.v. *coup*) "morceau" dal verbo *couper* "tagliare", propriamente "tagliare con un colpo" da *coup* "colpo" (DEI II 1192; DELI s.v. *coupon*)

- 114. curbisière** m. "ciabattino" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *courvisier* id. (1213, Greimas 144) a sua volta dal lat. volg. **cordovesarium* da **cordovesem* ossia 'di Cordoba' (FEW II/2 1182) dal nome della città da cui proveniva il cuoio; cfr. cal.a. e sic. *corbestière* (DEI II 1197 s.v. *curvisère* e 1103 s.v. *corbestière*).

- 115. curzè(tto)** m. "corsetto, busto da donna" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *corset* (1272 ca., NDEtymFr) "vêtement de dessus" fino al sec. XVI e poi sostituito da *corsage*; dal fr.a. *cors* a sua volta dal lat. CORPUS (REW 2248). La voce *corsetto* col significato di 'bustino di tessuto resistente, con parti elastiche e stecche' è entrata nell'it. nel 1272 (Castellani, DELI) in forma adattata e ritorna più tardi nella forma *corsè* per indicare un giubetto da donna (1709, Nelli, ib.). La voce nap. risale al sec. XIX (DEI II 1125 s.v. *corsè*) e non ha riscontro in altri dialetti

- 116. cuttiglióne** m. "ballo con premi in palio per i vincitori" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *cotillon* "sorte de danse analogue à la contre-danse" ossia "danse avec le cotillon" (1708, BIWbg) e successivamente per estensione nel 1824 "danse avec figures"; deriv. da *cotte* "tunique d'homme" (1138, NDEtymFr). La voce fr. è penetrata come prestito nel venez. *cottigion* "sorta di ballo a figure" (1770 ca.) e nell'it. *cotillon* "regalo distribuito durante una festa di ballo o una spettacolo" (1965, Garzanti, DELI). Non risultano attestazioni in altri dialetti.

D-

117. **dammaggio** m. "danno" (ante. 1627, Cortese, D'Ambra 1873; ante. 1632, Basile, ib; 1646, Sgruttendio, ib; Altamura 1968; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990)

Dal fr.a. *damage* (1080, *Chanson de Roland*, FEW 3, 10), dal lat. DAMNU(M) (REW 2468), con suff. -ATICUM; cfr. prov.a. *damnatge*, it.a. *damaggio* (sec. XIII, Testa, GDLI), sp.a. *domaje* e, anche, ingl. *damage* (REW 2468); BIWbg s.v. *dam*. La voce è passata dal fr. direttamente ai dialetti merid. (DEI II 1026): cfr. abr. *dammaggë* (DAM) e cal.-sic. *dammaggiu* (Faré 2468).

118. **debatto** m. "alterco, lite, zuffa" (ante 1476, MasuccioPetrocchi, LEI), di- (1600, Bruno, GDLI; ib.).

Dal fr. *débat* 'litigio' (sec. XIII, Rutebeuf, TLF 6, 754), a sua volta dal lat. BATTUERE (LEI V 582 sg.). Voce probabilmente assunta nel periodo angioino.

119. **desàsio** m. "disagio, difficoltà, imbarazzo" (1496, Passero, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990), **desaso** ib.

Dal fr. *desaise* (inizio del sec. XIV, Dauzat; FEW I 131) "malaise; tristesse, chagrin", dall'occit.a. *dezaize* (sec. XII, LEI I 676 s.v.

ADIACENS). Altamura 1968 sostiene che La voce è entrata nel nap. durante il periodo angioino.

- 120.** **(d)'e sbiaso** loc.avv. "obliquamente, di sbieco, a sghembo" (ante 1632, Basile, Rocco; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990), **de sbiase** (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990),

Dal fr. *de biais* (sec. XIII, BIWbg s.v. *biais*) "id." dal prov. *biais* probabilmente prestito dal gr. *epikarsios* "oblique" penetrato attraverso le colonie greche della costa provenzale con la forma *(e)*bigassius* (ib.). Cfr. DEI I 513 s.v. *bièscio*. S.v. anche **sbiaso**.

- 121.** **desloggjà** v.tr. "sgomberare" (D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).
DERIV.:

deslòggio m. "sgombero, sfratto di casa" (ante 1632, Basile; D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *déloger* (fine sec. XII, BIWbg), "quitter le lieu où on est logé" (Hatzfeld 1964; DEI II 1342 s.v. *disloggiare*).

- 122.** **dessére** m. "l'ultimo servizio della mensa, quello che comprende la frutta, il formaggio, e talvolta anche il dolce" (Andreoli 1887).

Dal fr. *dessert* (1539, BIWbg s.v. *servir*) "action de desservir" 'togliere ciò che è stato servito, sparecchiare' (DELI s.v. *dessert*), dedotto dal più antico *desserte* (sec. XIV, DEI II 1264 s.v. *dessert*).

- 123.** **devenijà** v.tr. "vendicare" (D'Ascoli 1990).

DERIV.:

deveniénto m. "vendetta" (ib.).

devènza f. "vendetta" (ib.).

Dal fr. *venger* "id." (1080, FEW XIV 467) a sua volta dal lat. VINDICARE (FEW XIV 467), come l'it. a. . *vengiare*, gallicismo attestato in Dante (DELI).

124. **dicco** m. "diga, argine" (1689, Fasano, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *dike* (1373, NDEtymFr), dal ol. *dijk*, cfr. fr. mod. *digue*.

125. **dobrètto** m. "rigatino, noto tessuto bambacino a righe ed anche a opera" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1863 - ante 1632, Basile, ib.; 1646 Sgruttendio, ib.), "veste, farsetto di rigatino" (D'Ambra 1873), **dubbrètto** (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990)., e, con rotacismo di *ld/*: **rubbrètto**"specie di sottanino con la perca (balzana) di tela carmesina scarlatta e il corpo di raso rosso o di altro colore, ricamato in oro" (sec. XVI, Alessio, BCSic 1979: 12).

Dal fr.a. *doublet* (1160), *doublet* "sorte de vêtement fourré; sorte de courte pointe qui se met sous les draps" (Gremais) dall'agg. *double* "doppio", dal lat. DUPLUS (FEW 3, 186). La voce fr. è passata al piem. *dublét* "id.", cal., sic. *dubbrettu* "guarnacca", rom. *doblétto* (DEI II 1369 s.v. *doblétto*; Alessio, BCSic 1979: 11 sg.).

126. **dottanza** f. "incertezza, dubbio angoscioso" (ante 1476, MasuccioPetrocchi, LeiMat.).

Dal prov. *doftar* "id." che a sua volta deriva dal lat. DUBITARE (FEW 3, 169) cfr. fr.a. *douter* (1080, Dauzat 245), le voci del fr.a. e del prov. sono passate nell'it.a. *dottare* "temere, dubitare" nel lad. *se dodè* "vergognarsi" cat. *dubtar*, sp. *dudar*; port. *duvidar* (sec. XIII, DEI II 1387; REW 2781). La voce nap. presenta assimilazione totale */pt/ > /tt/*.

127. **dozzana** f. "dozzina, insieme di dodici; circa dodici" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873)

Avv.:

'ndozzana avv. "nella dozzina, nel gruppo, insieme con gli altri" (1665, Titta, 1752, Pagano, Rocco 1891; D'Ascoli 1990), **'nnozzana** ib.

Dal fr. *douzaine* (sec. XII, BIWbg) da *douze* 'dodici' (< lat. DUODECIM, NDEtymFr). L'avv. napoletano presenta concrezione dalla prep. *in-* aferetica e, nella variante, assimilazione totale */nd/ > /nn/*.

E-

- 128.** **ència** f. "invidia; stizza" (nap.a.; Alessio, BCSic 1979: 20).

Dal fr.a. *haenge* 'haine' (FEW 16, 179), deriv. da *har* 'odiare', dal franc. *hatjan (ted. *hassen*, ingl. *to hate*) (REW 475; Dauzat 382), cfr. cal. *ìngia*, *ìncia*, *jèngia* (NDC), salent. *èngètè* (VDS). Cfr. Alessio, BCSic 1979: 19 sg.

- 129.** **etagéra** f. "specie di piccolo scaffale a più palchetti, da poggiarci libri e galanterie, scaffalino" (Andreoli 1887); **etascè** (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *étagère* (1502, ma rara fino al 1800, NDEtymFr; BIWbg), deriv. di *étage* 'piano, ripiano', dal lat.volg. **staticu(m)*, da *stare* (REW 2831). La voce è presente anche nell'it. come prestito puro (1852, Manzoni, DELI) per indicare quel mobile elegante a staggi o ripiani, ove si collocano carte, gingilli e simili.

F-

- 130.** **falavètta/-vèlla**. f. "bigia grossa, *Sylvia hortensis*" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *fauvette* (sec. XIII, BIWbg) "nom vulgaire d'un groupe de passereaux du genre bec-fin, à plumes tirant sur le fauve" (Hatzfeld 1964), deriv. di *fauve* agg. (1080, *Chanson de Roland*) e sostantivo (1578, abbreviazione di *gibier fauve*), a sua volta dal franc. *falw (ted. *falb*), latinizzato in *falvus* (sec. IX, NDEtymFr).

In it. si trova l'agg. *fâlbo* "che ha colore giallo scuro" (ante 1597, G. Soderini, DELI) probabile prestito culturale dalla Francia, attestato anche nel prov., nella forma *falb* (o *faub*) che potrebbe essere alla base

della parola italiana (ib.). Il deriv. fr. *fauvette* è passato anche al cal. *farvetta, fravetta*, luc. *falëbbètt* 'beccafico' (DEI II 1585 s.v. *falbo*).

- 131.** **falsìa** f. "falsità" (D'Ascoli 1990).
 Dal prov. *falsia* (da *fals* 'falso'); passato anche al sic. *fausìa* (DEI II 1590).
- 132.** **farda** f. "escremento, sterco" (1670, Rocco 1891, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).
 Dal fr.a. *fard* (1213) deverbale di *farder* (1175, NDEtymFr) probabilmente da un franc. **farwidhon*, da *farwjan* 'teindre' (ted. *Farbe* "colore"); attestato nell'it. del sec. XV (ante 1494, M. Franco, GDLI); DEI III 1597.
- 133.** **faz(z)ione** f. "foggia, forma, modo" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887).
 LOC.AVV.:
a fazione de "a imitazione di, alla maniera di" (Andreoli 1887).
 Dal fr. *façon* (1190, NDEtymFr) dal lat. *FACTIONEM*, accusativo di *FACTIO* ,deriv. di *FACERE* 'fare' (BIWbg); cfr. prov. *faisson* it.a. *fazzone*, sic. *fazzuni*, irp. *fazione* (REW 3133, Farè).
- 134.** **filòscio** m. "balza, velo; frittata di uova naturali, molto sottile" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).
 Dal fr. *filoche* 'ib.' (sec. XIV, BIWbg) a sua volta deriv. da *fi* "filo". Partendo dal significato di "velo" Andreoli 1887 sostiene che "per similitudine si dà questo nome a una frittata non ripiegata su di sé e perciò sottile".
- 135.** **fisciù** m. "fazzoletto triangolare, spesso elegantemente ornato, con cui le donne si coprono il petto e le spalle" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *fichu* (1611, BIWbg) part.pass. del verbo *ficher*, 'usuel depuis le XVII s. comme euphémisme de *foutre*'; il sost. risale al 1695 nel senso di "mis à la hâte" (NDEtymFr). In it. la voce è attestata nel 1703 (*Relazione delle mode*: Altieri Biagi, DELI).

- 136. fòssa fòssa** loc.avv. "volta per volta" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *fois à fois*; la frase si adopera per stabilire che nel giuoco si paga "volta per volta" senza credito e senza gettoni (ib.).

- 137. fracca** f. "carrozza in uso a Napoli nei tempi passati" (1761 Capasso, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *Fiacre* (1650) nom propre, "on appelle ainsi à Paris, depuis quelques années, une carrosse de louage; à cause de l'image de saint Fiacre, qui pendoit à un logis de la rue Saint-Antoine, où on trouvoit ces sortes de voitures. C'est dont je suis témoin oculaire" (Ménage, BIWbg).

- 138. framboasso/-mbuasso/-mbuasse** m. "fruttice del genere rubus, lampone; (trasl.) berretto o cappello di donna di color rosso" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *framboise* (1160), a sua volta dal germ. **brambasia* "mûre" (NDEtymFr). L'iniziale *fr-* viene dall'influenza di *fraise* ed il dittongo *oi* dalla labiale precedente (BIWbg). DEI (III 1704 s.v. *framboise*) sostiene che la voce fr. proviene probabilmente da un lat. **fraga ambrosia* (cfr. lat.mediev. *framboises*, sec. XI, passato ai nostri dialetti merid.), e che un origine germ è poco probabile.

- 139. franfelicco/-erlicco** m., franfelicca f. "ciondolo, ninnolo, cianfruscola; al pl. zuccherini caratteristici di Napoli, preparati con miele e giulebbe" (1646, Sgruttendio, 1810 Capasso, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *fanfreluche* (1534, BIWbg) alterazione del fr.a. *fanfelue*, cfr. *fanfeluce* déjà chez Christine de Pisan au sens de "bagatelle", lat. de basse époque *famfaluca* (sec. VIII, NDEtymFr), altération du grec

pompholyx "bulle d'air", cfr. la glose: "Famfaluca graece, bulla aquatica latine dicitur". Cfr. l'it. *fanfaluca* 'cialda di pasta sfoglia' (1355-56 Lancia), 'frottola, fandonia, cosa da nulla' (1536, P. Aretino) 'falda di cenere' (1618, Buonarroti il Giovane, DELI).

140. **franza** f. "Francia" (D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Da . *France*, adattato alla pronuncia (D'Ascoli 1990) d'oltralpe con ripristino del morfema del femminile it. *-a*.

141. **frappa**¹ f. "falda, gala dei vestimenti; smerlo, smerlatura; drappellino, festone" (1628, D. Basile, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

frappa² f. "(trasl.) vanteria, millanteria, inganno" (ib.).

DERIV.:

frapparìa f. "stoffa ricamata o variamente tagliata per ornare l'orlo dei tendaggi, pendone" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

frappóne m. "festone, grosso drappo; ciurmadore, baro" (1669, Titta, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

frappare v.tr. "ornare a falde, a gale, a festoni, a drappelloni, a smerlature" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

¹ Dal fr.a. *frape* 'frange; chiffon, haillon' (sec. XIII, Dauzat) d'etimologia incerta, forse dal lat. *FALUPPA* (FEW III 396).

² Il fr.a. conosce anche *frape* nel senso di 'ingiuria; imbroglio, inganno, frottola'. Si tratta, forse, di etimi diversi (difficilmente individuabili, almeno finora) confluiti nella medesima forma (GDLI).S.v. *affrappà*.

142. **fredóne** m. "marinaio che s'incarica delle manovre di ormeggio" (D'Ascoli 1990).

Dal prov. *fredon* "manovale di bordo" (D'Ascoli 1990).

143. **frèoma** f. "flemma, sofferenza" (Andreoli 1887).

Dal fr.a. *fleume* 'flegne, phlegmon' (Godefroy IV 32) in uso fino al sec. XV, dal lat.volg. *fleuma* per FLEGMA (dal gr. *flégma*, -atos 'incendio, fiamma; infiammazione, catarro'). Attestato anche nel cal. *froma* (NDC) e nell'it. del sec. XV (Savonarola, GDLI) (cfr. Alessio, BCSic 1979: 15).

- 144.** **frèse** agg. "color fragola" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *fraise* 'fragola' (sec. XII, NDEtymFr), a sua volta dal lat. volg. *fraga*, che ha dato il fr.a. *fraie* (forma rara) pl. neutro di *fragum* diventato f. (ib.).

- 145.** **fresénga** f. "scrofa, troia (di giovane età)" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal corrisponente normanno *fressange* 'id.' (1250, Barbier) del fr.a. *frecenge* 'jeune porc châtré' (1184, Dauzat), a sua volta dal franc. **frisng* (REW 3519), cfr. prov. *fraisenga* ib. La voce è attestata, nel sic. e nel cal. (Faré 3519; Alessio, BCSic 1979: 16).

- 146.** **fresóne** m. "frigone (una varietà equina)" (1689, Fasano, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Adattamento del fr. *cheval frison* (1474, BIWbg) della Frigia fr. *Frise* 'Olanda'; cfr. sic. *frisuni*, *friciuni* (DEI III 1718 s.v. *frigióne*).

- 147.** **fricandò** m. "pezzo di vitello cotto nel proprio sugo" (Andreoli 1887).

Dal fr. *fricandau* (1552, BIWbg) di origine oscura, probabilmente dalla stessa radice di *fricasser* (NDEtymFr). La voce è attestata nell'it. (1747, Maffei) e in altri dialetti, cfr. venez. *fricandò* (Goldoni, DELI), march. *fregantogno* 'mescolanza, confusione' (DEI III 1717).

- 148.** **fricassè** f. "vivanda di carni sminuzzate con salsa d'uova, fricassea" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *fricassée* (1490, BIWbg), part.pass. di *fricasser*, comp. da *frire* e da *casser* (ib.), o forse da un lat. volg. **frigicare*, intensi. di FRIGERE (NDEtymFr)., cfr. it. fracassea 'id.' (ante 1548, DELI).

- 149. frisà(re)** v.tr "increspare, inanellare i capelli, pettinare" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990):

Dal fr. *friser* (1448, BIWbg) "strofinare, sfiorare", di origine oscura, probabilmente dalla radice *fris-* che dal XIV al XVI sec. hanno alcune forme di *frire* 'friggere'; "les mets qu'on frit dans l'huile se tordent et se recroquevillent jusqu'à ressembler à des mèches frisées" (ib.). La voce è presente anche in altri dialetti merid., cfr. sic. *frisa(ri)*, abr. *frèsà* (DAM) 'lisciare i capelli intrisi di olio aromatico'; (cfr. DEI III 1719 s.v. *frisare*²); cfr. it. *frisare* v. tr. "strofinare, sfiorare" (dal 1789) e *frisarsi* v. rifl. "(disusato) "farsi la barba" ZING 2005.

- 150. fruscià (li cauzune)** v.tr, "dare noia, molestare" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *froisser* d'abord "briser en menus morceaux", sens dominant au moyen âge, d'ou "meurtrir par choc, heurter brusquement", puis "chiffonner" (XV sec BIWbg); dal lat. volg. **frustiare*, deriv. da FRUSTUM "parte, pezzo" (Faré 3544).

- 151. fruttóre** m. "operaio che una volta era addetto alla lucidatura dei pavimenti" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *frotteur* (1372) 'qui frotte' dal verbo *frotter* (1160) che ha sostituito il fr.a. *freter*, dal lat. volg. **frictare* frequentativo di FRICARE 'ib.' (NDEtymFr).

G-

- 152. gabbarra** f. "nave a tre alberi, gabarra" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal prov. *gabarra* da cui il fr. *gabare* "bateau de charge" (1338, NDEtymFr; BIWbg); cfr. lat.mediev. *gabbarrus* dal biz. *karábion*; cfr. it. *gabarra* (1853, Carena, GDLI; 1889, Guglielmotti, ib.) f. "barca di fondo piatto, imbarcazione fluviale"; a. "nave da trasporto di armi e rifornimenti" (DEI III 1743).

- 153.** **gagariello/-èlla** m./f. "elegantone, bellimbusto" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dimin. del fr. *gaga* (1879, BIWbg) 'onomatopée faite à l'imitation du bredouillement des personnes tombées en enfance', "rimbambito". La v. francese, diffus attraverso giornali umoristici, è attestata in it. dal 1932 (Panzini, DELI). Cfr. sp. e port. *gago* 'sordomuto' (DEI III 1745 s.v. *gagà*).

- 154.** **gàggio** m. "corresponsione di un supplemento straordinario allo stipendio di un impiegato" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *gage* (fine sec. XI, NDEtymFr), prov. *gadje*, a loro volta dal franc. **wadi* "terme du droit"; cfr. l'it. *gaggio* (dal 1107, *Lettere Senesi*, GDLI), lo sp. ed il port. *gage* (BIWbg). La voce sarebbe penetrata in Italia o come termine di banchieri, o attraverso la letteratura fr. e la lirica prov. (DEI III 1745 s.v. *gaggio*¹). S.v. anche **liéto gàgio. e 'nguaggio.**

- 155.** **gagliarda** f. "antica danza risalente al secolo XVII" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *gaillarde* (sec. XVI)n 'id.' f. di *gaillard* (1080, NDEtymFr), a sua volta da un gallo-romanzo **galia* 'forza' (BIWbg).

- 156.** **gajóla/ca-** f. "gabbia; trappola per uccelli; gabbia della nave; specie di gabbia sospesa lungo le pareti degli edifici in costruzione; (fig.) prigioniero" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *jaiole* (1155, NDEtymFr), dal basso lat. *caveola*, dimin. di *cavea* "cage" (ib.). Le sens de 'prison', aujourd'hui archaïque, apparaît dès le XII s. (BIWbg).

- 157.** **galèssa** f. "calesse, barroccio (a due ruote) tirato da un solo cavallo" (1762, Saddumane, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *galèche* (1661, Molière), *calège* (1646), e *calèche* (1656, BIWbg), prestito dal ted. *Kalesche* a sua volta da una lingua slava, probab. il ceco *kolesa* "sorte de voiture" (NDEtymFr). Il fr. *calèche* "si è diffuso in italiano, nelle forme *calesse*, *calesso*, alla fine del sec. XVII (..) e ha finito per non essere più avvertito come francesismo" (Zolli 1971, DELI).

- 158.** **gallèta** f. "schiacciata biscottata, bucherellata e leggerissima, assai dura e spesso ammollata nell'acqua sulfurea o addirittura in quella marina" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *galette* (sec. XIII, BIWbg), deriv. da *galet* 'ciottolino' (dal fr.a. *gal* 'ciottolo', di origine celtica) per rassomiglianza (DELI). Secondo il DEI (III 1752 s.v. *gallèta*¹) La voce è penetrata attraverso il piem.-gen. *galletta*, dal fr. è passata anche al cat. *galeta* e allo sp. *galleta*.

- 159.** **gallòne** m. "gallone, fregio di grado militare; nastro ai berretti dei portinai, ecc." (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *galon* (1379, BIWbg) deverbale. di *galonner* (1160, NDEtymFr) "orner les cheveux de rubans". Di largo uso dialettale (Zolli 1971, DELI).

- 160.** **gara** f. "stazione di una ferrovia secondaria" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *gare* f. (1690, BIWbg) nel senso di 'gare d'eau' deriv. dal verbo *garer* (1180, sous la forme *varer* dans un texte de Bretagne) n'est

attesté que depuis le XV s. à Paris (ib.). Dal franc. *warôn, cfr. ted. *wahren* 'aver cura' (NDEtymFr).

- 161. garzetta** f. "basetta dell'uomo" (ante 1627, Basile, D'Ascoli 1990).
Dal fr. *garcette* (1578, NDEtymFr) "coiffure de femme dans laquelle les cheveux sont rabattu sur le front" (BIWbg); a sua volta dallo sp. *garceta* 'airone' (Hatzfeld 1964).

- 162. gattò** m. "torta preparata con patate e farcita con latticini, uova e carne tritata" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990); *gattò 'e mariagge* "dolce nuziale" (Altamura 1968).

Dal fr. *gâteau* (sec. XII nella forma *gastel*, *wastel* dal franc. *wastil 'nourriture', latinizzato in **wastellum* 'focaccia', NDEtymFr), forse dal sassone a. *wist* 'id.' (ma il medio-alto ted. *wastel* è un prestito dal fr.) (BIWbg). Cfr. it. *gatò* (*gattò*, ante 1755, S. Maffei, GDLI), cal.-sal.-sic. *gattò* (NDC, VDS, VS) 'dolce' (DEI III 1773).

- 163. gazzìa** f. "gaggìa (bianca o gialla)" (1720, Oliva, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *acacie* (sec. XIV), *acassie* (1503); dal lat. ACACIA dal gr. *akakia* (NDEtymFr; DEI III 1745 s.v. *gaggìa*).

- 164. giaante / giagante / giaiante** m. "gigante, uomo dal fisico robusto e imponente" (1670, Rocco 1891, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *jaiant* (1080, NDEtymFr), da cui il prov.a. *jaiant* (BIWbg), dal lat. volg. **gagantem* acc. di **gagas*, alterazione di GIGAS, personaggio mitologico (ib.). Insieme al nap. altre v. dialettali sono prestiti dal fr., cfr. il tosc.a. *giogante*, gen.a. *zagante*, sic. e cal. *giufanti* (DEI III 1806), mentre l'it. *gigante* viene direttamente dal lat. GIGANTE(M) dal gr. *gigas*, -*antas* (DELI).

- 165. giacchètta** f. "giacca (da uomo e, nei tailleurs, da donna)" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *jaquette* (1375, BIWbg) dimin. del fr.a. *jaque* (1364) m. "sorte de vêtement court et serré" uso fig. di *jaques* "sobriquet donné au paysan au XIV s." in quanto questo indumento era portato soprattutto dai contadini, tra i quali era molto diffuso il nome *Jaques*. Tutte le altre lingue europee hanno preso in prestito la voce fr. (ib.). Il centro di diffusione, individuato in Francia, e l'incertezza della documentazione si oppongono al riconoscimento (per altro accettato da qualche studioso) nel La voce dell'ar. *šakk* (DELI) come del resto ipotizza il NDEtymFr. La voce it. *giacca* deriva da *giacchetta* (GDLI).

- 166.** **giacchètto** m. "servitorello"; "giuoco di dadi in un tavoliere a cassa" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

giacchettiello "id." (ib.).

Per entrambi i significati si risale al fr. *jacquet* dimin. di *Jacques* che possiede la stessa bivalenza: "laquais" (1559 ca., NDEtymFr) e "jeu analogue au trictrac" (1867, BIWbg). V. d'area prevalentemente romanesca (Belli) e veneta (DEI III 1801).

- 167.** **giacco** m. "giaco, maglia di acciaio con la quale i guerrieri si proteggevano spalle e braccia" (ante 1627, Cortese, 1689, Fasano, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990); "dicesi dalle donne un vestimento a maniche piuttosto larghe, che copre loro dal collo alla vita, giubetto" (Andreoli 1887).

Dal fr.a. *jaque* (1364, BIWbg) "specie di casacca corta e stretta".

- 168.** **giacunè(tto)** m. "un tipo di tessuto, giaconetta" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *jaconas* (1761, NDEtymFr) altération de *Jaganath*, ville d'Inde où ce tissu était fabriqué (ib.). Dal fr. provengono anche lo sp. *chaconada*, il ted. *Jacone(b)t* e l'it. *giaconetta* (sec. XIX, DEI III 1802) ed il mil. *giaconèt* 'che Cherubini (1840) deriva dal fr. *jaconet*' (GDLI).

- 168 a. gioja** f. 'gemma, pietra preziosa' (1699, Stigliola, D'Ambra; Altamura 1968); 'cara persona' (1715, Rossi, ib.); 'letizia, giubilo' (D'Ambra 1873).

Dal fr. *joie* (Altamura 1968), contraddetto da D'Ambra (1873) che postula un improbabile ispanismo da *joya*. Cfr anche DELI..

- 169. giugnetto** m. "specie di uva che matura in giugno" (DEI III 1819).

Dal fr.a. *jugnet* (sec. XII, DEI), dal lat. JUNIUS; v. diffusa nei dialetti sic. e cal. (ib.).

- 170. giuppósa** f. "sartina specializzata nella manifattura di gonne" (Altamura 1968).

Dal fr. *jupe* (sec. XII, BIWbg) dall'ar. *djubba* 'vêtement long en laine'; cfr. il prov.a. *jupa*, lo sp. *aljuba* (con articolo arabo agglutinato) e it. *giubba* (DELI).

- 171. glassà** vb.tr. "rosolare la carne e poi lasciarla raffreddare" (Altamura 1968).

Dal fr. *glacer* (1160, NDEtymFr) dal lat. GLACIARE a sua volta da GLACIES; cfr. sic. *glassa* 'l'umido della carne stracotta' (sec. XIX, DEI III 1826 s.v. *glassare*) che come il nap. mutua il significato del fr. *glacer* attestato nel sec. XVII "coprire di ghiaccia, di vernice" GDLI.

- 172. gòrgia** f. "gola" (ante 1632 Basile, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990)

DERIV.:

gorgiéra/ gur- f. "gorgiera (nel doppio senso di parte dell'armatura e di grandiglia)" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *gorge* (1160, NDEtymFr) dal lat. volg. **gurga*, lat.class. GURGES "gouffre". Usuel au sens de "bouche" dans la région de la

Franche-Comté et de la Suisse romande, avec la voyelle *o*, cfr. prov.a. *gorc* "gouffre" (BIWbg). Il deriv. *gorgiéra* viene dal fr. *gorgère* (1278, NDEtymFr) "gorgerin d'une armure" (FEW IV 333). D'Ambra 1873e Altamura 1968citano rispettivamente lo sp. (sec. XIII, *Libro de Alexandre*, DCECH III, 174 sg. s.v. *gorga*) e il cat. *gorja* "id." (Carbonell; Vox cat.), mentre Galiani 1789 indica il gr. *gorghjárein*. La voce, attestata in it. nel sec. XIII (DELI), è presente anche in numerosi dialetti, cfr. lomb.a. *corgia*, piem. *gorgia*, cal. *górgia* NDC, abr. *hòrgè DAM*. Cfr. anche medio-alto ted. e ingl. *gorge* (DEI III 1847 s.v. *gorgia*¹).

- 173.** **grattè** m. "torta preparata con carne, verdura, pesce ed altro e cotta al forno" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *gratin* (1564, BIWbg), letteral. 'crosta (da grattar via)' deriv. da *gratter* (1115, NDEtymFr) col senso originario di 'scrostare la calcina dalla parete' (DELI II 518 s.v. *gratin*), dal franc. **krattôn*, cfr. ted. *kratzen*.

- 174.** **grillaggio** m. "orditura di pali e steconi, su cui mandano le viti o altre piante rampicanti, pergolato" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *grillage* (1342, BIWbg) "graticolato, griglia, rete metallica; traliccio" (Garzanti 1988); da *gril* (sec. XII), *grille* (sec. XI), lat. CRATICULA (BIWbg).

- 175.** **guarzone** m. "dipendente di un bottegaio; fattorino, commesso, garzone" (1628, Cortese, ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *garçon* "valletto" (FEW XVII 615) che a sua volta deriva dal franc. **wrakkjo* (FEW XVII 615), la voce fr. è passata al prov. *garsó*, all'it. *garzone* (sec. XIII, DEI 1768), allo sp.a. *garzón* (1220-1250, DCECH III 119 "garzone di bottega, giovane libertino, giovanotto, scapolo") e al port. *garção* (REW 9578a). D'Ascoli 1993sostiene che la voce franc. in origine indicava "soldato mercenario" poi "giovane cattivo", poi "subalterno".

- 176. guatto** m. "ovatta" (D'Ascoli 1990).

Il genere m. della forma nap. è dovuto alla discrezione dell'iniziale o-, del fr. *ouate* (1661, *une première fois en 1493*, BIWbg), attesté sous la forme *wadda* en lat. médiéval dès 1380 (ib.). Mentre il NDEtymFr sostiene che La voce fr. proviene dall'it. *ovatta*, il DELI dichiara che la voce it. viene dal fr., in quanto la prima attestazione in it. è ante 1712, Magalotti, GDLI.

I- /J- (le voci con **I-** aferetica, sono elencate sotto **M-**)

- 177. ialenizzo** agg. "giallastro, giallognolo" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *jalnice* 'maladie du foie, dans laquelle la peau prend une teinte jaune' (FEW IV 25), da *jalne* (1080, Gremais) dal lat. GALBINUS 'vert pâle' (ib.).

- 178. jettecìa / iettecìa** f. "etisia, tisi; cattiva salute" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *hectisie* (1570) poi passato a *éthisie*: da *éthique* 'affetto da tisi', dal gr. *hektikós* 'abituale, continua (una febbre)' (DELI).

- 179. jòl(1)a** f. "navicella stretta e lunga, feluca" (Andreoli 1887).

Dal fr. *yole* (1713, BIWbg) al principio anche *iole* (1702, NDEtymFr), *iol* (1722, BIWbg); prestito attraverso il ol. *jol*, basso ted. *jolle*, dal La voce dan.- norv. *jolle*; cfr. anche ingl. *yawl* (BIWbg).

- 180. iommiso** m. "lagno, lamento" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *gemisse[ment]* (inizio sec. XII, NDEtymFr) 'cri plaintif de quelqu'un qui gémit' (FEW IV 92), dal v. *gémir* (1150 ca., BIWbg) dal lat. GEMERE con cambio di coniugazione (ib.), formazione dotta rispetto alla forma pop. *geindre* (NDEtymFr).

- 181. jostrà(re)** vb.intr. "giostrare, arrembiare; (fig.) coire" (1628, Tardacino, D'Ambra 1873; Altamura 1968).

DERIV.:

jòsta/jòstra f. "giostra, luna-park" (ante 1632, Basile, 1689, Fasano, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal prov. *jostar*, cfr. fr. *joster* (1080, Gremais) 'rassembler, réunir', dal lat.volg. **iuxtare* 'mettere qualcosa vicino (*iuxta*) ad un'altra' (DELI), con /r/ epentetica del tipo (*genista* > *ginestra*).

L-

- 182. lacchè / cché** m. "valletto in livrea, servo, cameriere" (1699, Stigliola, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *laquais* (1450 ca., BIWbg), d'abord "sorte de soldat, arbalétrier, valet d'armée" (ib.), sul quale si dibattono con esito ancora incerto tre proposte etimologiche:

- la catalano-araba *alacay* 'valletto d'armi', dall'ar. *al-qa'id* 'alcade' (Spitzer);
- la provenzale *lecai* 'ghiottone' (Diez, DCECH),
- la turca *ulaq* 'corriere' (BIWbg; FEW XIX 195).

Il francesismo è entrato in it. dapprima, nel sec. XVI, solo in riferimento alle cose di Francia, e nel sec. successivo già acclimatato nell'uso comune (Zolli 1971, DELI).

- 183. lambrino** m. "zoccolatura delle pareti; battiscopa, lambri" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *lambris* (fine sec. XII, NDEtymFr, *lambrus* e *lambruis*), dal lat.volg. **lambruscus*, da **lambrusca* a sua volta dal lat.class. LAMBRUSCA "vigne sauvage"; il est plus probable que le mot fr. a été

tiré du verbe *lambruschier*, sec. XII, devenu *lambrisser* au XV s., qui continue le lat.volg. **lambruscare* (BIWbg). La voce fr. è passata al ted. *Lambris*, al port. *lambрил*, *lambrim*, e tramite il prov. al piem. *lanbris* (DEI III 2155).

- 184.** **lamma** f. "lama di coltello, di spada, di sciabola, lamina; tessuto laminato" (1689, Fasano, 1761, Capasso, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *lame* (inizio sec. XII, NDEtymFr) 'bande mince', dal lat. LAMINA, La voce è attestata nel lat.mediev. nel significato di 'lamiera, piastra metallica', che è anche l'originale significato del fr. (DELI). Probabile italianismo.

- 185.** **lampa¹** f. "lampada, lume acceso in cimitero o in cassa dinnanzi a immagini di santi o di defunti, vampa, falò" (ante 1627, Cortese, 1761, Capasso, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968D'Ascoli 1990).

DERIV.:

lampista m. "chi fabbrica lampade pubbliche; chi provvede alla custodia delle lampade pubbliche; lampionario" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *lampe* (1160, NDEtymFr) dal lat. LAMPADA, acc. dalla forma gr., attestato come nome f. durante la bassa epoca, dal lat. LAMPAS, -ADIS (dal gr. *lampas*, -ados) (BIWbg). La voce fr. è passata anche ad altri dialetti merid. e all'ingl. *lamp* (DEI III 2156). Il deriv. lampista proviene direttamente dal fr. *lampiste* (1835) "celui qui fabrique ou vend des lampes"(FEW V 144).

- 186.** **lampa²** f. "bicchiere di vino rosso; vita, esistenza" (ib.).

Dal fr. *lampée* (1678, BIWbg) "grande quantité de liquide que l'on hume d'un coup" (fam.) (FEW V 174), da *lamper* (1655) forma nasalizzata di *laper*, dal lat. **lappare* (ib.).

- 187. lancellòtto** m. "specie di lucertola, *Lacerta viridis*" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *lanceron* (1462, FEW V 152) "équille, petit poisson éffilé" (Hatzfeld 1964), con cambio di suffisso.

- 188. lanchè** m. "specie di tessuto, tela nanchina; smerlo, archetto o angolo che si fa all'estremità di camicini con punto a smerlo" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Da *Nanchino*, città della Cina, pronunciato alla fr. *Nankin len/* "nom de la ville de Chine où était d'abord fabriquée la toile de ce nom" (1759, BIWbg). La voce appartiene anche al sic. (DEI III 2160). Scambio tra apicali *n/l*.

- 189. larma** f. "lagrima" (1670, Rocco 1891, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *larme*, d'abord *lerme*, *lairme* (fine sec. XI, NDEtymFr) dal lat. LACRIMA di origine indeuropea pur se "di tradizione assai disturbata" (DELI s.v. *lacrima*). La voce, attestata nel nap., è presente anche in altri dialetti merid., cfr. cal. *larma* (NDC), sic. *larma* (VS) (DEI III 2171).

- 190. léppola/lìppolo** f. "fiocchetto di lana, peluria; donna rissosa" (ante 1632, Basile, 1727, Feralintisco, 1810, Capasso, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990); s.v. **nìppule/nìppolo**, scambio tra apicali *l/n*.

- 191. lettèra** f. "letto di paglia per bestiame; intelaiatura del letto, lettiera (se di legno), fusto (se di ferro) (ante 1627, Cortese, 1665, Titta, 1670, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *litière* (1155, NDEtymFr) da *lit* (dal lat. LECTUS), cfr. prov. *leitiera*, cat. *llitera*, sp. *lechera*, port. *liteira* (DEI III 2212). DELI fa derivare l'it. *lettiera* da *letto*, cfr. lat.mediev. *lectariu(m)*.

- 192. levantino** agg. "mattutino, mattiniero, solleccito, veloce, spedito" (1689, Fasano, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *levantin* (1575) deriv. di *levant pris* comme terme géographique (BIWbg) "du Proche Orient" (FEW V 284), a sua volta da *lever* (< lat. LEVARE "alzare", Faré 5000). Cfr. cal. *levantinu* 'incostante', sic. *livantinu* 'vanesio' (DEI III 2216).

- 193. levrera** f. 'livrea, divisa, assisa' (1689, Fasano, D'Ambra; Galiani 1789; de Ritis II 1851.; Altamura 1968), **librera** 'id.' (Galiani 1789); trasl. 'formula di ossequio servile' (Di Giacomo, Altamura). Dal fa. *livrée* (ca. 1290) '(veste) consegnata (da *livrer* 'fornire') ai propri dipendenti' (DEI e DELI s.v. *livrèa*); è da escludere un influsso dello sp. *lebrera* (cfr. de Ritis II 1851) che nei diz. consultati non è attestato in questo significato mentre Galiani (1789) si rifà addirittura al lat. *libra*, passato poi attraverso il fr.

- 194. liardo** m. "leardo, cavallo dal mantello misto di peli bianchi e neri" (ante 1627, Cortese; ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ascoli 1993/1990).

Dal fr.a. *liart* (1160) agg. "grisâtre", prestito dal medio irl. *liath* "grigio" (Gremais) e come sostantivo 1180 "cheval gris" (ib.).

- 195. liéto gaggio** espressione che significato "mancia, regalia" (D'Ascoli 1993); s.v. **gaggio**.

- 196. lilà** m. "arbusto ornamentale appartenente alla famiglia delle oleacee, lillà"; (trasl.) "colore violetto, paonazzetto, leggermente turchino" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1993/1990).

Dal fr. *lilas* (1651, BIWbg) d'abord *lilac* (1600, ib.) prestito dall'ar. *lilâk* di origine persiana *lilang*, un prestito dall'ind.a. *nilah* 'blu scuro', di etimologia discussa (dalla radice **ni-* '(ri)splendere?') (DELI s.v. *lilla*). Cfr. ingl. e sp. *lilac* (GDLI), bulg. *lil'ak*, *lulak*, cèco, pol.

lilak, rum. *liliac* e gr. mod. *luláki* 'indaco', donde, per il tramite del biz., l'otrant. *arlaci*, salent. (*ar*)*laci*, *urlaci*, *vuddaci* 'id.', e sic. (Frazzanò) *liddaci* 'pianta con fiori gialli come grosse margherite'.

Il sic. *lilla* 'panno vergato' (ante 1877) è un prestito dallo sp. *lila* 'tessuto di lana di vari colori per farne vestiti' (DEI III 2230).

- 197.** **luméra** f. "traccia di polvere da sparo, ora incartocciata, ed ora sparsa a pizzichi per dar fuoco, miccia" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887); **lummèra** "lumiera, luce; illuminazione festiva, archi di luce nelle feste rionali" (Altamura 1968).

Dal fr.a. *lumière* (sec. XII, NDEtymFr) dal lat.eccl. LUMINARIA, pl. neutro di LUMEN, -INIS "lampe, flambeau, astre" (BIWbg). Cfr. it.a. *lumera* (sec. XIII, Giacientini, GDLI), it. *lumiera*, abr.a. *lumère* 'luminare' (1442, Aquila, DAM), salent. *lumèra* 'fuoco' VDS, cal. *lumèra* 'lucerna' NDC, sic. VS (cfr. DEI III 2283). Il fr.a. è passato anche all'ingl. *lumer* 'light' (cfr. Alessio, BCSic 1979: 21 sg).

- 198.** **lupecerviéro** m. "un tipo di lince di cui era molto usata la pelle" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *loup cervier* (fine sec. XIV, mentre il f. *louve cerviere* è molto più antico, 1113, BIWbg) dal lat. LUPUS CERVARIUS (FEW II/1 612) 'lupo veloce come un cervo, che dà la caccia ai cervi' (DELI s.v. *cèrvo*). In it. il vocabolo *lupo cerviere* è attestato ante 1292 (Giamboni, ib.).

- 199.** **lusénga** f. "lusinga" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal prov.a. *lauzenga*, *lozinga* di origine franc. (*lausinga 'bugia'). La voce non è sopravvissuta nel fr.mod., ma ha avuto ampia vitalità in quello a. (*losange*, 1160, Gremais s.v. *los*); cfr. it.a. *losenga* (sec. XIII, Patecchio, GDLI); it. *lusinga* (dal 1294, B. Latini, DELI).

M-

- 200. madamosèlla/madamu-** f. "donzella, damigella, signorina, ragazza, giovanetta" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990); "madamigella (titolo), giovane modista" (Andreoli 1887).

Dal fr. *demoiselle* (sec. XVI, BIWbg) oggi usato come termine di cortesia (NDTEymFr s.v. *demoiselle*).

D'Alberti nel 1803, accanto a *madamigella* registra anche *madamosella*, dichiarandola "franzesismo" e accompagnandola con un verso del Forteguerra (ante 1735): "Lo san di Francia le madamoselle" (DELI s.v. *madama*).

- 201. maglia¹** f. "maglia; camicciuola di lana, di bambagia, di fustagno" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).
FRAS.:

sta senza 'na maglia "essere completamente al verde" (ib.).

Dal fr. *maille* (1080, NDEtymFr) "boucle de fil ou de métal servant à faire un tissu" (BIWbg), dal lat. MACULA "macchia", significato che il fr. ha conservato solamente in qualche uso tecnico. Il significato di "stoffa", cfr. prov.a. *malha*; l'it. *maglia*, lo sp. *malla*, viene dal gallo-romanzo nel senso proprio di "maille de cotte" o "maille de filet" (ib.).

- 202. maglia²** f. "moneta, danaro" (ib.).

Dal fr. *maille, mealle* (sec. XII, Gremais) "petite monnaie de cuivre, d'un demi-denier"; di origine incerta, probabilmente dal lat.volg. **medalia*, da MEDIUS 'demi' (ib.).

- 203. mallardo** m. "anatra selvatica" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990), **mallarda** f. " id.; (fig.) brutto cappello femminile" ib., con ampliamento di suffisso: **mallardela** ib.;

Dal fr.a. *malart/malard* (sec. XII, Gremais) m. "canard sauvage mâle" (BIWbg). Secondo il DEI (III 2332) La voce fr. proviene dal

fiammingo *maskelaar* raccostato al fr. *mâle* (lat. MASCULUS). Ben diffuso nei dialetti merid., cfr. laz., irp. *-o*, cal. *mallardu, millardu, mijarda*, sic. *melarda, maddarda* (ib.). Inoltre è altresì diffuso in Italia merid. il cognome *Mallardo*.

- 204.** **malóra** f. "rovina, perdizione" (D'Ascoli 1990; DEI III 2334).

Dal fr. *malheur* (inizio sec. XII, NDEtymFr) da *heur* a sua volta dal lat.volg. **agurium*, lat.class. AUGURIUM "présage" (BIWbg).

- 205.** **mam(m)à** f. "mamma" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *maman* (1256, BIWbg), da cui anche il sic. *mamà* (ante 1789, Pasqualino, VS; DEI III 2338, s.v. *mamma*¹).

- 206.** **marchése** m. "mestruazione, regole femminili" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *marquis* (che in Francia dicono deriv. dall'it. *marchese*) dal v. *marquer* 'marcare' (1510 ca., BIWbg come forma dialettale). DEI III 1361 s.v. *marchese*².

- 207.** **maretta/-ë** m. "piccolo turbamento del mare, maretta" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr.a. *marette* 'maretta' (DEI III 2365), passato anche allo sp. *mareta* e al sic. *maretta* (ib.).

- 208.** **marmitta** f. "vaso di rame, latta, ferro da lessar carne; bastardella" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887).

Dal fr. *marmite* (1313, BIWbg), da un incrocio, si pensa, fra *marmouser* 'mormorare' e *mite* 'gatta', di origine onomatopeica (DELI). La voce fr. è passata anche allo sp. ed al port. (DEI III 2370).

- 209. marpióne** m. "furbacchione, volpone, trappolone" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *marpion* (1532) 'piattola' (< *mords* 'mordi' e *pion* 'fante') sicuramente penetrato nell'it. attraverso alcuni dialetti merid., dove La voce, con diverse variazioni, è molto diffusa (DELI); cfr. sic. e cal. *marpiuni*, *marfiuni* (DEI III 2372). D'Ambra 1873 sostiene che La voce nap. viene dal gr. *márpto* (?).

- 210. marvaso** agg. "malvagio" (1596, Della Porta, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *malvais* 'mauvais' (1080, Gremais) dal lat.volg. malifatius "qui a un mauvais sort" (BIWbg). Cfr. prov.a. *malvatz* (1150 ca., DELI), it. *malvagio* dal gallo-romanzo (DELI). A Napoli è molto diffuso il cognome *Marvaso*, -*asso*, con rotacismo della laterale.

- 211. massaduana** f. "macedonia, miscuglio di frutta tagliata in piccoli pezzi e conciata con vari ingredienti dolcificanti" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *macédoine* (1771, BIWbg). Adattamento grafico alla pronuncia francese /oi/ > /ua/.

- 212. maestréssa/-strisso** f./m. "donna che pretende di comandare; donna autoritaria e faccendona; ficchino, faccendiere" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

mastressiare vb.intr. "comandare a bacchetta, fare e disfare, spadroneggiare" (Andreoli 1887).

Dal fr. *maîtresse* (fine sec. XII, NDEtymFr) col deriv. *maîtriser* (1265, ib.) entrambi da *maître* (1080, *maiestre* ib.); dal lat. MAGISTER literal. "colui che è al di sopra" (BIWbg).

213. **mattúra** f. "alberatura della nave" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *mâture* (1680, NDEtymFr) deriv. da *mâter* (1382, ib.) (*mât* 'albero della nave, dal germ. mast, REW 5397; DEI I 166 s.v. *ammattore/-tture*; III 2395).

214. **maystone** m. "tenda, casa" (D'Ascoli 1990), **masone** "id.; pollaio" (ib.).

DERIV.:

ammasunare vb.tr. "mettere a dormire, portare a letto qc.; (fig.)uccidere, abbattere" (Altamura 1968), **ammasunà** (D'Ascoli 1990); **ammasunarese** vb.intr.pron. "coricarsi, andare a letto; (detto di polli) appollaiarsi" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Altamura 1968).

ammasunata f. "strage, macello" (Altamura 1968).

ammasunaturo m. "bastone del pollaio" (ib.).

Dal fr. *maison* (sec. XI, FEW 6, 234; dal lat. MANSIO,-ONIS) "demeure", d'où "auberge, relais" (BIWbg), specializzati nei dialetti meridionali ad indicare "abitazioni di animali" (DEI III 2314).

215. **'mballà/'mpallare** vb.tr. "gabbare, corbellare, imbrogliare" (1756, Palomba, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *emballer* (1336, NDEtymFr) "imbrogliare", il verbo corrisponde alla frase "mettere nel sacco"; a meno che non si voglia risalire al verbo it. *impallare* e alla relativa posizione delle palle nel gioco del biliardo (cfr. DELI).

216. **'mborgià** vb.tr. e rifl. "introdurre, tentare di introdurre; introdursi, cercare di penetrare" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *bolge* fr. *bouge* (sec. XII, BIWbg) 'valigia, sacco di cuoio'; cfr. sic., cal. e campano *bùggia* [→]; cfr. sic. *'mburgiari* (Varvaro s.v. *búrgiu*).

217. **méccia** f. "calettatura, commettitura (tra due tavole di legno o d'altro materiale)" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *mèche* "miccia, stoppino" (1393, NDEtymFr) da un lat.volg. *micca* lat.class. MYXA (BIWbg), o probabilmente dal gr. *myxa* 'muco', preso in prestito dai latini per denominare, a causa dell'aspetto mucoso, il 'becco della lampada, il luminello' (DELI s.v. *miccia*); passato anche allo sp. *mecha* (DEI III 2400; IV 2450 s.v. *miccia*¹).

218. **mengràneja/-nia** f. "emicrania" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *migraine* (sec. XIII, BIWbg) dal lat.t. hemigrania(m) (dal gr. *hêmikrania* letteral. 'dolore che colpisce la metà del capo').

219. **menuëtto** m. "minuetto, danza" (1789, Vottiero, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *menuet* (1670, DELI) "sorte de danse mise à la mode sous Louis XIV" (BIWbg) da (*pas*) *menus* (passi) minuti (Zolli 1971, DELI).

220. **mèrca** f. "marchio (contrassegno sui metalli); marca (a merce varia); ferita, segno di percossa" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

mercà vb.tr. "marcare, marchiare; percuotere lasciando il segno" (1783, Cerlone, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *merc* (1119, Gremais) 'marque, trace, signe distinctif', prov. *merca*, *merchier*, *merquier* 'marquer' (ib.) forma normanno-piccarda proveniente dallo scand. *merki* 'marca' (NDEtymFr).

221. **mërsillë** m. "bocconcino, piccola quantità" (Faré 5691).

Dal fr.a. *morsel* 'morceau' (sec. XII, Wace, DELF 485; FEW 6, 144), da *mors*, lat. MORSUS deverbale da MORDERE. Cfr. cal. *murdillu*

NDC, sic. *morséddu* VS, luc. *mërsiddë* (Faré 5691), it.a. *morsello* (sec. XIV, DEI IV 2512; Alessio, BCSic 1979: 25).

222. **messère** m. "mio signore" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ambra 1873).

Dal fr.a. e prov.a. *messire* (sec. XII, BIWbg s.v. *seigneur*) comp. da *sire* e *mes* cioè 'mio sire (signore) (DELI), rimasto in alcuni dialetti dell'alta Italia come titolo ossequioso di 'suocero ' o 'nonno' (DEI IV 2437). La voce è attestata ante 1250, nei poeti della scuola siciliana (BCSic II 105).

223. **milòrdo** m. "dicesi di uomo vestito con ricercatezza, ricco signore, vagheggino, milorde" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

milurdino m. (vezz., dispreg.) ib.

Dal fr. *milord* (sec. XVII, NDEtymFr) *millour* forma più diffusa nel sec. XIV (ib.), dall'ingl. *my lord* "mio signore" (DELI); cfr. sp. *milord* (DEI IV 2461).

224. **mmiero** avv. "verso" (1810, Capasso, D'Ambra 1873), **mmerzo** (Andreoli 1887) **mmierzo** (1714, Martuscelli, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990); cfr. nap.a. **invero** (VDS s.v. *mbèru*).

Dal fr. *envers* [*en + vers*] "vers, côte de, au moment (à l'égard) de, en comparaison de" (1080, *Chanson de Roland*, Godefroy), dal lat. INVERSUM (REW 4630; DEI I 167 s.v. *ammèri* e III 2081 s.v. *inver*; BIWbg). La voce è attestata nei dialetti meridionali: abr., sic., cal., sal., pugl. (Faré 4630).

225. **morgellina** f. "pizzagallina, mordigallina, varietà di pianta" (FPI I 476)

Dal fr.a. *morgeline* 'nom de plante recherchée des poules' comp. di *mords* (1080, *Chanson de Roland*) imperativo di *mordre* (< lat.

MORDERE, REW 5679; Faré) e il fr.a. *geline* 'poule' (sec. XIII, DELF 358, 485; dal lat. GALLINA). Cfr. cal. *murghellina* (NDC), sic. *mirichiddina* (FPI I 476), lecc. *morscellina* ib. e it.a. *mordigallina* (calco trad.) (DEI IV 2507; Alessio, BCSic 1979: 24).

226. **'mpicca** f. "rancore, astio, odio, motivo di odio" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pique* 'alterco' (1498, NDEtymFr) dal verbo *piquer* "trafiggere con la punta" (BIWbg).

227. **'mpigna** f. "tomaio; guiccia di scarpa; guiccia dello zoccolo fatta ordinariamente di una larga striscia di cuoio" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; Andreoli 1887), **'mpegna** (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *empigne* f. (manuscript de Lille, FEW 8, 103) "pièce de cuir d'un soulier"; comp. con prefisso di *pigne* (fr.a.; dal sec. XII al XVII, BIWbg s.v. *peigne*), dal lat. PECTINEM (accusativo di PECTEN). La voce è passata ai dialetti meridionali (cfr. abr., cal., salent., sic. *mbigna*, *mpi*- DAM, NDC, VDS, VS) e allo sp. *empeine*, cat. *empeyna*, port. *enpenha* (REW 6328; Faré).

228. **'mpruntare** vb.tr. "dare in prestito, imprestare" (Andreoli 1887)

Dal fr. *emprunter* (inizio sec. XII, NDEtymFr, dal lat.t. promutuari 'prendere in prestito'). cfr. sic.a. (1266) *impruntari*, sic. *'mprintari*, cal. *mpruntari* (DEI III s.v. *improntare*³) abr.-mol. *mbrundá* DAM.

229. **muaré** agg. "marezzato, a onde (venature di alcuni tipi di legname o di stoffe)" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Prestito modellato sulla pronuncia del fr. *moiré* (1740, BIWbg) "id.", dall'ingl. *mohair*, arabismo (*muhammad*), già entrato direttamente in it. nella forma a. *mocaiarro* e varianti.

Il suo significato in origine era 'panno scelto (*hajar*) di pelo di capra' (Zolli 1971, DELI). Cfr. sic. e sp. *muaré* (DEI IV 2487 s.v. *moiré*).

230. **muntura/mo-** f. "uniforme militare, divisa" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *monture* (1348, BIWbg) dal verbo *monter* "montare, assettare, aggiustare" da lat.volg. **montare* (NDEtymFr). Dal fr. viene La voce sp. *montura* 'guarnimento di cavalleria' (DEI IV 2504 s.v. *montura*).

231. **munzù** m. "signore, appellativo che i napoletani usavano nel rivolgersi al turista straniero o ai cuochi dei ristoranti e degli alberghi" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *monsieur* (1314, BIWbg) t. comp. da *mon* e *sieur* 'd'abord titre donné à des personnes de rang élevé; devenu simple titre de politesse depuis le XVI s.' (ib.). Voce napoletana e siciliana (1853, DEI); cfr. liv. *monsiù* e il pis. *monsiurre, mussiù* (DEI IV 2502 s.v. *monsù*).

N-

232. **náimo** m. "nano" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *nain* 'id.' (D'Ascoli 1990) (sec. XII, NDEtymFr) dal lat. NANUS (< gr. *nânos*) (BIWbg); cfr. it. *nano*, sp. *enano* (ib.).

233. **'nciarmà(re)** vb.tr. "incantare, ammaliare " (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; Volpe 1869; D'Ascoli 1990), "bestemmiare, maledire" (Volpe 1869); **'nciarmàrese** vb.rifl. "incantarsi; adoperarsi" (ante 1632, Basile, Rocco 1891).

DERIV.:

'nciarmatore m. "incantatore; uomo dal volgo ritenuto capace di fare miracoli" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

'nciarmo m. "incanto, malia; imbroglio, garbuglio" (1646, Sgruttendio, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr.a. (*en*)*charmer* "enchanter, soumettre à une influence magique" (sec. XII, Godefroy), dal lat.t. CARMINARE, deriv. di CARMEN, -INIS, cfr. fr. *charme* "au sens de *formule magique*, usuel jusqu'au XVIIe siècle" (BIWbg, s.v. *charme*²). La voce fr. ha numerosi continuatori nei dialetti meridionali, cfr. cal., sic. *ciarmàri* (a. *charmari*) (NDC; VS), abr. *ciarmà*, *ngiarmà* (DAM), irp. *nciarmà*, umbro *cialmare*, ma anche nel mil. *ingermà*, gen. *ngiarmà* e piem. *anciarmè* (DEI II 921), in it. è "raro", attestato nel 1911 (GDLI). Il deriv. nap. *'nciarmatore* viene dal fr. *charmeur* (sec. XIII, BIWbg), *'nciarmo* è retrof. da *'nciarmare*.

234. **'ndesagro** loc. avv. "in antipatia, in odio" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Literal. "in disagio", dal fr. *agréer* con preposizione *in* aferetica e agglutinata al prefisso *dis-* con valore privativo.
La base fr. *gré* agg. dal lat. GRATUS, proposta da D'Ascoli 1993 non convince per la fonetica.

235. **'nforrà[rese]** vb.tr. e intr.pron. "foderare, rivestire (un capo di vestiario o d'altro); coprirsi (di abiti pesanti)" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

'nforra f. "fodera; piallacio" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *enfourrer* (sec. XIII) "garnir de bourre" (Hatzfeld 1964), donde il cal. *mpurra* 'fodera', *mburra* 'costa di rinforzo della sponda della barca', sic. *nfurra* 'fodera' (DEI III 2021 s.v. *inforrare*). Cfr. sic. *nfurrari* e cal. *mpurrare* (ib.).

- 236.** **'nguaggio** m. "pegno, gaggio, scommessa"(ante 1627, Cortese, Rocco 1891; 1837, Mormile, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).
DERIV.:
'nguaggiare vb.tr. e intr. "scommettere, giocare a patto di dover vincere o perdere sotto date condizioni, metter pegno" (ib.).
S.v. **gaggio**.
- 237.** **'nguarnasciône/'nguarne-** avv. "in sul pomposo, in sul tirato, da signorone, in gran paragio" (1722, Antegnano, 1789 Vottiero, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ambra 1873).

Dal fr.a. *garnache* (1288, Gremais) "sorte de long sarrau qui se mettait par-dessus le surcot" (ib.), prov. *g(u)arnacha* passato anche allo sp. e port. Il raccostamento a 'guarnire' è secondario (DEI III 1887 s.v. *guarnacca*).
- 238.** **'nguetta** f. "scolta, sentinella, ronda, guardia" (1689, Fasano, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *guet* (1160, BIWbg) scritto *gaite*, *guette* "veilleur" da *guetter* dal franc. **wahtôn* (ted. *wachen* 'veiller à') da **wahta* 'guardia' (NDEtymFr.); s.v. **agguàieto**.
- 239.** **nìppolo / nìppulo** m. "bruscolo, pelo" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).
DERIV.:
nìppolare vb.tr. "impelare" / **nìppularse** vb. intr. pron. "coprirsi di peluzzi e di bruscoletti" (ib.).

Dal fr. *nippe* (1605, BIWbg) "fronzolo, capo di abbigliamento", con suff. *-olo*. S.v. **léppola, lèppolo**.
- 240.** **'nnoglia** f. "salsiccia ripiena, anziché di carne scelta, di tritume di carni scadenti e di interiora di bestie macellate; (fig.) babbeo ,

sciocco" (ante 1627, Cortese Rocco 1891; 1722, Antegnano, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *andouille* (sec. XII, NDEtymFr) dal lat.volg. *inductile* che prima ha designato "le mélange de chair, etc., qu'on introduit dans un intestin, pour faire les andouilles" (BIWbg). Panmeridionale, cfr. abr. *nnójjə* DAM.

- 241.** **nòmmo** m. "numero" (1734, Saddumene, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Secondo D'Ascoli 1993 probabile deformazione del sostantivo *nombre* (inizio sec. XII, NDEtymFr) dal lat. NUMERUS (BIWbg), dovuta ad assimilazione /mb/ > /mm/ con dileguo di /r/.

- 242.** **'ntamà[àrese]** vb.tr. e. intr.pron. "guastare nella salute; guastarsi nella salute, ammalarsi nel corpo; guastare" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

'ntamato agg. "magagnato, bacato, sano esteriormente ma ammalato dentro" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *entamer* (inizio sec. XII, NDEtymFr) dal lat.t. *intaminare* 'souiller' che poi attraverso il suo significato etimologico è venuto a significare 'toucher', da cui 'prendre une partie d'une chose', 'voler' (BIWbg). La voce è ancora viva nei dialetti centro-meridionali (DEI III 2055 s.v. *intamare*, *intamolare*), ed è attestata nell'it. *intamare* (sec. XIV, Anonimo, GDLI).

- 243.** **'ntartieno** m. "trattenimento, indugio, passatempo" (Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr. *entretien* 'id.' (1560, NDEtymFr) da *tenir*, a sua volta dal lat.volg. **tenire*, lat.class. TENERE (BIWbg). Cfr. cal. *ntrattienu* 'passatempo' (NDC).

244. **'ntragne** f. pl. "intestina, budella" (1722, Antegnano, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *entragne* (*entrailles* 1160 NDEtymFr) "id." dal lat.t. *intra^lia* (fine sec. VIII, glosse di Reichenau) 'ce qui est à l'intérieur' (BIWbg). La voce è attestata in numerosi dialetti merid. (DEI II 1488 s.v. *entrugno*).

245. **'ntramèsa** f. "intermezzo; racconto in versi di una vicenda d'amore" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *entremise* (1160, Eneas, NDEtymFr) "interposizione, mediazione", lat. INTERMISSUS (DEI III 2073 s.v. *intramesso'*).

246. **'ntrùscia** avv. "senza denaro, povero, senza soldi in tasca" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *trucher* "mendicare" (1628, Jargon, NDEtymFr) dal prov. *truc* deverbale. di *trucà*, in prov.a. *trucar* "cogner, battere", dal lat.volg. **trudicare* a sua volta dal lat. TRUDERE 'pousser' (BIWbg). Cfr. pis. *trùcia* 'miseria nel vestire', *andà n trùcia* 'andare a zonzo', cfr. *trùcia*, -*scia* (DEI V 3920).

247. **'nzembra/'nzémmora** avv. "insieme" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *ensemble* (fine sec. XI, NDEtymFr), lat. INSIMUL. Per la diffusione nei dialetti it. cfr. (DEI III 2047 s.v. *insèmbra*).

248. **'nveloppà(re)** v.tr. a. "avvolgere, fare un fagotto" (D'Ascoli 1990), s.v. *anviloppa*.

249. **'nzerrà** vb.tr. "serrare, chiudere; chiudere un negozio per fallimento" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

'nzerrato agg. "chiuso, serrato" (ib.).

Dal fr.a. *enserrer* "id." (sec. XII, BIWbg), dal lat.volg. **serrare*, alterazione del lat. di bassa epoca *serare* "fermer avec una barre" dal lat. *SĔRA* 'barre, clôtüre' (NDEtymFr). Cfr. DEI III 2048 s.v. *inserrare*.

O-

- 250.** **orlètta** f. "orlatura, bordo di un indumento o di un tessuto, merletto" (1669, Titta, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Con cambio di genere dal fr. *ourlet* (1240 ca. BIWbg) m. "id.", dal verbo *ourler* a sua volta dal lat.volg. **orulare*, deriv. da *ORA* "estremità" (BIWbg).

P-

- 251.** **paràggio¹** m. "paragone, agguagliamento" (1646, Sgruttendio, Rocco 1891, D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *pariage* (1290, NDEtymFr) nel senso di "pari, uguale", termine storico e giuridico, dal lat. *PARIARE* 'faire aller de pair' (ib.), attestato anche nel cal., sic. *paraggiu* m. 'uguale, coetaneo' (DEI IV 2767 s.v. *paraggio¹*).

- 252.** **paraggio²** m. "condizione sociale, nobiltà di nascita, discendenza illustre" (1646, Sgruttendio, Rocco 1891, D'Ascoli 1990);

Dal fr. *parage* (sec. XI, Alexis, NDEtymFr) "extration, lignée" d'après le sens féodal de *per* (mod. *pair*), c'est-à-dire "de haute naissance égale" (BIWbg), prov. *paratge* 'parentela, nobiltà' (DEI IV 2767 s.v. *paraggio²*); cfr. ingl. *peerage* (ante 1454, DEI ib.).

253. **paramàneca** m. "paramano, rivolto all'estremità di una manica (soprattutto nei cappotti e soprabiti in genere" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Calco del fr. *garde-manche* 'fausse manche qu'on met par-dessus les manches du vêtement pour les préserver pendant qu'on travaille' formato da *garder* 'riparare, custodire, conservare' e *manche* 'manica' (Hatzfeld 1964); cfr. it. *paramano* dal fr. *parement* (1677, DELI).

254. **paraviso** m. "paradiso; una bellezza ineguagliabile; una cosa molto bella e molto dolce; un luogo incantevole" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

paravisiello m. "luogo molto ameno", "osteria posta in tale luogo" (Andreoli 1887).

La voce, attestata nel nap.a. *parabisu* (1502, NDC), è dal fr.a. *parevis* m. con le varianti *parais*, *pareis*, *parays*, *parewis* 'place devant la porte principale d'une église' (sec. XI, Roland, Godefroy 1899: V 739 e X 276), fr.mod. *parvis*, dal lat. PARADISUS 'giardino; paradiso', dal gr. *paradéisos* 'giardino' (a sua volta dall'iranico *pairi-daezu* letteral. 'intorno-muro', "luogo recintato" DELI). Cfr. anche mol. *paravísë*, *parevísë* (DAM), e la loc. *mbaravísë* 'in paradiso' con /i-/ aferetica e assimilazione parziale /np/ > /mb/ diffuse nell'area molisano-campana.

255. **parégia** f. "contraccambio, pariglia" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pareille* (sec. XII, NDEtymFr), dal lat.volg. **paricula* 'coppia' a sua volta da PAR 'égal, semblable, pareil' (FEW; GDLI; DEI IV 2777 s.v. *pariglia* ²).

256. **pasmà** vb.intr. "spasimare" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. a. *pasmer* (sec. XI, Alexis, Gremais) "svenire, cadere in deliquio"; deriv. a sua volta dal lat.t. *pasmus*, forma dissimilata del class. SPASMUS (DEI IV 2789 s.v. *pasmo*; DELI) dal gr. *spasmos*

"convulsion, crampe, spasme" (BIWbg). La voce è attestata nell'it. a. (sec. XII-XIII, Elegia, GDLI; ante1306, Jacopone, ib.), nel sic. a. *paximari* e nel cal. *npasamari* (sec. XVI, DEI). Si esclude così una possibile derivazione dallo sp. *pasmar* (1400 ca., Glosario Escobar, DCECH IV 419 s.v. *pasmo*) come affermato da Altamura 1968 e D'Ascoli 1990.

- 257.** **passamano** m. "appoggiatoio, bastone di ferro o di legno lungo il muro della scalinata, maniglia della scala, cordone di scala" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968, D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pasement* (1250, Auberi, BIWbg), penetrato a Napoli nel 1516 (con influsso di *mano*) e poi passato all'it. e agli altri dialetti (Zolli 1978: 14).

- 258.** **peccióne / pi-** m. "pippione, se è quello dei colombi; pulcino degli altri volatili" (1473, DELI; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *pigeon* (sec. XIII, BIWbg; REW 6522), attestato per la prima volta nel nap. e, successivamente passato all'it. letterario (ante 1533., Ariosto, GDLI) e allo sp. *pichón* (1604, DCECH 776 sg.). Per approfondimenti si rinvia all'ampia documentazione data in DELI.

- 259.** **pecuózzo** m. "converso, torzone, frate laico addetto ai servizi del convento; persona eccessivamente legata a pratiche religiose" (1789, Vottiero, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *bigoz* (1155, NDEtymFr) terme d'injure adressé par les Français aux Normands, d'un juron a. anglais *bî god* "par Dieu". Au XV s. le mot a été emprunté à nouveau du moyen haut allemand *bi Gott* "id.", invocation employée pour renforcer une affirmation (BIWbg). Cfr. aret. *bigòzzo* (DEI I 518 s.v. *bigotto*).

- 260.** **pellettaria** f. "conceria; rione napoletano in cui si trovino più conterie" (1689, Fasano, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pelletterie* (1202, BIWbg); cfr. lat.mediev. *pellettaria* (1328, Venezia). La voce fr. è passata ai dialetto merid. (DEI IV 2827). Attestato nell'it. *pelletteria* dal 1935, Panzini, DELI.

- 261.** **pellettiére** m. "conciatore di pelli" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pelletier* (1160, NDEtymFr), cfr. lat.mediev. emiliano *pellaterius* (1327, Modena). Attestato isolatamente in it. nel sec. XIV (GuidoColonne volg.) e ripreso nel sec. XX (DELI).

- 262.** **pendendiffo / pennendiffo / pennenniffo** m. "monile, ciondolo" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pendentif* "id." (ante 1567) in origine usato come termine di architettura, formato sul part.pres. del verbo lat. PENDERE (DEI IV 2831 s.v. *pendentif*).

- 263.** **pènza**f. "piega cucita che serve a dar forma a un vestito" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pince* "pli en pointe, terme de couture" (1660 in questa accezione, NDEtymFr) deverbale. di *pincer* 'pungere, pizzicare' (DELI s.v. *pince*). La voce nap. presenta grafia adattata alla pronuncia fr.

- 264.** **percacciare** vb.tr. "procacciare, guadagnare (soprattutto con male arti)" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

percàccio m. "guadagno; procaccia" (ante 1627, Corteseante 1632, Basile, 1689, Fasano, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

percacciuólo agg. "attivo, ingegnosa, capace di precacciarsi o di ottenere comunque ciò che vuole" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Dal prov. *percasar*; cfr. sic. *pircacciari/pircacciu*, cal. *pircacciari/pircacci* nel senso di "proventi, mance" (DEI IV 2845).

265. **percàlla** f. "tela di cotone, specie di tela di bambagina, pregiata" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *percale* (1701, BIWbg), emprunt, par l'intermédiaire de l'Inde, du mot turco-persan *pārgâlā* 'lambeau' (ib.), passato all'ingl. *percal* (DEI IV 2845) allo sp. *percal* e all'it. (1814, nel milanese; 1905, Panzini, DELI).

Una deriv. dallo sp. *percal* 'id.' (1884, Real Academia, DCECH), proposta da Altamura 1968, è esclusa per motivi di datazione da G. Riccio (cfr. RiccioIsp).

266. **perciare/**, (e con *s-* intensivo) **sperciare** vb.tr. "forare; passare da parte a parte con il succhiello" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873), "id., spillare (il vino dalla botte)" (1646, Sgruttendio, ib.); "avanzare, farsi strada tra la folla; penetrare" (1747, Pagano, ib.; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

perciato agg. "forato, bucato" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887); **perciata** f. "grosso colabrodo" (ib.); **perciatièlla** f. "filtro della caffettiera napoletana; chiumatoio" (ib.); **perciatièlle** m. pl. "foratini, maccheroncini bucati" (ib.); **speciatina** f. "foro, buco" (D'Ambra 1873).

perciamiénto m. "trivellamento" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

perciatura f. "trivellatura; spillatura" (ib.).

perciativo agg. "ficchino, scaltro; ficcanaso, invadente" (ib.); / **sperciativo** "id." (D'Ambra 1873).

sperciariello m. "id." (Andreoli 1887)

spercio m. "trapassamento; strada, via d'uscita" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887).

COMP.:

perciacòre m. e f. "amore; uomo o donna che trapassi il cuore altrui" (D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

sperciasepe m. "forasiepe, varietà d'uccello; (fig.) uomo piccolo e s caltro" (Andreoli 1887).

Dal fr.a. *percier* (1080, *Chanson de Roland*, NDEtymFr; FEW 8, 285) 'faire une ouverture', (cfr. fr. mod. *percer* 'id.') dal lat. PERTUSIARE

'perforare' (BIWbg; REW 6436; Faré). Introdotto dai Normanni nell'it. merid., è attestato nell'it. *perzare* (sec. XIV, DEI) e, soprattutto in area sic., cal. e nap. (DEI IV 2846).

266 a piància f. 'piastra' (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1972); 'targhetta col nome da applicare alle porte d'ingresso' (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968); 'moneta' (Altamura 1968; D'Ascoli 1972).

Adattamento del fr. *planche* (XI sec., BIWbg.) Andreoli 1887, da cui anche sp. *plancha* (1490, Alonso de Palencia DCECH s.v. *palanca*), erroneamente indicato come base della v. nap. da Altamura (1968 e D'Ascoli 1972).

267. pilùscia f. "felpa per guarnizioni, velluto peloso" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *peluche* (1591, BIWbg) deriv. dal fr.a. *pelucher* 'éplucher' da un **pilucicare* dal lat.t. *piluccare*, dal lat. PILARE 'togliere i peli' (DELI s.v. *peluche*); cfr. cal. *pilùsciu* anche 'pelliccia da collo', sic. *pilùsciu* 'pelone' e piem. *plücia* 'felpa' (DEI IV 2830 s.v. *peluche*).

268. pinzare vb. tr. "beccare, pungere" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pincer* (1160 NDEtymFr) a sua volta dal lat.volg. **pinctiare* (nato dall'incontro di **punctiare* con **piccare*); cfr. sp. *pinchar* (DEI IV 2931).

269. pirano / -niello m. "scalpello triangolare dei legnaiuoli" (Andreoli 1887).

Dal fr. *bédan* o *bédâne* "id." (1281, BIWbg) comp. da *ane* 'anatra', alterato dai lessicografi in *bec d'asne* (1611) 'asino' da cui proviene l'accento circonflesso, in quanto la seconda parte della parola non viene più capita (BIWbg, NDEtymFr). Mentre per altri ci sarebbe l' influsso di *PÊDE* (LEI II 1986), cfr. *bedano* diffuso nei dialetto sett.:mil., gen.

bidàn, piem. *bedaine* ma anche nei dialetto merid. come, ad esempio il sic. *piranu* (ante 1877) (DEI IV 2817 s.v. *pedano*, I 512 s.v. *bidano*). Rotacismo della dentale /d/ del tipo *madonna* > *maronna*.

270. **piscialiétto** m. "soffione" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *pisselit* 'id.' (1536, NDEtymFr) par allusion à ses vertus diurétiques (ib.), formato da *pisse(r)* + *e(n)+ lit* (sec. XV) (DEI IV 2949).

271. **pisciazza** f. "orina" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *pissace* (sec. XIII) accanto a *pissat* (1314, NDEtymFr) dal verbo *pisser*, dal lat. **pissiare*; La voce è molto diffusa nei dialetto merid. (DEI IV 2950).

272. **placca** f. "piastra metallica per cuocervi dolci o altro al forno" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *plaque* 'piastra che si applica sul fondo del camino' (1680). Il termine fr. è deverbale. di *plaquer* 'placcare' dal medio neoirlandese *placken* "rattoppare, incollare", da *plak* "toppa, colpo" d'origine espressiva (DELI).

273. **pobèlla** f. "recipiente per la spazzatura" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *poubelle* "id." (1884, BIWbg) dal nome del signor *Pobelle* che, prefetto di polizia, ordinò che a Parigi ogni famiglia possedesse e usasse tale recipiente (NDEtymFr).

274. **postière / pu-** m. "ricevitore del lotto, impiegato del lotto" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887, Altamura 1968; D'Ascoli 1990)

Dal fr. *postier* "cavallo da posta; impiegato alle poste" (1841, NDEtymFr); cfr. DEI IV 3038 s.v. *postière*.

275. **prat(t)ella** f. "scodella, teglia di creta" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr.a. *platel* m. "vassoietto, specie di piatto" (fine sec. XII, Rois, Gremais), con cambio di genere e rotacismo della laterale nel nesso *pl-*. DEI (IV 3050 s.v. *prattèllo*) e Beccaria (1968: 71) attestano una variante con cambio di suffisso *pratetto* (ante 1452, L. De Rosa).

276. **presóne** f. "carcere, prigione; prigioniero, detenuto" (ante 1632, Basile, ante 1627, Cortese, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

presunìa/presonìa f. "prigionia" (ib.).

Dal fr.a. *prison* (1080, *Chanson de Roland*, BIWbg) prov. *prezó*, dal lat. PREHENSIONE, deriv. di PREHENSUS, part.pass. di PREHENDERE. Corrispondente all'it. *prigione* (DELI), allo sp. *prisión*, al cat. *presó*, al port. *prisão*; cfr. sic.a. *prisuni*, sic. *priciuni*, velletr. *presone*, friul. *prešón* e logud. *prejone* (DEI IV 3078; REW 6737; Faré).

277. **prestina** f. "muschio che si usa per coprire alcune parti del presepio" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *bleste* "zolla di terra" (1220, Coigny, Gremais), donde il cal. *vresta/bresta* "mattoncino di mota e paglia seccato al sole" (DEI I 514 s.v. *biésta*, 596 s.v. *brèsta*); alla base una forma ipotizzata lat. **blista* dal germ. *bluyster* (Gremais; FEW I 410; Faré 1172).

278. **prevasa / pri- / pro- / pru-** f. "latrina, gabinetto, cesso; donna volgare, prostituta" (ante 1627, Cortese, 1646, Sgruttendio, 1674, Lombardi, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968, D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *privaise* (1250, Gremais) 'latrines', a sua volta dalla forma lat. non testimoniata **privatia* tratto di PRIVATUS; cfr. sic.a.

privasce (1500, Valla) pl. "latrine" (DEI IV 3085 s.v. *privàscia*, *bruvàscia*); cfr. FEW IX 396.

- 279.** **prièzza** f. "viva gioia, allegrezza, contentezza" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *preisier* "évaluer une chose, en faire l'estimation" (1080, *Chanson de Roland*, FEW 9, 372; Gremais), dal lat. PRETIARE da PRETIUM, cfr. cal. *prjizza*, salent. *priscezza*, pugl. *prescézze*, abr. *prëjézza* (DEDI).

La deriv. dal cat. *prear* (REW 6746; Faré) 'apprezzare, valutare', proposta da Altamura 1968 e D'Ascoli 1993 è esclusa anche da Riccio(Isp) per motivi fonetici e semantici

Il lat. PIGRITIA proposto come etimo da Altamura 1968, è semanticamente lontana.

- 280.** **punzò** m. "colore rosso vivo, ponsò" (Andreoli 1887).

Adattamento del fr. *ponceau* 'couleur d'un rouge vif' (sec. XVII, BIWbg), che è dall'a. *poncel* 'papavero' (sec. XII, NDEtymFr), deriv. da *paon* 'pavone' par comparaison avec l'éclat du plumage de cet oiseau (ib.). Dal fr. anche lo sp. *punzó*, il sic. *punzò* e l'it. *ponsò* (1680, Baldinucci, DEI IV 3014), *ponzò* (1742, Fagiuoli; GDLI).

Q-

- 281.** **quaquìglia** f. "conchiglia (nome generico); squilla (un particolare mollusco)" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *coquille* (1268, NDEtymFr) 'enveloppe calcaire de certains mollusques' (FEW II/2 1002) dal lat. CONCHYLIA, plur. neutro passato al f. nel lat.volg. L'iniziale *coq-* è dovuta a un incrocio con *coque* (BIWbg).

- 282. quatrigliè** m. "i quadretti che compongono i disegni di stoffe, il piano degli scacchi etc.; quadrettino" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; Altamura; D'Ascoli 1990).

LOC. AVV.:

a quatrigliè "quadrettato, parlano di corte, stoffe disegnate a quadretti" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *quadrillé* agg. "quadrettato, scaccato, stampato a quadretti", agg. di *quadriller* (1819, NDEtymFr), corrispondente all'it. *quadrigliè* (sec. XIX, DEI IV 3166).

R-

- 283. rabbà** m. "cappio, nodo della cravatta" (D'Ambra 1873); m. pl. "bavarole di tela inamidata che scendono sul petto di magistrati e professori, facciuole" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *rabat* m. "pièce de toile, de dentelle, qui se rebat sur le haut de la poitrine" (Hatzfeld 1964) (1262, DEI IV 3188 s.v. *rabàt*; Gremais) (sec. XV, FEW I 3, X 2 sg; LEI I 67) dal verbo *rabattre* "ripiegare; rovesciare" (Garzanti 1988).

- 284. rangé** agg. "accorto, parsimonioso, ordinato" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *rangé* 'id.' dal verbo a. *ranger* (1190, NDEtymFr) 'mettre en rangs, en place, en ordre' (Hatzfeld 1964); da *rang* d'abord *renc* (1080, *Chanson de Roland*, ib.) a sua volta dal franc. **hring* "cercele, anneau" qui a du être introduit au sens de "assemblée, soit judiciaire, soit militaire" (BIWbg).

- 285. rattina** f. "un tipo do panno con il pelo appallottolato" (D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *ratine* (1593, BIWbg) 'tipo di stoffa di lana con pelo arricciato' (in Boileau 1260, *rastin*) dal verbo a. **raster* 'racler, raturer' (NDEtymFr). Voce usuale nel napoletano (DEI V 3212 s.v. *rattina*).

- 286.** **recattiere** m. "rivenditore ambulante, rigattiere" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887), **recattero** (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *regrattier* (1180) "celui qui vend au détail" (dal germ. *krattôn*, FEW XVI 376), da cui anche l'it. *rigattiere* (dal 1348, G. Villani, LEI); cfr. il francesismo del linguaggio amministrativo *regracterius* (1330, Varvaro), probabilmente introdotto in Sicilia dagli Angioini. La sorda /k/ nel napoletano è per influsso di *ricattare* (LEI I 246 sg. s.v. ACCAPTARE).

- 287.** **recùnocolo** m. "ricetto, tana" (1699, Stigliola, D'Ambra 1873; Altamura 1968).

Dal fr. *recoin* (1549 BIWbg) "angolino, cantuccio; recesso" (Robert & Signorelli 1981-'88) da *coin* "angle" (NDEtymFr).

- 288.** **remontuar** m. "orologio" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *remontoir* (1729, BIWbg) 'appareil fixé à une montre, qui permet de la remonter sans clef' (Hatzfeld 1964), attestato nell'it. dell'800 con lo stesso significato, cfr. *remontorio*, *remontoir*, *remontòrio* (DEI V 3228).

La voce nap. è adattata alla pronunzia francese e presenta estensione di significato.

- 289.** **rennevòsse** m. "appuntamento" (1761, Capasso, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *rendez-vous* "(letteral.) recatevi". "*Il termine s'introdusse prima come tecnicismo militare, poi si generalizzò*" (Dardi) e si diffuse anche nei dialetto (cfr. Altieri Biagi, Alessio, Peruzzi, DELI). La voce nap. presenta assimilazione /nd/ > /nn/ e -se paragogico.

- 290.** **resciossé** m. "pianterreno" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *rez-de-chaussée* (1539, NDEtymFr) "id." lett. 'rasente la carreggiata' (BIWbg). Grafia adattata alla pronunzia francese.

- 291.** **retré(tto)** "camerino per bisogni corporali, gabinetto, ritirata" (1633, Cortese, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Volpe 1869; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *retrait* m. 'leiu d'aisance' (1387, FEW X 341), nel sec. XIX usato soprattutto nel linguaggio amministrativo; dal part.pass. del verbo a. *retraire* 'retirer' dal lat. RETRAHERE 'id.' (NDEtymFr). Cfr. DEI V 3236 s.v. *retrè*, in it. dal 1848 (Ugolini; Hope 519). La variante **retré** riproduce fedelmente la pronuncia francese ed elimina ogni equivoco sull'origine del prestito, mettendo così in dubbio l'ipotesi di un ispanismo (dallo sp. *retrate*, formulata da D'Ascoli 1972 e sostenuta da Beccaria 1968: 149).

- 292.** **reverzino** m. "rovescino, rivescino, gioco in cui vince chi fa meno punti" (ante 1627, Cortese, ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *reversin* 'ancien jeu de cartes' (sec. XVI, BIWbg), da *reversi(s)* (1611, ib.) influenzato dall'it. *rovescino*. Cfr. DEI V 3239 s.v. *reversino*.

- 293.** **roncià** vb.ass. "russare" (ante 1627, Cortese, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Dal fr. regionale *roncher* "ronfler" (NDEtymFr; D'Ascoli 1990), lat. RHONCARE (cfr. it. *roncare*² "id.", voce d'area gallolatina, DEI V 3280).

- 294.** **rua** f. "via, strada" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Forse dal fr. *rue* (764, documento proveniente da Saint Denis, DELI; 1080, NDEtymFr; FEW 10, 543), attestato nel sic., nello sp.a. *rua* (1129, DCECH) e nel port. *rua* (REW 7426); cfr. abr. *ruə* DAM (*ruèlla*, dal dimin. fr. *ruelle*, ib.; Faré 7426, *ruèllónë* 'donne di malaffare' (ib). Secondo D'Ambra 1873 la voce "*venne con la dominazione d'Angiò al sec. XIV. E molte vie ci furono, e ci sono tuttavia nella città così chiamate, spesso coll'aggiunto della nazione de' mercanti a cui furono assegnate*". D'Ascoli 1993 sostiene un'origine spagnola, a mio avviso improponibile sulla base della documentazione storica (la v. non è stata accolta come ispanismo in RiccioIsp.). DEI (V 3295 s.v. *ruga*³) e DELI sostengono, invece, una derivazione diretta dal lat. . RUGA.

295. **rucchjare/rucchiare** vb.intr. "tubare (i colombi)i " (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr. *roucouler* (1549, NDEtymFr) "id." (Robert & Signorelli 1981-'88), prima (1495) *rouconner* di origine onomatopeica (BIWbg).

S-

296. **saja**¹ f. "saio, specie di panno di lana" (ante 1627, Cortese , 1632, Basile, 1665, Titta, D'Ambra 1873), Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990.

DERIV.:

saiètta f. "panno di lana leggera" (D'Ascoli 1990).

Voce di provenienza dubbia. Dal fr. *saie* 'id.' (1510, DELI), a sua volta dal lat.volg. **sagia* per il class. SAGUM 'mantello' o, secondo Castellani (ib.), dallo spagnolo.

297. **samenta** f. "cesso, latrina" (1646, Sgruttendio, 1748, Valentino Biase, 1789, Vottiero, Rocco 1891; D'Ambra 1873; D'Ascoli

1990), "chiavica, pozzo nero" (Altamura 1968), "(fig.) donna spregevole (per estensione anche 'uomo')" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *aisement* (1389, FEW 24, 146), deriv. di *aise*, dal lat. ADIACENS (LEI I 676). La continuazione ditretta del nap. dal fr. è evidenziata dalla conservazione di /s/, infatti la voce corrisponde all'it.a. *agiamento* m. "agio, comodità" (sec. XIII, SenecaVolg. - sec. XIV, OvidioVolg., LEI I 665) e "gabinetto, ritirata" (1484, Piovano Arlotto; 1613, Allegri, ib.), anch'esso dal fr. con evoluzione fonetica. Cfr. DEI I 89 e LEI I 653 sg.

Non è accettabile per la semantica l'etimo proposto da D'Ascoli 1990: dal lat.mediev. *samentum*, *sementum* varianti del class. SEMEN 'seme'.

298. **sanfasò** avv. "con superficialità, senza criterio" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *sans façon* (usato come sostantivo 1865, BIWbg; NDEtymFr); cfr. rom. *sanfasù*, cal. e sic. *sanfasò* 'alla buona' (DEI V 3331).

299. **santalòia** m. "maniscalco; (per estensione) medicastro, medico di scarso valore" (1761, Capasso, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

FRAS.:

dare i fierre a Sant'Aloje " (fig.)diventare inabile, impotente" (Andreoli 1887).

Dal fr. *Saint Elois* 'évêque de Noyon (XVII siècle), patron des ouvriers qui font usage du marteau (PLar 1973). Cfr. Andreoli 1887: 21 sg.): "*Aloje*, nome proprio, *Eligio*, volgarmente *Alò*. In generale i napoletani dicono *Aliggio*, e solo usano *Aloje* in alcune locuzioni note durante la dominazione dei Francesi venuti con Carlo d'Angiò. Questi edificarono una chiesa a Saint Eloy, venerato da loro come protettore dei cavalli e patrono dei maniscalchi [...] Quindi il modo di dire *dare i fierre a Sant'Aloje*, perché probabilmente i maniscalchi non più in grado di esercitare il proprio mestiere ne offrivano i ferri al Santo loro Patrono[...] Di qui parimente l'imprecazione *Sant'Aloje te pozza levà u cuozio* che propriamente s'indirizza ai cavalli, ma per estensione anche agli uomini [...]" (Andreoli 1887 21 sg.).

- 300.** **sargènte** m. "morsa, arnese per stringere pezzi di legno incollati" (ante 1627, Cortese, Rocco 1891; D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

sargentiello "(dimin.) id." (Andreoli 1887).

Dal fr. *sergent* (1050, nel significato di 'servitore'; sec. XVI, in quello militare), dal 1549 'che serve a determinate funzioni', cfr. it. *sergente*² 'id.' (dal 1772, DELI).

- 301.** **sargiuóttö(lo)** m. "giubbetto per neonati" (ante 1632, Basile, 1689, Fasano, 1699, Stigliola, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *sarge* (1175, Gremais; poi *serge* dal 1360, BIWbg) dal lat. **sarica* alterazione di *SERICA* 'di seta' del popolo dei Seres (gr. *Sêres*), popolo dell'Asia (forse Cina) donde proviene la seta; v. passata al celtico insulare; cfr. irl. *siric* e germ., ingl. *syrice*, ted.a. *silihho* 'seta'. Lat.mediev. *sargia* (sec. XIII) 'sarga' (DEI V 3342 sg. s.v. *sàrgia*). Cfr. rum. *sarica* 'bure', sp.a. e prov. a. *sarga* 'serge' ed it. *sargia* (BIWbg).

- 302.** **sartù** m. "sformato di riso al sugo con ripieno di vari ingredienti" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *surtout* (1694 NDEtymFr) 'grande pièce de vaisselle'. La voce è presente in numerosi dialetto italiani (cfr. lucch. e ven. con il significato di 'oliera'; rom. 'soprabito', dall'altro significato della voce fr.; tosc. 'risotto con sugo di carne'; livorn. 'sformato di riso o patate') (DEI V 3682 s.v. *surtout*², 3561 s.v. *sortù*).

- 303.** **sarvietto** m. "tovagliolo, salvietta" (1789, Vottiero, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968)

DERIV.:

sarvettiello m. "(dimin.) id." (D'Ambra 1873; Andreoli 1887).

Dal fr. *serviette* (1328 'tovagliolo', DELI) da *servir* con cambio di genere. Cfr. prov. *servieta* (FEW 11, 540) e it. *salvietta* (dal 1614, Pantera, DELI); Zolli 1971: 96; DEI V 3326.

- 304.** **sasina** f. "sequestro dei beni, pignoramento" (ante 1632, Basile, 1749, Fasano, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *saisie* 'prise de possession' (sec. XII, NDEtymFr); D'Ascoli 1990.

- 305.** **sbiaso** agg. "obliquo, sbieco" (ante 1632, Basile, Rocco 1891; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).
S.v. de sbiaso.

- 306.** **scemanfù** m. "vanità, boria, sussiego" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dalla frase fr. *je m'en fous* "(letteral.) io me ne fotto", comp. dal verbo *fouter* (sec. XIII, NDEtymFr) che significava semplicemente 'avere rapporti con una donna'. Il senso volgare dell' interiezione volgare si ha a partire dal sec. XVIII (ib.). Dal lat. FUTUERE (BIWbg).

- 307.** **scemise** m. "paltò di stoffa leggera" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chemise* 'camicia' (sec. XII, NDEtymFr) dal lat.t. *camisia* di origine oscura (ib.). La voce è passata ai dialetto meridionali, cfr. abr. *scëmissë* DAM, cal. *sciammisu* VDS (DEI II 886 s.v. *chemise*).

- 308.** **sceniglia** f. "ciniglia, stoffa che si usa per guarnire abiti femminili" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chenille* 'passamenterie' (1680, NDEtymFr). Cfr. it. *ciniglia* (dal 1771, DELI; cfr. DEI II 945).

- 309.** **scerià / scereare / sceregare**vb.tr. "strofinare, sfregare, lisciare; lustrare gli utensili di rame con cenere di liscivia" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

sceriamiénto m. "sfregamento, strofinò; renatura (se la pulizia è fatta con rena)" (ib.).

sceriatúra f. "id." (ib.).

sceriatá f. "strofinata, stropicciata; stazzonamento, palpeggiamento" (ib.).

sceregazione f. "id." (D'Ambra 1873). (quest'ultimo < **sceregare**)

Dal fr.a. *cheiriar* 'lustrare' gli utensili con cenere liscivia, dal gr. *katharós* 'puro' dal verbo *katháiro* 'purificare', vocabolo introdotto dai greci in Provenza (FEW I/1 505 sg.).

- 310.** **sciabbò** m. "gala, merletto, collo" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *jabot* 'gala' da un base lat. **gaba* 'gozzo': il trapasso semantico è avvenuto dallo 'stomaco dell'uomo' (1546, NDEtymFr) a 'rigonfiamento dell'esofago degli uccelli' (1549, ib.) e, infine, al 'davantino di stoffa, che a quel rigonfiamento fa pensare' (1680, ib.) (DELI s.v. *jabot*). La vocefr. è passata anche ad altri dialetto, cfr. sic. *scibbò* e cal. *sciabbò* (DEI III 2131 s.v. *jabot*).

- 311.** **sciaccò** m. "casco, chepì, copricapo militare" (Volpe 1869; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990); **sciaccò a pile** "quello che suol darsi ai granatieri: berrettone, o ai guastatori: morione" (Andreoli 1887).

Dal fr. *schako/shako* "coiffure des hussards hongrois" (1761, NDEtymFr; FEW 20, 31), dall'ungherese *csákó* introdotto in Francia durante il sec. XVIII (BIWbg); cfr. DEI V 3394; Hope 521.

- 312.** **sciagrè** m. "cuoio granuloso, sagrì" (Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chagrin* "cuir grenu"(1606, NDEtymFr) dal turco *çâgri* 'cuoio ricavato dalla groppa del cavallo' (DELI s.v. *zigrino*) con l'influsso di *grain*; cfr. it. *zigrino* (1839, DELI).

- 313.** **sciantósa** f. "cantante di varietà, artista di spettacoli leggeri; donnina allegra e piuttosto elegante" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chanteuse* 'cantante' f. di *chanteur* (sec. XII, NDEtymFr), cfr. pis. *sciantese* (DEI V 3396).

- 314.** **sciarabballo** m. "calesse, barroccio, baroccio, biroccio; (fig.) donna grossa e deforme" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *char à bancs* (1786, NDEtymFr) 'carrozza a quattro ruote con banchi' dapprima usata in Svizzera e nella Franca Contea (BIWbg), con influsso del verbo *abballà* 'ballare', diffuso nei dialetti meridionali.

- 315.** **sciassa** f. "giubba con falde larghe, marsina, tight" (1847, Genoio, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. (*habit de*) *chasse* 'uniforme che portavano i cacciatori che accompagnavano a caccia i re, i principi o i gran signori'; deverbale. di *chasser* 'cacciare' (sec. XII, NDEtymFr) dal lat.volg. **captiare*, lat.class. CAPTARE (BIWbg). La voce fr. è passata a numerosi dialetti meridionali, cfr. abr. *sciássè* 'giubba a coda' (DAM), cal. *sciassu* 'marsina' (NDC); cfr. DEI II 883 s.v. *chasse*.

- 316.** **scicche/-cco** agg. "elegante, distinto; di ottima qualità" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990); m. "milordino" (D'Ambra 1873).

DERIV.:

scicchettùso agg. "id." (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chic* (1803, NDEtymFr) 'caractère de ce qui a une désinvolture élégante, hardie' (Hatzfeld 1964) terme d'argot des ateliers

de peintures devenu rapidement terme de mode, dal ted. *Schick* 'adresse; talent' (BIWbg). La ricategorizzazione in sostantivo. è esclusivo del nap.

- 317.** **sciffunèra** f. "armadio con cassetti, stipo per biancheria" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chiffonnier/chiffonnière* (1640, NDEtymFr) 'cassettoni per riporvi oggetti o stracci' (Hatzfeld 1964) deriv. di *chiffe* 'stoffa vecchia', che risale al medio ingl. *chip* 'pezzetto' (DELI s.v. *chiffon*). Per la diffusione nei dialetti cfr. DEI V 3399 (s.v. *sciffoniera*).

- 318.** **sciglià** vb.tr. "scomporre le chiome, scarmigliare" (D'Ascoli 1990).

DERIV.:

scigliato agg. 'scarmigliato' (ante 1632, Basile, Rocco 1891; D'Ambrà 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

scigliatòrio m. "l'atto di sconvolgere i propri capelli per disperazione; tormento, dolore" (ib.).

sciglio m. "disperazione, tormento" (ib.); FRAS.: **fà no sciglio** "disperarsi" (D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *essillier* (fine sec. XI, Gremais) 'esiliare; tormentare, straziare; separare' da *essil* (1080, ib.) lat. EXILIUM. Nel medioevo il termine fr. assume il significato di 'distruzione, rovina, disperazione, tormento' (BIWbg; FEW 3, 295). Cfr. umbro a. (sec. XII, Jacopone, GDLI) e rom. *sciliare* (DEI V 3399).

- 319.** **scignò** m. "cignù, ciocca di capelli finti inserita tra quelli veri, tuppò" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chignon* (1080, *Chanson de Roland*, BIWbg; NDEtymFr) "nuca, treccia di capelli ricadenti sulla nuca", dal lat.volg. **catenione*, deriv. di CATENA (ib.).

- 320.** **sciòppo** m. "boccale, bicchiere (di birra)" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chope* (1845, BIWbg) 'bicchiere di birra', a sua volta dal ted. *Schoppen* 'misura di liquido' (NDEtymFr; DELI s.v. *chope*) o dall'oland. *schopen* (DEI II 913 s.v. *chope*, V 3401 s.v. *sciòp*).

- 321.** **sciovè** agg. ", mal riuscito" (1814, Lorenzi; D'Ambra 1873), **sciùè** (Andreoli 1887, Altamura 1968), **sciuvé** (D'Ascoli 1990).

LOC.AVV.:

sciué sciué "alla buona, superficialmente, con semplicità" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990)

Dal fr. *échoué* part. pass. del verbo *échouer* (1559, BIWbg) 'non riuscire, andare a vuoto', di etimo sconosciuto.

- 322.** **sciù** m. "dolce ripieno con crema o panna" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990); (fig.) "nel gergo mondano è un termine usato per esprimere affettuosità, couricino mio, tesoro mio, soprattutto se raddoppiato (**sciuscù**)" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *chou* (sec. XII, NDEtymFr) 'cavolo', dal lat. CAULIS (BIWbg), per la forma. Nel 1836 si registra *chouchou* nel senso di 'mot di tendresse pour un enfant' (NDEtymFr), stesso significato e stessa forma del nap.

- 323.** **secreté/secretére** m. "armadietto, stipetto" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *secrétaire* dal 1765 'meuble' (NDEtymFr). Cfr. sen. *segreterre* 'cassetto munito di una serratura speciale (DEI V 3438 s.v. *secrétaire*, 3443 s.v. *segretèr*).

- 324.** **sgarrà(re)** vb.intr. "sbagliare, commetter un errore; abbindolare i propri complici; ingannare i propri complici; evitare, scansare; uscir dai gangheri, adirarsi" (ante 1627, Cortese, ante 1632, Basile, 1646, Sgruttendio, 1789, Vottiero, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

sgarrata.f. "guasto, rovina" (D'Ascoli 1990).

sgarro m. "errore, svista; trappola che si tende ai propri complici, inganno; scontro al coltello tra due guappi"(Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990); **sgarrone** m. "(accr.) grosso sbaglio, errore massiccio" (1715, Rossi, 1760, Gennarante, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *esg(u)arer* 'perdre le bon chemin' (sec. XIII, FEW 17, 536), fr.mod. *égarer/s'egarer* 'se tromper' (ib.). La voce poi si è diffusa da Napoli in tutta l'Italia, cfr. it. *sgarrare* (DEI V 3482; DELI).

325. **sgorgia(re)/sgu-** vb.tr. "scannare, sgozzare, tagliare la gola" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *égorger* (1539, BIWbg) 'id.', da *gorge*. S.v. **gorgia**.

326. **somméro/-èra** m. e f. "asino, somaro" (ante 1627, Cortese, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *sommier*, lat.t. *sagmariu(m)* 'somaro' lat.mediev. *saumerius* (DEI V 3540 s.v. *somière*), da SAGMA 'basto' (DELI s.v. *somàro*). La voce è attestata nel lat.mediev. di Sicilia già nel 1171 nella forma *sumerius* (BCSic XII [1973] 99).

327. **sparaglióne** m. "varietà di sarago" (ante 1627, Cortese, 1678, Perruccio, 1810, Capasso, Rocco 1891; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal prov. *esparalhon* (D'Ascoli 1990).

328. **spìngula** f. "spilla" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

spingularo/spingo- m. "venditore di spille, spillettaio" (ib.).

spingulélla/spingo- f. "spilletta, piccola spilla" (ib.).

spingulóne/spingo- m. "spillone" (ib.).

Dal fr.a. *espingle* (1268, NDEtymFr) 'petite tige de métal pointue par un bout, ayant une tête à l'autre' (FEW 12, 184), fr.mod. *épingle* (ib.). Dal lat. SPINULA dimin. di SPINA; cfr. lecc. *spìngula* (FEW 12, 186), cal. *spìngula* (NDC) abr. *spìngulë* (DAM; REW 8154).

- 329.** **spionà(re) / spiu-** vb.intr. "far la spia, osservare indiscretamente ciò che si fa in casa d'altri" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *espionner* (1482 BIWbg) 'observer, épier, guetter' (FEW 17, 174), dal fr. a. *espier* (1080, Gremais), a sua volta dal franc. **spehôn* (FEW 17, 173) che ha dato anche il sostantivo *espion* (sec. XIII, NDEtymFr), modellato sull'it. *spione* (FEW 17, 175).

- 330.** **sprovièro/spru-** m. "sparviero" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr.a. *espreviars* (1080 ca., BIWbg), dal prov. *esparvier* a sua volta dal franc. **sparwari* 'aquila (*ari*) che mangia i passerì (*sparvo*)' (DELI s.v. *sparvièro*). Cfr. sic. *spriveri* (DEI V 3579 s.v. *sparviere*?); BIWbg; FEW 12, 172.

- 331.** **suarè** f. "serata, festa con danze" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *soirée* (1564, BIWbg) "id.", da *soir* 'sera'. La grafia riproduce la pronuncia francese.

- 332.** **subbrètta** f. "attrice giovane di un'operetta o di una rivista; ballerina di spettacoli leggeri" (Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *soubrette* (1640, BIWbg) dal prov. *soubreto* 'ragazza affettata'; dal verbo *sobrar* 'esser di più, soverchiare' dal lat. SUPERARE (BIWbg). "Per la *servetta* di teatro in francese il termine *soubrette* è documentato fin dal 1640, ed è un meridionalismo passato nel nord [...] probabilmente con le compagnie girovaghe. La voce continua nell'Ottocento (scriveva Gautier: *Une soubrette est à vrai dire le grain de sel des comédiens*), ma com'è noto solo in italiano la parola francese

acquista significati nuovi, ottocenteschi, di soprano leggero nell'opera e poi di attrice giovane e attraente nell'operetta e nella rivista" (DELI s.v. *soubrette*).

T-

- 333. tab(b)urè** m. "panchetto, sgabello" (D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *tabouret* (1525, BIWbg) con il significato moderno, ma attestato già nel 1442, di 'une pelote où l'on pique les aiguilles' (ib.); dimin. di *tabour* (1080) forma antica di *tambour* (1300, ib.) 'tamburo', il nome è spiegato dalla forma (DEI V 3692 sg. s.v. *taburino*; DEDI s.v. *tabourét*).

D'Ascoli 1993 propone una deriv. dallo sp. *taburete* (inizi del sec. XVII, Argensola, DCECH s.v. *tambor*), rifiutata non convincente per la fonetica.

- 334. testa a testa** avv. "da solo a solo"(Andreoli 1887).

Dal fr. *tête à tête* 'seul à seul' (Hatzfeld 1964).

- 335. timpàno** m. "pasticcio, timballo" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *timbale* 'tamburo'(1492, BIWbg), incrocio dell'ispanismo *tambale* (<sp. *atabal*, proposto erroneamente come base da Altamura 1968) con *cymbale* 'cimbalo' (DELI), donde *enveloppe de pâtisserie dans laquelle on sert le ragoût* (Hatzfeld 1964).

L'esito *timballo* è pandialettale dal 1839 (DEI V 3790 s.v. *timballo*²); il tipo *timpano*, con scambio di apicali *l/n*, è caratteristico dei dialetto centro-meridionali (cfr. DEI V 3793), cfr. abr. *tëmpanë/tumbanë* DAM, salent.-cal. *timpanu* (NDC, VDS).

- 336. tirab(b)uscìò** m. "cavatappi" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *tire-bouchon* (1680, BIWbg) 'id.' (< *tirer* 'tirare' e *bouchon* 'tappo'). La voce è diffusa in numerosi dialetto it. cfr. rom. *tirabbuciò*, emil. *tirabusón*, lomb. *tirabüsción*, ven. *tirabosón*, cal. *tirabusciò*, *tirabisciò* (DEI V 3797 sg. s.v. *tira-*).

- 337. tombò** m. "padiglione" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *tombeau* (1160, NDEtymFr), dimin. di *tombe* dal lat.eccl. TŪMBA (dal gr. *tymbos* 'tumulus élevé pour une tombe', BIWbg). La voce fr. è passata al nap. soprattutto nella fras. *liettè a tombò* 'letto a padiglione' (1887, DEI), sic. *tambò*, *tammò* 'forziere, comò' (DEI V 3814 s.v. *tombeau*).

- 338. tordeglione / turdiglione** m. "un ballo, tordiglione, trescone"; "ronzio, brusio, mormorio; tiritera, proloquio monotono" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990); stordeglone (ib.).

Dal fr. *tourdion* 'danse lascive à mesure ternaire' (FEW XIII/2 85), fr.a. *tordion* (1662, ib.) 'tortillement'; cfr. DEI V 3827.

- 339. trafàno** m. "chi fa moine, persona daddolosa"; "(antifr.) furfante, uomo astuto e falso, ingannatore" (ante 1632, Basile, 1772, Mormile, Rocco 1891; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal prov. *trəfan* 'perfido', che ha numerosi continuatori nei dialetto meridionali (DEI V 3851).

- 340. trasòro/tri-** m. "tesoro" (1789, Vottiero, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *trésor* (1080 ca. BIWbg) con propaggineazione di /r/ come nel ted.a. *Treso* (DEI V 3886 s.v. *tresòro*); dal lat. THESAURUS a sua

volta dal gr. *thésauros* (ib.); cfr. abr. *trasòrè*, *-òlè* DAM, cal. *trisoru* VDS, sic. *trisòru* VS.

- 341.** **tratto** m. "tradimento, inganno" (1526, Passero, D'Ambra 1873; ante 1627, Cortese, ante 1632, Basile, 1689, Fasano, Rocco 1891; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *traître* (1080, in principio *traitre*, BIWbg), dal lat. TRADITOR (ib.). Cfr. DEI (V 3856 s.v. *tràito*).

- 342.** **travagliuso/-ósa** agg. "travaglioso, laborioso, faticoso" (ante 1632, Basile, D'Ambra 1873; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *travailler* (1170 ca., 'tourmenter, peiner, souffrir', en parlant d'une femme qui va accoucher; depuis 1507 s'est substitué à *ouvrier*, BIWbg).

Il deriv. in *-oso* è attestato in it. (1618, Buonarroti, DEI V 3874), nella stessa epoca del napoletano.

- 343.** **tremmò** m. "armadio a specchio, a muro" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *trumeau* (1624 nel senso mod., BIWbg) dal 1676 nel senso di 'spazio di un muro fra due finestre', occupato da uno specchio, 1718, o da un pannello, 1750 ca., o da altro, di origine germanica (franc. **thrum* 'troncone', da cui i più antichi significati di 'parte inferiore') (DELI s.v. *trumeau*, *trumò*); per la diffusione nei dialetto it. cfr. DEI V 3882 e 3921 s.v. *tremò*, *trumeau*).

- 344.** **trencato/tri-** agg. "furbo, astuto, scaltro" (1689, Fasano, Rocco 1891; D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr.a. *trinquat* 'fin, fourbe' (FEW XIII/2 280), dal lat.volg. **trinicare* 'couper en trois' (Gremais). Cfr. DEI V 3900 s.v. *trincato*.

- 345.** **trèova/trèva** f. "tregua" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *trêve* (1160, NDEtymFr) (anche *trieve*, *trive*) dal franc. **triuwa* 'sicurezza' (cfr. ted. *Treue* 'fedeltà') (BIWbg).

- 346. tronchése/tru-** f. "tronchessa, tenaglia a bocca tagliente, pinza a taglio" (D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Adattamento del fr. *troncoises* 'tenaglia', da *tricoises* (1314, BIWbg), probabile riduzione di un antico **tenailles turquoises*, di non chiara motivazione (cfr. BIWbg; DEI V 3914; DELI), assunto dal nap. (ante 1873, D'Ambra 1873) e nel 1937 (DELI) dall'italiano. Il sic. *turchisa*, *-issa* è da ricondurre a *turcoises*.

- 347. tulètta** f. "mobile fornito di cassetti e specchio, che si usa per pettinarsi e truccarsi; abbigliamento, acconciatura; l'insieme dei capi di abbigliamento occorrenti per vestirsi" (Andreoli 1887; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

Il primo significato è dal fr. (*table de*) *toilette* (1705, DELI); gli altri significati sono italianismi. Dal fr. *toilette* (1352 BIWbg), (da *toile* 'tela' con suff. dimin. *-ette*) che si stendeva sul tavolino da acconciatura e poi 'il tavolo stesso' (1749, per *table de toilette*, 1705), con una reinterpretazione deviante: *tavoletta* nel vocabolario di Veroni (VEI), fino ad arrivare agli 'abiti ed accessori femminili' (1760) (DELI s.v. *toilette*); cfr anche DEI V 3809 s.v. *toèlette*, 3811 s.v. *toilette*.

- 348. tупpo** m. "ciugnù, ciuffo di capelli che le donne portano annodato e fermato dietro la testa; ciuffo (di uomini e di uccelli)" (ante 1627, Cortese, 1646, Sgruttendio, D'Ambra 1873; Altamura 1968; D'Ascoli 1990).

DERIV.:

tuppùto agg. "capelluto" (Altamura 1968).

Dal fr.a. *toup* (1080, *Chanson de Roland*, FEW 17, 343), sua volta dal franc. **tōp* 'cima' (cfr. ted. *Zopf* 'tresse de cheveux'); passato anche al sic. e cal. *tuppu* 'id.' (DEI V 3930 s.v. *tuppu*).

- 349. turnése** m. "tornese (antica moneta napoletana); denaro" (Andreoli 1887; Altamura 1968).

Dal fr.a. *torneis* (agg.) 'coniato nella città di *Tours*' (sec. XIII), detto di moneta; poi sostantivato 'piccola moneta del valore di un denaro' (DELI s.v. *tornése*). Passato al gr.mod. *tornési* 'denaro', donde *tornesías* 'riccone'; cfr.toponimo sic. *Tornisìa* (DEI V 3831 s.v. *tornése*).

V- . s-v- **B-**

Z-

- 350.** **zampino** m. "abete selvaggio" (1689, Fasano, D'Ambra 1873; Andreoli 1887; D'Ascoli 1990).

Dal fr. *sapin* m. (1100, Dauzat 650; NDEtymFr) 'abete', con allungamento di /p/ e successiva dissimilazione /pp/ > /mp/; dal lat. SAPPINUS, cfr. prov. *sapin* (REW 7592) ove it. merid. (ma cfr. *zapius* 'larice' a Venezia nel 1262 e a Curzolo nel 1407), cfr. cal. *zappinu* 'pino laricio' NDC, salent.-sic. *zappinu* 'pino marittimo' (FEW 11, 216; DEI V 4106 s.v. *zampino* e 4108 s.v. *zappino*).

- 351.** **zappino** m. " tintura per tingere le reti" (D'Ascoli 1990).

Dal fr. *sapine* f. (1694, BIWbg) letteral. 'solive en bois de sapin' (FEW 11, 215) si tratta di una tintura che si estrae appunto dalla corteccia di una varietà di pino; cfr. voce precedente.

- 352.** **zénzole** m.pl. "cenci, stracci di panno" (Rocco 1891).

Dal fr.a. *cince* f. 'haillon; quenelle' (sec. XI, *Poème de Saint Alexis*, Godefroy II 136; DELF 176), con suff. *-olu*. Cfr. cal., salent., sic. *zúnzuli* (NDC; VDS; Alessio, BCSic 1979: 10).

3. INDICI

3.1. *Indice dei vocaboli trattati nel corpus* (con rif. all'ordine di lemmizzazione)

- a quatrigliè (nap.) 282
 aanma(r)ren (ol.) 20
 abballà (nap.) 315
 *abbiberare (lat.) 44.
 abbigliarsi (it.) 1.
 abbiglié (nap.) 1.
 abillé (fr. a.) 1.
 abonis (lat.mediev.) 66.
 acacia (lat.) 163.
 acacie (fr.) 163.
 acassie (fr.) 163.
 accanìa (sic.) 4.
 accaptare (lat.) 286.
 *accevà 2
 accevà (nap.) 2.
 acchineà (nap.) 4.
 accia (nap.) 3 , 6
 acciare (salent.) 6
 acciari (sic.) 6
 accijari (cal) 6
 accivire (it.a.)2.
 accognitus (lat.) 5.
 (ac)cognoscere (lat.) 5.
 accointance (ingl.) 5.
 accunto (nap.) 5.
 achever (fr.) 2.
 acies (lat.) 6.
 acoint (fr.a.) 5.
 *adaciare (lat.volg.) 6.
 adacciare (nap.) 6.
 adacciature (nap.) 6.
 adastà (-arse) (nap.) 7.
 adastare (it.a.) 7.
 ad asto (it. a.) 7.
 adiacens (lat.) 297.
 affrappà (nap.) 8.
 affrappare (it.) 8.
 agguaieto (nap.) 9.
 agguaito (it.a.) 9
 agiamento (it.a.) 297.
 agréer (fr.) 234.
 aguait (fr.a.) 9.
 aguaiter (fr.a.) 9.
 *agurium (lat.pop.) 52, 204.
 aisement (fr.a.) 297.
 akakia (gr.) 163.
 al-qa'id (ar.) 182.
 alaggio (it.) 12.
 alare (it.) 12.
 alcay (catal.-ar.) 182.
 alcunamente (nap.) 10.
 alè / allè (nap.) 11.
 Aliggio (nap., n.pr.) 299.
 aljuba (sp.) 170.
 allaggio (nap.) 12.
 allàio (nap.) 13
 aller (allons, allez) (fr.) 11,
 16,
 allo(m)matore / allu- (nap.) 15,
 16, 17.
 alloghiero (nap.) 14.

- allom(m)are /-àrese 15, 16, 17.
 allumaje /-arese (nap.) 15, 16, 17.
 allumer / a(l)l- (fr.a.) 15, 16, 17.
 *alluminare (lat.volg.) 15, 16, 17.
 allummacannéle (nap.) 15, 16, 17.
 alò (nap.) 11, 18.
 Alò (nap., n.pr.) 299.
 aloguero (sp.) 14.
 Alojè (nap, n.pr.) 299.
 alugueiro (port.a.) 14.
 amarrar (sp.) 20.
 amarrare (it.) 20.
 amarrer (fr.a.) 20.
 ambigu (fr.) 19.
 ambigu (nap.) 19.
 ambiguus (lat.) 19.
 ammarrà(re)/ -ato (nap.) 20
 ammasunà(re)/-àrese (nap.) 214.
 ammasunata (nap.) 214.
 ammasunaturo (nap.) 214.
 ammèri (dial.it.) 224
 ammuccià (nap.) 21.
 ammucciare (cal.) 21.
 ampressa (nap.) 22.
 anciarmè (piem.) 233.
 andouille (fr.a.) 240.
 andriè (nap., sic.) 23.
 andrienne (fr., it.) 23.
 antramè (nap.) 24.
 anviloppa (nap.) 25, 247
 apcha (prov.) 3.
 arenga (nap. , it.a.) 26.
 arengha (bol.a.) 26.
 argent (fr.) 28
 argentarius (lat.) 27.
 argentèri (sic.) 27.
 argentier (fr.) 27.
 argentiére/ -o (nap.) 27.
 argentum (lat.) 28
 argià/ -mma (nap.) 28
 aringa (it.) 26.
 (ar)laci (salent.) 196.
 arlaci (otrant.) 196.
 arranger (fr.) 29.
 arrangià /-àrese (nap.) 29.
 arrangiare/-arsi (it.) 29.
 asemblar /asse- (prov.) 30.
 asise (fr.a.) 31, 297.
 assambrà (nap.) 30.
 assembler (fr.a.) 30.
 assembrare (it.a.) 30.
 assimbrari (cal.) 30.
 assimilare (lat.) 30.
 assisa (nap., it.a., cal.) 31.
 assisè (abr.- mol.) 31.
 assise (fr.a.) 31.
 assisi (salent.) 31.
 atabal (sp.) 334.
 atacaille (norm.) 32.
 atachail (fr.a.) 32.
 atachier (fr.a.) 32.
 attaccagghja (sic., cal., salent.) 32.
 attaccaglia (nap., cal.) 32.
 attaccajjè (abr. - mol.) 32.
 aucunement (fr.) 10.

- augurium (lat.) 52,204.
 azza (it.a.) 3
 babbò (teram.) 51.
 bachelette (fr.) 33.
 bacule (fr.a.) 40.
 baculer (fr.) 40.
 baeta (port.) 36.
 bagasa (sp. -port.) 34.
 bagàscia /-o (it.a.) 34.
 bagasse (fr.) 34.
 baglia /-lià (abr.a.) 33.
 bagliua /-o (nap.) 33
 bagliuo (it.a.) 33.
 bai (fr.) 35.
 baiasse (fr.a.) 34.
 baietta (nap, it.,) 36
 bail (fr.a.) 33.
 baille (fr.) 33.
 baillif /-ive (fr.a.) 33.
 baillir (fr.a.) 33.
 baio (nap.) 35.
 badius (lat.) 35
 balìò /-ivo (it.a.) 33.
 barca da fuoco (it.) 69.
 barège (fr.) 37.
 barésce (nap.) 37.
 barolè (sic.) 38.
 barolé /-rulé (nap.) 38
 bas (fr.) 38, 40.
 bas roulés (fr.) 38.
 basciulì (nap.) 39.
 bascuglia (nap.) 40.
 bascujjè (abr.) 40.
 bascül /-a (piem.- mil.) 40.
 bascule (fr.) 40
 *bask- (base espressiva) 40.
 bassus (lat.) 38.
 battement (fr.) 41.
 battere (lat.t.) 41.
 battimano (nap.) 41.
 battre (fr.) 40, 41
 battuere (lat.) 41, 118.
 bautar (scand.a.) 74.
 bavoler (fr. medio) 42.
 bavolet (fr.) 42.
 bavulè (nap.) 42.
 bayeta (sp. e catal.) 36
 bayette (fr. piccardo) 36
 bedàine (piem.) 269
 bédan, bédâne (fr.) 269
 bedano / bi- (dial. it. sett.) 269
 berbèssa (nap.) 43.
 *berl- (base espressiva) 53.
 bertone (it.) 58.
 beuvrage (fr.) 44.
 beberaggio (it.) 44.
 *bidla (prerom.) 1.
 bi god (ingl.a.) 259.
 bi Gott (medio alto ted.) 259.
 biais (prov.a.) 120.
 bidan (gen.) 269
 biesta (it.) 277.
 bigiù (it.) 46.
 bigoz (fr.a.) 259.
 bigòzzo (aret.) 259.
 bijjè (rom.) 1.
 bijoutierie /-tier (fr.) 46.
 birò (nap.) 70
 bisciù (nap.) 46.
 bisciuttarìa (nap.) 47.
 bisciuttière (nap.) 48.
 bisgiottaria (mil.) 47.

- bisù (it.) 46.
 bisutarì (bol.) 47.
 bisutarìa (venez.) 47.
 bisuterì (rover.) 43.
 bizou (breton) 46.
 bleso (lat.mediev.) 49.
 bleste (fr.a.) 277.
 *blista (lat.) 277.
 blouse (fr., it.) 49.
 blusa (nap., it.) 49.
 bluyster (germ.) 277.
 boa (fr.) 59.
 boatta / -etta (it.) 60.
 bobèche (fr.) 65.
 bobèsci (cal.) 65.
 bobèsg (mil.) 65.
 boc (prov.a., catal.) 50.
 bòccola (it.) 62.
 bòccolo (it., rom.) 62.
 boîte (fr.) 60.
 bolge (fr.a) 216.
 bolgia (it.) 64.
 bombò (nap.) 51.
 bombon (lomb.) 51.
 bon (fr.) 51.
 bon bon (fr.) 51.
 bonbon (it.) 51.
 bonetto (it.) 66.
 bonheur (fr.) 52.
 bonnet (fr.) 66.
 bonora (nap.) 52.
 bord (fr.) 68.
 bordacchè (nap., rom.) 55.
 Bordeaux (fr.) 67.
 bordelais (fr.) 67.
 bordelaise (fr.) 67.
 bordereau (fr.) 68.
 borderò (it.) 68.
 bordocchei (lucch.) 55.
 borzacchino (nap.) 56.
 bosk (germ.) 61.
 bota (sp. e catal.) 73.
 *botan (franc.) 74.
 botar (sp.) 74.
 botelha (prov., port.) 72.
 botell (sp., catal.) 72.
 botina (prov.) 73.
 botte (fr.) 73.
 bottiglia (it.) 72.
 bottiglierie (it.) 72.
 bottiglione (it.) 72.
 bottine (fr. a.) 73.
 bottle (ingl.) 72.
 bouc (fr.a.) 50.
 bouchier (fr.a.) 50.
 boucle (fr.) 62.
 bouge (fr.) 64, 216.
 bougie (fr.) 71.
 bouquet (fr.) 61.
 bourdeleso (fr.) 67.
 bouteille (fr.) 72.
 bouter (fr.) 68.
 *brambasia (germ.) 138.
 Brander (ted.) 69.
 brebis (fr.) 43.
 breloque (fr.) 53.
 bresta (it., cal.) 277.
 brier (norm.) 54.
 brilocco (nap.) 53.
 brioche (fr.) 54.
 briòscia (nap.) 54.
 brocca (lat.pop.) 57.

- brocchus (lat.) 57.
 brocha (sp.) 57.
 brodacchè (nap.) 55.
 brodchìn (piem.) 55
 brodequin (fr.) 55
 broder (fr.) 55.
 bròscia (nap, rom., cal.) 57.
 brosciu (sic.) 57.
 broseken (ol.) 56.
 brosen (ol.) 56
 brosequin (norm.) 55, 56
 brottone (nap.) 58.
 broyer (fr.) 54.
 bruchén (lomb.) 55
 brûler (fr.) 69.
 brûlot (fr.) 69.
 brulote (sp.) 69.
 brutto (it.) 58.
 bruttone (nap.) 58.
 bruttunarià (nap.) 58.
 bruvàscia (dial.) 278.
 buà (nap.) 59.
 buatta (nap.) 60.
 buccèri (cal., salent., sic.) 50.
 buccerius (lat.mediev.) 50.
 *bucco (gall.) 50.
 bùccolo (nap.) 62.
 bŭccula (lat.) 62.
 buchè (nap.) 61.
 buffè (nap.) 63
 buffet (fr.) 63.
 bùggia nap. 64.
 bùgia (di all. merid.) 58.
 bugia (it.) 71
 bugia/ -us (lat.mediev.) 58.
 *buk (franc.) 50.
 bumbèscia (nap.) 65.
 bunetto (nap.) 66.
 *bura (lat.) 70.
 burdacché (cal.) 55.
 burdacchè (nap.) 55.
 burdachè (sic.) 55.
 burdellésa (nap.) 67.
 burderò (nap.) 68.
 bureau (fr.) 70.
 búrgiu (sic.) 216.
 burlòtto (nap.) 69
 burò (nap.) 70.
 burtonë (abr.) 58.
 burzacchino (nap.) 56.
 buscìa (nap.) 71.
 but (fr.) 75
 butr (scand.a.) 75.
 buttare (it.) 68.
 buttéglià (nap.) 72.
 buttegliaria (nap.) 72.
 butticula (lat.pop.) 72.
 buttigliere (nap.) 72.
 buttiglione (nap.) 72.
 buttino (nap.) 73.
 bŭttis (lat.) 72.
 butto (nap.) 74., 75.
 cabriolet (fr., it.) 105.
 cabriulé (nap.) 105.
 cafè chantant (fr.) 76.
 cafè sciantà (nap.) 76.
 çâgri (turco) 312.
 caïre (fr.) 77.
 cairiello (nap.) 77.
 cairo (it.a.) 77.
 cajola (nap.) 156.
 calèche (fr.) 157.

- calège (fr.) 157.
 calesse /-o (it.) 157.
 calleville (fr.) 81.
 calvilla (it.) 81.
 calville (fr.) 81.
 cambrà (cal.) 78.
 cambràaia (nap.) 78.
 cambragio (it.) 78.
 cambrai (fr.) 78.
 Cambray (fr.) 78.
 cambray (sp.) 78.
 cambrì (it.) 78.
 camelotus (lat.mediev.) 92.
 camisa (lat.t.) 307.
 cammellotto (it.) 92.
 camoria (lat.t. / lat.mediev.) 93.
 cao d'öö (gen.) 79.
 cape (fr.) 80.
 capodòpera (nap., it.) 79.
 capote (fr.) 80.
 cappa (it.) 80.
 cappotta (nap.) 80.
 capra (lat.) 95.
 capriola /-o (it.) 105.
 capriolare (it.) 105.
 capriolè (cal.) 105.
 capriulé (nap.) 105.
 captare (lat.) 315.
 *captiare (lat.pop.) 315.
 capudòpera (sic.) 79.
 cara (lat.t.) 87.
 caravella (it.) 81.
 caraviello (nap.) 81.
 Carcel (cognome fr.) 84.
 carmen, -inis (lat.) 233.
 carmin (fr.) 82.
 carmin (sp.) 82.
 carminare (lat.) 233.
 carminio (nap.) 82.
 carnage (fr.) 83.
 carnaggio (nap., it.) 83.
 caro (lat.) 83.
 carsella (nap.) 84.
 casser (fr.) 148.
 catēna (lat.) 319.
 *catenione (lat.parl.) 319.
 caulis (lat.) 321.
 cavea (lat.) 156.
 caveola (lat.t.) 156.
 cayro (port.) 70.
 cefròne (nap.) 85.
 cemminèra (nap.) 86.
 cèra (cal., salent., sic.) 87.
 cèra (nap) 87.
 ceraldo (it.) 94.
 ceraula (greco-lat.) 94.
 ceraulo (it.) 94.
 ceràulu (cal.) 94.
 cèrè (abr.) 87.
 ceretta (nap.) 87.
 cervone (it.) 85.
 cevà (nap.) 2
 ch(i)ere (fr.a.) 87.
 chaconada (sp.) 168.
 chagrin (fr.) 312.
 chainai (gr.) 86.
 chamel /-oil (fr.) 92.
 chamelot (fr.a.) 92.
 chamoire (fr.a.) 93.
 chanteuse (fr.) 313.
 char (fr.a.) 83.

- char à bancs (fr.) 314.
 character (gr., lat.) 94.
 charaude (fr.a.) 94.
 charaut (fr.a.) 94.
 charmari (sic.a.) 233.
 charme (fr.) 233.
 charmeur (fr.) 233.
 charnage (fr.a.) 83.
 chasse (habit de-) fr. 315.
 chasser (fr.) 315.
 chef (fr.) 2, 79
 chef d'oeuvre (fr.) 79.
 cheiriar (fr.a.) 309.
 cheminée (fr.) 86.
 chemise (fr.) 307.
 chenille (fr.) 308.
 chère (fr.) 87.
 chètta (nap.) 88.
 chevir (fr.a.) 2.
 chèvre (fr.) 95.
 chevrel /-elle (fr.a.) 95.
 Chevron (fr.) 85.
 chiàito (diall. merid.) 89.
 chiajetante (nap.) 89.
 chiajetare (nap.) 89.
 chiàjeto (nap.) 89.
 chiajetuso (nap.) 89.
 chiatu (cal., sic.) 89.
 chic (fr.) 316.
 chiétu (cal.) 82.
 chiffe (fr.) 317.
 chiffonnier /-ière (fr.) 317.
 chignon (fr.) 319.
 chilò (nap.) 90.
 chincagliere (it.) 91.
 chincagliere/ -o (nap.) 91.
 chinea (it.) 4.
 chip (medio ingl.) 317.
 chope (fr.) 320.
 chou (fr.) 321.
 chouchou (fr.) 321.
 cia(v)ureddu (cal.) 95.
 ciadövra (piem.) 79.
 cialmare (umbro) 233.
 ciambellotto (it.) 92.
 ciambellottus (lat.mediev.)
 92.
 ciammellotto (nap.) 92.
 ciammuòrio (nap.) 93.
 ciamorrè (abr.) 93.
 ciamuèrru (salent.) 93.
 ciaràvèlè (abr.-mol.) 94.
 ciaràvolo (nap.) 94.
 ciarmà (abr.) 233.
 ciarmari (sic.) 233.
 ciavaredda (irp.) 95.
 ciavareddu (sic.) 95.
 ciavarèllè (abr.) 95.
 ciavaretta (nap.) 95.
 ciavariello/ -a (nap.) 95.
 ciavrella (nap.) 95.
 ciavuòrio (nap.) 93.
 cimminìa (sic.) 86.
 cimòria (sic.) 93.
 cimòrria (cal.) 93.
 cimuèrru (salent.) 93.
 cimurlo (piem., tosc.) 93.
 cimurro (it. a.) 93.
 cince (fr.) 351
 ciniglia (it.) 308.
 ciràolo (nap.) 94.
 ciràulo (sic.) 94.

- ciumor (mil.) 93.
 civo (nap. 2
 cocagne (fr.) 96.
 cocanha (prov.) 96.
 cocarde (fr.) 110.
 coccagna (nap.) 96.
 coccarda (it.) 110.
 cocòtta (nap.) 97.
 cocotte (fr., it.) 97.
 coin (fr.) 287.
 cola (nap.) 98.
 colas (norm.) 98
 colte (fr.a.) 103.
 comifò (rom.) 99.
 comm' il faut (fr., it.) 99.
 commifò/ -ilfò (nap.) 99.
 commò (nap.) 100
 commode (fr.) 100
 commodus (lat.) 100
 conchylia (lat.) 281.
 confalone (nap.,it.) 101.
 consolateur (fr.) 112.
 console (fr.) 112.
 console /-lle (it.) 112.
 contrassisa (nap.) 31.
 coperciéra (nap.) 87.
 copone (it. nap.) 113.
 coq (fr.) 110.
 coquart /-d (fr.a.) 110.
 coque (fr.) 281.
 coquet /-ette (fr.) 109.
 coquille (fr.) 281.
 cor (prov.) 102.
 coral (prov.) 102.
 coral / -ail (fr.a.) 102.
 corale (nap.) 102.
 corbestiere (cal.a., sic.) 114.
 *cordovesarium (lat.pop.)
 114.
 *cordovesem (lat.pop.) 114.
 Corduba (toponimo) 114.
 corgia (lomb.a.) 172.
 corpus (lat.) 115.
 cors (fr.) 115.
 corsage (fr.) 115.
 corsè (it.) 115.
 corset (fr.) 115.
 corsetto (it.) 115.
 corvetta (it.) 108.
 cotillon (fr., it.) 116.
 cotra /-e (nap.) 103.
 cottardita (nap.) 104.
 cotte (fr.) 116.
 cotte hardie (fr.) 104.
 cottiglion (venez.) 116.
 couler (fr.) 111.
 coulisse (fr.) 111.
 coup/ couper (fr.) 113.
 coupon (fr.) 113.
 courbette (fr.) 108.
 courvisier (fr.a.) 114.
 crabiulé (nap.) 105.
 crapiolè (nap., cal.) 105.
 craticŭla (lat.) 174.
 cravache (fr.) 106.
 cravàscia (nap.) 106.
 cric (fr.) 107.
 cric /-cco (it.) 107.
 cricco/-a (nap.) 107.
 croquer (fr.) 109.
 crovetta (nap.) 108.
 crucchè (nap.) 109.

- csákó (ung.) 311.
 cuccagna (nap.) 96.
 cuccarda (nap.) 110.
 cul (fr.) 40.
 culissa (nap.) 111.
 cunfaluniere (nap.) 101.
 cunzòla (nap.) 112.
 cupone (nap.) 113.
 curbisière (nap.) 114.
 curzè /-ètto (nap.) 115.
 cutra (cal., sic.) 103.
 cuttiglione (nap.) 116.
 dàcruma (gr.) 189.
 dam (fr.a.) 117.
 damage (fr., ingl.) 117.
 damaggio (it.) 117.
 dammaggè (abr.) 117.
 dammaggio (nap.) 117.
 dammaggiu (cal., sic.) 117.
 damnatge (prov.a.) 117.
 damnu(m) (lat.) 117.
 de biais (fr.) 120, 294.
 de sbiase (nap.) 120.
 de sbiaso (nap.) 294.
 débat (fr.) 118.
 dibattito (nap.) 118.
 déloger (fr.a.) 121.
 desaise (fr.) 119.
 desàsio /-so (nap.) 119.
 desloggià (nap.) 121.
 dessére (nap.) 122.
 dessert (fr., it.) 122.
 desserte (it.a.) 122.
 deveniénto (nap.) 123.
 devenyà (nap.) 123.
 devenza (nap.) 123.
 dezaize (occit.a.) 119.
 dicco (nap.) 124.
 digue (fr.) 124.
 dijk (ol.) 124.
 dike (fr.a.) 124.
 disloggiare (it.) 121.
 djubba (ar.) 170.
 doblétto (rom.) 125.
 dobboletto (rom.) 125.
 doble (fr.) 125.
 doblet (fr.a.) 125.
 doblétto (it.) 125.
 dobletto /-retto (it.) 125
 dobrètto (nap.) 125.
 domaje (sp.a.) 117.
 doptar (prov.) 126.
 dottanza (nap.) 126.
 dottare (it.a.) 126
 doublet (fr.a.) 125
 douter (fr.a.) 126.
 douzaine (fr.) 127.
 dozzana (nap.) 127.
 dubbrètto (nap.) 125
 dubbrettu (cal., sic.) 125.
 dubitare (lat.) 126.
 dublét (piem.) 125.
 dubtar (catal.) 126.
 dudar (sp.) 126.
 duodecim (lat.) 127.
 duplus (lat.) 125.
 duvidar (port.) 126.
 *(e)bigassius (lat.) 120
 'e sbiaso (nap.) 120
 échoué /-er (fr.) 320.
 égarer (fr.) 323.
 égorger (fr.) 324.

- emballer (fr.) 215.
 empeine (sp.) 227.
 empenha (port.) 227.
 empeyna (catal.) 227.
 empigne (fr.) 227.
 empresse (fr.a.) 22.
 empresser (fr.) 22.
 empruntar (prov.) 228.
 emprunter (fr.) 228.
 enano (sp.) 232.
 (en)charmer (fr.) 233.
 en faste (fr.) 7
 ència (nap.a.) 128.
 enfourrer (fr.a.) 235.
 èngètè (salent.) 128.
 ensemble (fr.) 248.
 enserrer (fr.a.) 249.
 entamer (fr.a.) 242.
 entragne (nap.) 244.
 entraigne (fr.a.) 244.
 entrailles (fr.a.) 244.
 entramè (nap.) 24.
 entremets (fr.) 24.
 entremise (fr.a.) 245.
 entretien (fr.) 243.
 enveloppe (fr.) 25
 envelopper (fr.) 25.
 epikarsios (gr.) 120 294
 épingle (fr.) 337.
 esg(u)arer (fr.a.) 323.
 esparlhon (prov.) 326.
 esparvier (prov) 329.
 espier (fr.a.) 328.
 espingle (fr.a.) 337.
 espion (fr.) 328.
 espionner (fr.) 328.
 espreviers (fr.a.) 329.
 essil (fr.) 318.
 essilier (fr.a.) 318.
 étage (fr.) 129.
 etagéra (nap.) 129.
 étagère (fr.) 129.
 etascè (nap.) 129.
 éthisie fr.) 178.
 étique (fr.) 178.
 exilium (lat.) 318.
 facere (lat.) 133.
 façon (fr.) 133.
 Fahne (ted.) 101.
 faisson (prov.) 133.
 falavèlla (nap.) 130.
 falavètta (nap.) 130.
 falb (ted.) 130.
 falbo (it.) 130.
 fallere (lat.) 99.
 falloir (fr.) 99.
 fals (prov.) 131.
 falsia (nap.) 131.
 falsia (prov.) 131.
 faluppa (lat.) 141.
 *falw (franc.) 131.
 famfaluca (lat.tardo) 139.
 fanfaluca (it.) 139.
 fanfelue (fr.a.) 139.
 fanfreluche (fr.) 139.
 Farbe (ted.) 132.
 fard (fr.a.) 132.
 farda (nap.) 132.
 farder (fr.a.) 132.
 *farwian (franc.) 132.
 *farwidhon (franc.) 132.
 fausìa (sic.) 131.

- fauve (fr.) 130.
 fauvette (fr.) 130.
 faz(z)ione (nap.) 133.
 fazione (irp.) 133.
 fazzone (it.) 133.
 fazzuni (sic.) 133.
 fiacre (fr.) 137.
 ficher (fr.) 135.
 fichu (fr.) 135.
 fil (fr.) 134.
 filoche (fr.) 134.
 filoscio (nap.) 134.
 fire-ship (ingl.) 69.
 fisciù (nap.) 135.
 flégma (gr., lat.) 143.
 fleuma (lat.volg.) 143.
 fleume (fr.a.) 143.
 fois à fois (fr.) 136.
 fòssa fòssa (nap.) 136
 foutter (fr.) 306.
 fracassea (it.) 148.
 fracca (nap.) 137.
 *fraga ambrosia (lat.) 138.
 fragum /-a (lat.pop.) 144.
 fraise (fr.) 138,144.
 fraisenga (prov.) 145.
 framboasso/-buasso,-e (nap.)
 138.
 framboise (fr.) 138.
 framboises (lat.mediev.) 138.
 France (fr.) 140.
 franfellicco,-a,-rlicco (nap.)
 139.
 franza (nap.) 140.
 frape (fr.a.) 141.
 frappa (nap.) 141.
 frappare (it.) 8.
 frappare (nap.) 141.
 frapparìa (nap.) 141.
 frapper (fr.) 8.
 frappone (nap.) 141.
 fredon (prov.) 142.
 fredone (nap.) 142.
 fregandogno (march.) 147.
 frèoma (nap.) 143.
 frèsà (abr.) 149.
 frèse (nap.) 144.
 fresenga (nap.) 145.
 fresone (nap.) 146.
 fressange (norm.) 145.
 fricandeu (fr.) 147.
 fricandò (nap., it., venez.)
 147.
 fricare (lat.) 151.
 fricassè (nap.)148.
 fricassée (fr.) 148.
 fricasser (fr.) 147, 142.
 friciuni (sic.) 146.
 *frictare (lat.pop.) 151.
 frigere (lat.) 148.
 *frigicare (lat.pop.) 148.
 frigione (it.) 146.
 frire (fr.) 148.
 frisà(re) (nap.) 149.
 frisari (sic.) 149.
 Frise (fr.) 146.
 friser (fr.) 149.
 *frisingl. (franc.) 145.
 frisingo (imolese a.) 145.
 frison (cheval) (fr.) 146.
 frisuni (sic.) 146.
 froisser (fr.) 150.

- froma (cal.) 143.
 froter (fr.) 151.
 frotteur (fr.) 151.
 fruscià (nap.) 150.
 *frustiare (lat.pop.) 150.
 frustum (lat.) 150.
 fruttore (nap.) 151.
 futuere (lat.) 306.
 *gaba (lat.) 310.
 gabare (fr.) 152.
 gabarra (prov., it.) 152.
 gabarrus (lat.mediev.) 152.
 gabbarra (nap.) 152
 gadge (prov.) 154.
 gaga (fr.) 153
 gagà (it.) 153.
 gagariello /-èlla (nap.) 153.
 *gagas,-antis (lat.pop.) 164.
 gage (fr.a., sp., port.) 154
 gaggia (it.) 163
 gaggio (nap.) 154.
 gliarda (nap.) 155.
 gago (sp., port.) 153.
 gaillard /-e (fr.) 155.
 gajola (nap.) 156.
 galèche (fr.) 157.
 galèssa (nap.) 157.
 galet /-ette (fr.) 158.
 galleta (catal.) 158.
 *galia (gallo-romanzo) 155.
 galleta (sp.) 158.
 gallèta (nap., piem., gen., it.)
 158.
 gallina (lat.) 225.
 gallòne (nap.) 159.
 galloner (fr.) 159.
 galon (fr.) 159.
 gara (nap.) 160.
 garção (port.) 175.
 garceta (sp.) 161.
 garcette (fr.) 161.
 garçon (fr. a.) 175.
 garde-manche (fr.) 253
 gare, -er (fr.) 160.
 garnache (fr.a.) 237.
 garsella (sic.) 84.
 garsó (prov.) 175.
 garzetta (nap.) 161.
 garzón (sp.a.) 175.
 garzone (it.) 175.
 gastel (fr.a.) 162.
 gâteau (fr.) 162.
 gatò (/ -ttò) (it.) 162.
 gattò (nap.) 162.
 gazzia (nap.) 163.
 geindre (fr.) 180.
 geline (fr.a.) 225.
 gemere (lat.) 180.
 gémir (fr.) 180.
 gemissement (fr.) 180.
 giacca (it.) 165.
 giacchetiello (nap.) 166.
 giacchetta (it.) 165.
 giacchèta (nap.) 165.
 giacchetto (nap.) 166.
 giacco (nap.) 167.
 giaconetta (it.) 168
 giacunè /-ètto (nap.) 161.
 giaante (nap.) 164.
 giaiante(nap.) 164.
 giagante (nap.) 164.
 gifruni (cal.) 85.

- gigante (it.) 164.
 gîgas, -antos (gr.) 164.
 gigas-antis (lat.) 164.
 giogante (tosca.) 164.
 gioja (nap.) 168 a.
 giubba (it.) 170.
 giufanti (cal., sic.) 164.
 giugnetto (nap.) 169.
 glacer (fr.) 171.
 glaciare (lat.) 171.
 glacies (lat.) 171.
 glassà (nap.) 171.
 glassare it. 171.
 gonfalo (port.) 101.
 gonfalon (fr.a.) 101.
 gonfalòn (sp.) 101.
 gonfalone/-niere (it.) 101.
 gonfanon (prov., catal.) 101.
 gorc (prov.a.) 172.
 gorga (sp.) 172.
 gorge (fr..) 172, 324.
 gorge (medio alto ted.) 172
 gorge (ingl.) 172.
 gorgère (fr.) 172.
 gorghjazein (gr.) 172.
 górgia (cal.) 172.
 gòrgia (nap, it., piem.) 172.
 gorgiera (nap.) 172.
 gorja (catal.) 172.
 grain (fr.) 312.
 gratin (fr.) 173.
 grattè (nap.) 173.
 gratter (fr.) 173.
 gratus (lat.) 234.
 gré (fr.) 234.
 gril (le) (fr.) 174.
 grillage (fr.) 174.
 grillaggio (nap.) 174.
 guaite (fr.a.) 9.
 g(u)arnacha (prov.) 237.
 guarzòne (nap.) 175.
 guatto (nap.) 176.
 guet (fr.a.) 238.
 guetter (fr.a.) 238.
 *gundfano (franc.) 101.
 *gurga (lat.pop.) 172.
 gurges (lat.) 172.
 gurgiera (nap.) 172.
 hâ(s)ter (fr.a.) 7.
 hacanea (sp.) 4.
 hache (fr.a.) 3.
 hacier (fr.a.) 6.
 haenge (fr.a.) 128.
 *haist (franc.) 7.
 haistfs (got.) 7
 halage (fr.) 12.
 haler (fr.) 12.
 *halon (germ.) 12.
 hapja (franc.) 3.
 har (fr.a.) 128.
 hareng (fr.) 26.
 *haring (franc.) 26,28
 Haring (ol.) 26.
 hassen (ted.) 128.
 Hast (ted.) 7.
 haste (fr.a.) 7.
 hâte (fr.) 7.
 *hatjan (franc.) 128.
 hectisie (fr.) 178.
 hektikós (gr.) 178.
 hemicrania(m) (lat.t.) 218.
 hêmikrania (gr.) 218.

- heur (fr.) 52,204.
 hòrgè (abr.) 172.
 *hrappan (franc.) 8.
 *hring (franc.) 284.
 ialenizzo (nap.) 177.
 iettecìa (nap.) 178.
 illuminare (lat.) 15, 16, 17.
 impallare (it.) 215.
 impromutare (lat.t.) 228.
 impruntari (sic.a.) 228.
 ìncia /-gia (cal.) 128.
 inductile (lat.pop.) 240.
 inforrare (it.) 235.
 ingermà (mil.) 233.
 insimul (lat.) 248.
 intamare (it.) 242.
 intaminare (lat.t.) 242.
 intamolare (it.) 242.
 intermissus (lat.) 245.
 intralia (lat.t.) 244.
 inver (it.) 224.
 invero (nap.a.) 224.
 inversum (lat.) 224.
 iole (fr.) 179.
 iommiso (nap.) 180.
 jabot (fr.) 310.
 jaconas (fr.) 168.
 Jacone(b)t (ted.) 168.
 Jaganath (topon.) 168.
 jaian (prov.a.) 164.
 jaiant (fr.a.) 164.
 jajole (fr.a.) 156.
 jalne (fr.a.) 177.
 jalnice (fr.a.) 177.
 jaque (fr.a.) 165, 167.
 Jaques (nome proprio fr.)
 165,166.
 jaquette (fr.) 165, 166.
 je m'en fous (fr.) 306.
 jèngia (cal.) 128.
 jettecìa (nap.) 178.
 joie (fr.) 168 a
 jol (ol.) 179.
 jòl(l)a (nap.) 179.
 jolle (basso ted., dan., norv.)
 179.
 jòsta/-tra (nap.) 181.
 jostar (prov.) 181.
 joster (fr.) 181.
 jostrà(re) (nap.) 181.
 joya (sp.) 168 a
 juignet (fr.a.) 169.
 junius (lat.) 169.
 jupa (prov.a.) 170
 jupe (fr.) 170.
 *iuxtare (lat.pop.) 181.
 kalesche (ted.) 157.
 kara (gr.) 87.
 karàbion (biz.) 152.
 Karbac (polacco) 106.
 katháiro /-ós (gr.) 309.
 kayar (malese) 70.
 khilioi (gr.) 90.
 kilo(gramme) (fr.) 90.
 kolesa (ceco) 157.
 *krattôn (franc.) 173.
 kratzen (ted.) 173.
 krik (medio alto ted.) 107.
 Kurbatsche (ted.) 106.
 lacché (nap.) 182.
 lacchèo (nap.) 182.

- lacrima (it.) 189.
 lai (fr.a., it.a.) 13.
 laicu(m) (lat.) 13.
 laid (irl.) 13.
 lambril /-m (port.) 183.
 lambrino (nap.) 183.
 lambris (fr.) 183.
 Lambris (ted.) 183.
 lambrisser (fr.) 183.
 lambruis (fr.) 183.
 lambrus (fr.) 183.
 lambrusca (lat.) 183.
 *lambruscare (lat.pop.) 183.
 lambruschier (fr.) 183.
 *lambruscus /-a (lat.pop.)
 183.
 lame (fr.) 184.
 lamina (lat.) 184.
 lamma (nap.) 184.
 lamp (ingl.) 185.
 lampa (nap.) 185.
 lampada (lat.t.) 185.
 lampas (gr.) 185.
 lampas (lat.) 185.
 lampe (fr.) 185.
 lampée/ -per (fr.) 186
 lampista (nap.) 185.
 lampiste (fr.) 185
 lanbrìs (piem.) 183.
 lancellòtto (nap.) 187.
 lanceron (fr.) 187.
 lanchè (nap.) 188.
 laper (fr.) 186.
 *lappare (lat.) 186.
 laquais (fr.) 182.
 larma (nap., cal., sic.) 189.
 larme (fr.) 189.
 larme (fr.) 189.
 *lausinga (franc.) 199.
 lauzenga (prov.a.) 199.
 lebrera (sp.) 193.
 lecai (prov.) 182.
 lechera (sp.) 191.
 lectus (lat.) 191.
 leirme (fr.) 189.
 leitiera (prov.) 191.
 léppola (nap.) 190, 239.
 lettèra (nap.) 191.
 lettièra (it.) 191.
 levant (fr.) 192.
 levantin (fr.) 192.
 levantino (nap.) 192
 levantinu (cal.) 192.
 levare (lat.) 192
 lever (fr.) 192
 levrera (nap.) 193.
 liardo (nap.) 194.
 liart (fr.a.) 194
 liath (medio irl.) 194.
 librera (nap.) 193.
 liddaci (sic.) 196.
 lieto gàgio (nap.) 154, 195
 lil'ak (bulg.) 196.
 lilà (nap.) 196.
 lila (sp.) 196.
 lilac (fr., ingl., sp.) 196.
 lilâk (ar.) 196.
 lilak (ceco, pol.) 196.
 lilang (prs.) 196.
 lilas (fr.) 196.
 liliac (rum.) 196.
 lilla (it., sic.) 196.

- lippolo (nap.) 190, 239.
 lit (fr.) 191.
 liteira (port.) 191.
 litière (fr.) 191.
 livantinu (sic.) 192.
 livrèa (it.) 193.
 livrée /-vrer (fr.) 193.
 llitera (catal.) 191.
 lloguer (catal.) 14
 locariu(m) (lat.) 14.
 loerio (lat.mediev., sic.) 14.
 loghiere (fior.) 14.
 loier (fr.a.) 14.
 los (fr.a.) 199.
 losange (fr.a.) 199.
 losenga (it.a.) 199.
 loup cervier (fr. a.) 198.
 lozinga (prov.a.) 199.
 luèra (abr.) 14.
 lueri (sic.) 14.
 lulak (bulg.) 196.
 luláki (gr. mod.) 196.
 lumen/-inis (lat.) 15, 16, 17,
 197
 lumer (ingl.) 197.
 luméra (nap.) 197.
 lumèra (salent., cal., sic.) 197.
 lumere (abr.a.) 197.
 lumière (fr.) 197.
 luminaria (lat.eccl.) 197.
 lupecerviéro (nap.) 198.
 lupo cerviere (it.) 198.
 lupus cervarius (lat.) 198.
 lusénga (nap.) 199.
 lusinga (it.) 199.
 macédoine (fr.) 211.
 macula (lat) 201
 madamigella (it.) 200.
 madamosella (it.) 200.
 madamosèlla (nap.) 200.
 madamusèlla (nap.) 200.
 maddarda (sic.) 203.
 mademoiselle (fr.) 200.
 magister (lat.) 212.
 maglia (it.) 201.
 maglia (nap.) 201
 maiestre (fr.a.) 212.
 maille (fr.) 201, 202
 maison (fr.) 214.
 maître (fr.) 2132
 maîtresse (fr.) 212.
 maîtriser (fr.) 212.
 malart/-d (fr.a.) 203.
 mâle (fr.) 203.
 malha (prov.a.) 201.
 malheur (fr.) 204
 malifatius (lat.pop.) 210.
 malla (sp.) 193.
 mallarda (nap.) 203.
 mallardë (laz., abr.) 203.
 Mallardo (cogn. it. merid.)
 203.
 mallardo (irp.) 203.
 mallardu (cal.) 203.
 malora (nap.) 204.
 malvagio (it.) 210.
 malvais (fr.a.) 210.
 malvatz (prov.a.) 210.
 mam(m)à (nap.) 205.
 mamà (sic.) 205.
 maman (fr.) 205.
 mansio,-onis (lat.) 214.

- marchése (nap., it.) 206.
 mareta (sp.) 207.
 maretta (sic.) 207.
 maretta /-è (nap.) 207.
 marette (fr. a.) 207.
 marfiuni (cal., sic.) 209.
 marmite (fr.) 208.
 marmitta (nap.) 208.
 marmouser (fr.) 208.
 marpion (fr.) 209.
 marpione (nap.) 209.
 marpiuni (cal., sic.) 209.
 marpto (gr.[?]) 209.
 marquer (fr.) 206.
 marquis (fr.) 206.
 marvaso (nap.) 210.
 Marvas(s)o (cogn.) 210.
 masculus (lat.) 203.
 maskelaar (fiammingo) 203.
 masone (nap.) 214.
 massaduana (nap.) 202.
 mast (germ.) 213.
 mastreiare (nap.) 212.
 mastréssa (nap.) 212.
 mastrisso (nap.) 212.
 mât (fr.) 213.
 mâter (fr.) 213.
 mattura (nap.) 213.
 mâtùre (fr.) 213.
 maysona (nap.) 214.
 mballà (nap.) 215
 mbaravisè (mol.-camp.) 254.
 mbèru (salent.) 215.
 mbigna (abr., cal., salent.,
 sic.) 227.
 mborgià (nap.) 216.
 mbrundà (abr.-mol.) 228.
 mburgiari (sic.) 216.
 mburra (cal.) 235.
 mealle (fr.) 202
 méccia (nap.) 217.
 mecha (sp.) 217.
 mèche (fr.) 217.
 *medalia (lat.pop.) 202
 medius (lat.) 202.
 melarda (sic.) 203.
 mengràneja /-nia (nap.) 218.
 menuet (fr.) 219.
 menuètto (nap.) 219.
 merc (fr.) 220.
 mèrca/ -à (nap.) 220.
 merca (prov.) 220.
 merchier (prov.) 220.
 merki (scand.) 220.
 merquier (prov.) 220.
 mèrsiddè (luc.) 221.
 mèrsillè (nap.) 221.
 mes (fr.a.) 24.
 messère (nap.) 222.
 messire (fr.a, prov.a.) 222.
 micca (lat.volg.) 217.
 miccia (it.) 217.
 migraine (fr.) 218.
 mijarda (cal.) 203.
 millardu (cal.)203.
 millour (fr.a.) 223.
 milord (fr.) 223.
 milòrdo (nap.)223.
 milurdino (nap.) 223.
 minium (lat.) 82.
 mirichiddina (sic.) 225.
 missus (lat.) 24.

- mite (fr.) 208.
 mittere (lat.) 24.
 mmerzo (nap.) 224.
 mmiero (nap.) 224.
 mmierzo (nap.) 224.
 mocaiarro (it.a.) 229.
 mohair (ingl.) 229.
 moiré (fr.) 229.
 monsiù (liv.) 231.
 monsiurre (pis.) 231.
 monsù (dial.it.) 231.
 *montare (lat.pop.) 230.
 monter (fr.) 230.
 montura (nap., sp.) 230.
 monture (fr.) 230.
 mordere (lat.) 221,217.
 mordigallina (it.a.) 225.
 morgeline (fr.a.) 225.
 morrighino/-a (nap.) 225.
 mors (fr.) 221.
 morscellina (lecc.) 225.
 morsel (fr.a.) 221.
 morsello (it.a.) 221.
 morsus (lat.) 221.
 mpallare (nap.) 215.
 mpicca (nap.) 226.
 mpigna (nap., abr., cal., sic.) 227.
 mprintari (sic.) 228.
 mpruntare (nap.) 228.
 mpruntari (cal.) 228.
 mpurra/ -are (cal) 235.
 muaré (nap, sic., sp..) 229.
 mucciare (tosc.) 21.
 *muciare (lat.) 21.
 muhajjar (ar.) 229.
 *mukyare (gall.) 21.
 muntura (nap.) 230.
 munzù (nap.) 231.
 murghellina (cal.) 225
 mursillu (cal.) 221.
 mussiù (pis.) 231.
 my lord (ingl.) 223.
 myxa (gr., lat.) 217.
 náimo (nap.) 232.
 nain (fr.) 232.
 Nanchino (topon.) 188.
 Nankin (topon.) 188.
 nano (it.) 232.
 nânos (gr.) 232.
 NANUS (lat.) 232.
 nciarmà (irp.) 233.
 nciarmà(re) (nap.) 233.
 nciarmatore (nap.) 233.
 nciarmo (nap.) 233.
 ncriccà /-arse (nap.) 107.
 ndesagro (nap.) 234.
 ndozzana (nap.) 118.
 nforra / -à(rese) (nap.) 235.
 nfurra / -ari (sic.) 235.
 ngiarmà (abr., gen.) 233.
 nguaggiare / -aggio (nap.) 154, 236
 nguarnascione /-rne- (nap.) 237.
 nguetta (nap.) 238.
 Nicolaus (n.pr.) 98.
 nilah (ind.a.) 196.
 nippe (fr.) 239.
 nippoleiare (nap) 239
 nìppolo/ -ulo (nap.) 239.
 nippuliarse (nap.) 239

- nnoglia (nap.) 240.
 nnójjə (abr.) 240
 nnozzana (nap.) 127.
 nombre (fr.) 241.
 nòmmo (nap.) 241.
 npasamari (cal.) 256.
 ntamà/ -ato (nap.) 242.
 ntartieno (nap.) 243.
 ntragne (nap.) 244.
 ntramè (nap.) 24.
 ntramèsa (nap.) 245.
 ntrattienu (cal.) 243.
 ntrùscia (nap.) 246.
 numerus (lat.) 241.
 nveloppà(re) (nap.) 247
 nzembra (nap.) 248.
 nzemmola (nap.) 248.
 nzerrà/ -ato (nap.) 249.
 ora (lat.) 250.
 orletta (nap.) 250.
 ouate (fr.) 176.
 *orulare (lat.pop.) 250.
 ourler (fr.) 250.
 ourlet (fr.) 240.
 ovatta (it.) 176.
 pairi-daeza (iranico) 254.
 palanca (sp.) 266 a.
 paon (fr.) 280.
 paradéisos (gr.) 254.
 PARADISUS (lat.) 254.
 parage (fr.) 252.
 paraggio (nap.) 251, 252.
 paraggiu (cal.,sic.) 251, 252.
 parais/-eis,-/ays,-/ewis (fr.a.)
 254.
 paramàneca (nap.) 253.
 paramano (it.) 253.
 paratge (prov.) 251, 252.
 paravisè / pare- (mol.) 254.
 paraviso/-visiello (nap.) 254.
 parégliã (nap.) 255.
 pareille (fr.) 255.
 parement (fr.) 253.
 parevis (fr.a.) 254.
 pärgälã (turco-persiano) 265.
 pariage (fr.a.) 251, 252.
 *pariare (lat.) 251, 252.
 *paricula (lat.volg.) 255.
 parvis (fr.) 254.
 pasmà (nap.) 256.
 pasmar (sp.) 256.
 pasmare (it.a.) 256.
 (pas) menus (fr.) 219.
 pasmer (fr.a.) 256.
 pasmus (lat.t.) 256.
 passamano (nap.) 257
 passement (fr.) 257
 patch-leaf (ingl.) 39.
 patchouli (fr.) 39.
 patchouly (ingl.) 39.
 paximari (sic.a.) 256.
 peccione (nap.) 258
 pecten, -inis (lat.) 227.
 pecuozzo (nap.) 259.
 peerage (ingl.) 251, 252.
 peigne (fr.) 227.
 pellaterius (lat.mediev.) 261.
 pelleterie (fr.) 260.
 pelletier (fr.) 261.
 pelletterìa (nap.) 260
 pelletteria (it.) 260.
 pellettière (nap, it.) 261

- peluche (fr.) 267.
 pelucher (fr.a.) 267.
 pelusia (lat.mediev.) 49.
 pependif (fr.) 262.
 pependiffo (nap.) 262.
 pennendiffo /-nniffo (nap.) 262.
 pènza (nap.) 263.
 percacciare (nap.) 264.
 percaccio /-cciuolo (nap.) 264.
 percal (ingl. e sp.) 265.
 percale (fr.) 265.
 percalla (nap.) 265.
 percasar (prov.) 264.
 percer (fr.) 266.
 perciacòre (nap.) 266.
 perciamiénto (nap.) 266.
 perciare (nap.) 266.
 perciatèlla/-e (nap.) 266.
 perciativo (nap.) 266.
 perciato/-a (nap.) 266.
 perciatura (nap.) 266.
 percier (fr.a.) 266.
 pertusiare (lat.) 254.
 phákelos (gr.) 34.
 piaitu (sic.) 89.
 piancia (nap.) 266a.
 piato (it.a.) 89.
 piccare (lat. volg.) 268.
 piccione (nap.) 258.
 pichón (sp.) 258.
 pigeon (fr.a.) 258.
 pigne (fr.a.) 227.
 pigritia (lat.) 279.
 *pilucicare (lat.) 267.
 piluccare (lat.t.) 267.
 pilùscia (nap.) 267.
 pilùsciu (cal., sic.) 267.
 pince/ -er (fr.) 263.
 pincer (fr.) 268.
 pinchar (sp.) 268.
 *pinctiare (lat.parl.) 268.
 pinzare (nap.) 268.
 pique / -er (fr.) 226.
 pirano/-iello (nap.) 269.
 pircacci (cal.) 264.
 pircacciari (cal., sic.) 264.
 pircacciu (sic.) 264.
 piscialiétto (nap.) 270.
 pisciazza (nap.) 271.
 pissace (fr.a.) 271.
 pisselit (fr.) 270.
 pisser (fr.) 270, 271.
 *pissiare (lat.) 271.
 placca (nap.) 272.
 placitum (lat.) 89.
 plait (fr.a.) 89.
 plancha (sp.) 266 a.
 planche (fr.) 266 a.
 plak (medio irl.) 272.
 plaken (medio irl.) 272.
 plaque / -er (fr.) 272.
 platel (fr.a., sp.) 263.
 plücia (piem.) 267.
 pobèlla (nap.) 273.
 Pobelle (cognome fr.) 273.
 pompholyx (gr.) 139.
 ponceau (fr.) 280.
 poncel (fr.a.) 280.
 ponsò /-zò (it.) 280.
 postier (fr.) 274.

- postière (nap.) 274.
 poubelle (fr.) 273.
 prat(t)ella (nap.) 275.
 pratetto (nap.) 275.
 prear (catal.) 279.
 prehendere (lat.) 276.
 prehensio -onis (lat) 276.
 prehensus (lat.) 276.
 preisier (fr.a.) 279.
 prëjézza (abr.) 279.
 prejone (logud.) 276.
 prescézze (pugl.) 279.
 prešón (friul.) 276.
 presone (nap., velletr.) 276.
 presonìa (nap.) 276.
 presser (fr.) 22.
 prestina (nap.) 277.
 presurìa (nap.) 276.
 pretiare (lat.) 279.
 pretium (lat.) 279.
 prevasa (nap.) 278.
 prezó (prov.) 276.
 priciuni (sic.) 276.
 priézza (nap.) 279.
 prigione (it.) 276.
 prisão (port.) 276.
 priscezza (salent.) 279.
 prison (fr.a.) 276.
 prisón (sp.) 276.
 prisuni (sic.a., cal.) 276.
 privaise (fr.a.) 278.
 privasa (nap.) 278.
 privasce (sic.a.) 278.
 privàscia (dial.) 278.
 privatia (lat.) 278.
 privatus (lat.) 278.
 prjìzza (cal.) 279.
 provasa (nap.) 278.
 pruvasa (nap.) 278
 *punctiare (lat. volg.) 268
 punzò (nap., sic.) 280.
 punzó (sp.) 280.
 pustière (nap.) 274.
 qirmiz (ar.) 82.
 quadrillé /-er (fr.) 282.
 quaesitus (lat.) 88.
 quaquìglia (nap.) 281.
 quatrigliè (nap.) 282
 quadrigliè (it.) 282.
 quadriller / -é (fr) 282
 quête (fr.) 88.
 quincaille (fr.) 91.
 quincallier (fr.) 91.
 quoquagne (fr.scritto) 96.
 qyrbâtch (turco) 106.
 rabat (fr.) 283.
 rabattre (fr.) 283.
 rabbà (nap.) 283.
 rang (fr.) 29, 284
 rangé (fr.) 284
 rangé (nap.) 284
 ranger (fr.a.) 284
 raster /-ine (fr.a.) 284.
 ratine (fr.) 284.
 rattina (nap.) 284.
 recattiere (nap.) 286.
 recattiero (nap.) 286.
 recoin (fr.) 287.
 recùnocolo (nap.) 287.
 regracterius (lat.mediev.) 286.
 regrattier (fr.) 286.
 remonter (fr.) 288.

- remontòio /-òrio (it.) 288.
 remontoir (fr., it.) 288.
 remontuar (nap.) 288.
 renc (fr.) 284
 rendez-vous (fr.) 289.
 rennevosse (nap.) 289.
 réo (gr.) 93.
 resciossé (nap.) 278.
 retrahere (lat.) 291.
 retraire (fr.) 291.
 retrait (fr.) 291.
 retré (nap.) 291.
 retrétto (nap.) 291.
 reversi(s) (fr.) 292.
 reversin (fr.) 292.
 reversino (it.) 292
 reverzino (nap.) 292.
 rez-de-chaussée (fr.) 290.
 ricattare (it.) 286.
 rigattiere (it.) 286.
 rotèlla (lat.) 38.
 rouconner (fr.) 295.
 roucouler (fr.) 295.
 rovescino (it.) 292.
 rua (nap., sic., sp.a.) 293.
 rucchjare (nap.) 295.
 rucchiare (nap.) 295.
 rue (fr.) 293.
 ruélla (abr.) 293.
 ruelle (fr.) 293.
 ruèllónë (abr.) 293.
 ruga (lat.) 282.
 s'abiller (fr.) 1.
 *sagia (lat.parl.) 296.
 s'égarer (fr.) 323.
 sagma (lat.) 325.
 sagmariu(m) (lat.t.) 325.
 sagum (lat.) 296.
 saie (fr.a.) 296.
 saietta (nap.) 296.
 Saint Eloi (fr.) 299.
 saisie (fr.) 304.
 saja (nap., it.a.) 296.
 šakk (ar.) 165.
 salmoro (vic.) 93.
 salvietta (it.) 303.
 samenta (nap.) 297
 samentum / se-
 (lat.mediev.)297.
 sanfasò (nap, cal., sic.) 298.
 sanfasù (rom.) 298.
 sans façon (fr.) 298.
 santaloie (nap.) 299.
 sapin (fr., prov.) 349.
 sapine (fr.) 350.
 sappinus (lat.) 349.
 sarga (prov.a., sp.a.) 301.
 sarge (fr.a.) 301.
 sargènte/-ntièllo (nap.) 300
 sargia (lat.mediev., it.) 301
 sargiòtto/- óttolo (nap.) 301.
 *sarica (lat.) 301.
 sarica (rum.) 301.
 sartù (nap.) 291.
 sarvietto (nap.) 303.
 sasina (nap.) 304.
 saumerius (lat.mediev.) 325.
 sbiaso (nap.) 305
 scemanfù (nap.) 306.
 scemise (nap.) 307.
 scëmíssë (abr.) 307.
 scenìglia (nap.) 308.

- scereare (nap.) 309.
 sceregare/-gazione (nap.) 309.
 scerià/ -iaménto (nap.) 309.
 sceriata/ -atura (nap.) 309.
 schako (fr.) 311.
 Schick (ted.) 316.
 schopen (oland.) 320.
 Schoppen (ted.) 320.
 sciabbò (nap., cal.) 310.
 sciaccò (nap.) 311.
 sciagrè (nap.) 312.
 sciammisu (cal.) 307.
 sciantese (pis.) 313.
 sciantosa (nap.) 313.
 sciaraballo (nap.) 314.
 sciassa (nap.) 315.
 sciássè (abr.) 315.
 sciassu (cal.) 315.
 scibbò (sic.) 310.
 scicche (nap.) 316.
 scicchettùso (nap.) 316.
 scicco (ap.) 316.
 sciffonera (it. e dial., 317)
 sciffunèra (nap.) 317.
 sciglià /-ato (nap.) 318.
 scigliatorio (nap.) 318.
 scìglio (nap.) 318.
 scignò (nap.) 319.
 sciliare (umbro.a., rom.) 318.
 sciòppo (nap.) 320.
 sciovè (nap.) 320.
 sciù (nap.) 321.
 sciùè sciùè (nap.) 320.
 sciuvé (nap.) 320.
 scretére (nap.) 322.
 se dodé (lad.) 126.
 se musser (fr.) 19.
 secrétaire (fr.) 322.
 secreté (nap.) 322.
 segreterre (sen.) 322.
 seigneur (fr.) 222.
 semen (lat.) 297.
 sēra (lat.) 249.
 serare (lat.t.) 249.
 sergent (fr.) 300.
 sergente (it.) 300.
 serica (lat.) 301.
 sericosus (lat.) 301.
 *serrare (lat.pop.) 249.
 servieta (prov.) 303.
 serviette (fr.) 303.
 servir (fr.) 122, 303.
 sfrisà(re)/ -ata (nap.) 149.
 sfriso (nap.) 149.
 sgarrà(re)/-ata (nap.) 323.
 sgarrare (it.) 323.
 sgarro/-one (nap.) 323.
 sgorgià(re)/ sgu- (nap.) 324.
 shako (fr.) 311.
 silihho (ted.a.) 301.
 siric (irl., germ.) 301.
 soi mucier (fr.a.) 21.
 soir (fr.) 330.
 soirée (fr.) 330.
 somméro /-a (nap.) 325.
 sommier (fr.) 325.
 sortù (dial.it.) 302.
 soubreto (prov.) 331
 soubrette (fr.) 331.
 sourtout (fr.) 302.
 sparaglione (nap.) 326.

- *sparwari (franc.) 329.
 *spehôn (franc.) 328.
 spasmus (gr.) 256.
 spasmus (lat.) 256.
 sperciare/-ariéllo (nap.) 266.
 sperciasepe (nap.) 266.
 sperciatina (nap.) 266.
 spiercio (nap.) 266.
 spin(ũ)la (lat.) 337.
 spingolaro (nap.) 337.
 spingoléllo /-lone (nap.) 337.
 spingula (nap.), lecc., cal.
 337.
 spingularo (nap.) 337.
 spingulë (abr.) 337.
 spinguléllo /-lone (nap.) 337.
 spionà(re) (nap.) 328.
 spione (it.) 328.
 spiunà(re) (nap.) 328.
 spriveri (sic.) 329.
 sprovièro (nap.) 329.
 spruvièro (nap.) 329.
 stare (lat.) 129.
 *staticu (lat.parlato) 129.
 stordeglione (nap.) 337.
 suarè (nap.) 330.
 subbrètta (nap.) 331.
 sumerius (lat.mediev, sic.)
 325.
 superare (lat.) 331.
 syrice (ingl.) 301.
 tab(b)urè (nap.) 332.
 table de toilette (fr.) 346.
 tabour (fr.a.) 332.
 tabouret (fr.) 332.
 taburete (sp.) 332.
 tambò (sic.) 336.
 tambour(fr.) 332.
 tammò (sic.) 336.
 tàvol a consòl (mil.) 112.
 tavoletta (it.) 346.
 tēmbanè (abr.) 334.
 *tenaille turcaises (fr.) 345.
 tenēre (lat.) 243.
 tenir (fr.) 243.
 *tenire (lat.pop.) 243.
 testa a testa (nap.) 333.
 tête à tête (fr.) 333.
 thēsauros (gr.) 339.
 thesaurus (lat.) 339.
 timbale (fr.) 334.
 timballo (it.) 334.
 timpàno (nap.) 334.
 timpanu (cal., salent.) 334.
 tirab(b)uscio (nap.) 335.
 tirabbucio (rom.) 335.
 tirabiscio (cal.) 335.
 tirabosón (ven.) 335.
 tirabuscio (cal.) 335.
 tirabusón (emil.) 335.
 tirabüsón (lomb.) 335.
 tire-bouchon (fr.) 335.
 to hate (ingl.) 12, 128..
 toilette (fr.) 346.
 tombe (fr.) 336.
 tombeau (fr.) 336.
 tombò (nap.) 336.
 *top (franc.) 347.
 tordeglione (nap.) 337.
 tordion (fr.a.) 337.
 torneis (fr. a.) 348.
 tornese (it.) 348.

- tornési /sías (gr. mod.) 348.
 Tornisìa (topon. sic.) 348.
 toup (fr.a.) 347.
 tourdion (fr.) 337.
 Tours (topon.) 348.
 trafàno (nap.) 338.
 traître (fr.) 340.
 trasòlè (abr.) 339.
 trasòrè (abr.) 339.
 trasòro (nap.) 339.
 tratto (nap.) 340.
 travagliuso /-osa (nap.) 341.
 travailler (fr.) 341.
 traditor (lat.) 340.
 trè(o)va (nap.) 344.
 trefan (prov.) 338.
 tremmò (nap.) 342.
 trencato (nap.) 343.
 Treso (ted.a.) 339.
 trésor (fr.) 339.
 Treue (ted.) 344
 trêve (fr.) 344.
 tricoises (fr.) 345.
 trieve (fr.) 344.
 trincato (nap.) 343.
 *trinicare (lat.pop.) 343.
 trinqat (fr.a.) 343.
 trisòro (nap.) 339.
 trisòru (cal., sic.) 339.
 trive (fr.) 344.
 tronchése (nap.) 345.
 troncoises (fr.) 345.
 truc /-cà (prov.) 246.
 trucar (prov.a.) 246.
 trucher (fr.) 246.
 trùcia /-scia (diall. it.) 246.
 TRUDERE (lat.) 246.
 *trudicare (lat.pop.) 246.
 *thrum (franc.) 342.
 trumeau (fr.) 342.
 trunchése (nap.) 345.
 ttaccaglia (cal.) 32
 ttaccajjè (abr. - mol.) 32.
 tulèttà (nap.) 346.
 tumba (lat.eccl) 336.
 tuppo (nap.) 347.
 tuppù (cal., sic.) 347.
 tuppùto (nap.) 347.
 turchis(s)a (sic.) 345.
 turdiglione (nap.) 337.
 turnése (nap.) 348.
 tymbos (gr.) 336.
 ulaq (turco) 182.
 urlaci (salent.) 196.
 vagghjìa (salent.) 33.
 vaglià /-iva (cal.) 33.
 vagliuva/-o (nap.) 33.
 vaiassìa (nap.) 33.
 vaiàssico (nap.) 34.
 vaiassesco (nap.) 34.
 vajassa (cal.-salent.) 34.
 vajassa/ -o (nap.) 34.
 vajassè (abr.) 34.
 vajassèlla (nap.) 34.
 vajazza (cal.) 34.
 vaietta (nap.) 36
 vajo (nap.) 35
 Van de Vire (topon) 45.
 vaudeville (fr., it.) 45.
 vendicare (it.) 123.
 venger (fr.) 123.
 verdevaio (nap.) 35

- veveraggio (nap.) 44.
 ville (fr.) 45.
 ville valle (nap.) 45.
 ville ville (nap.) 45.
 VINDICARE (lat.) 123.
 vocciarià (nap.) 50.
 vocciro /-a (nap.) 50.
 voler (fr.) 42.
 vresta (cal.) 277.
 vuccèri (cal., salent., sic.) 50.
 vucciarià (nap.) 50.
 vuddaci (salent.) 196.
 wachen (ted.) 238.
 *wadi (franc.) 154.
 *wahta (franc.) 238
 *wahtôn (franc.) 238.
 waren (ted.) 160.
 *warôn (franc.) 160.
 wastel (medio alto ted.) 162.
 *wastil (franc.) 162.
 *watha (franc.) 9
 wist (sassone a.) 162.
 *wrakkjo (franc.) 175.
 yawl (ingl.) 179.
 yole (fr.) 179.
 zagante (gen.a.) 164.
 zambel(l)otus (lat.mediev.)
 92.
 zamòr (romagn.) 93.
 zàmoro (ven.) 93.
 zampino (nap.) 349.
 zapinus (lat.mediev., venez.)
 349.
 zappino (nap.)350.
 zappinu (cal., salent., sic.)
 349.
 zénzole (nap.) 351.
 zigrino (it.) 312.
 zínzuli (cal., salent., sic.) 351
 Zopf (ted.) 347.

3.2. *Indice dei vocaboli trattati nell'Introduzione* (con rif. al numero di pagina).

- abat-jour (it., pag. 8)
 abbagiur (nap., pag. 8)
 *accapitare (lat., pag. 9)
 *accaptare (lat., pag. 9)
 accaptum (lat. mediev., pag.9)
 acatar (norm, pag. 9.)
 accattare -arse (nap., pag. 8)
 accattarse u casu (nap., pag.9)
 accattatore (nap. e it., pag.9)
 accatt'e binne (nap., pag. 9)
 accàtteto (nap., pag. 9)
 accatto (it. e nap. , pag.9)
 acceptare (lat., pag. 9)
 accuccià/ -arse (nap., pag. 9)
 achat (fr., pag. 9)
 alàppio (nap., pag. 10)
 anisetta (nap., it. pag 8)
 azzardo (nap., it. pag 8)
 beuvrage (fr., pag. 7 nota 4)
 beveragegio (it., pag. 7 nota 4)
 biglietto (nap., it. pag 8)
 bignè (nap., it. pag 8)
 blu (nap., it. pag 8)
 bomboniera (nap., it. pag 8)
 braca (lat., it., pag. 10)
 bracalà (nap., pag. 10)
 branchillon (fr., pag. 10)
 brioche (it., pag. 8)
 brioscia (nap., pag. 8)
 capere (lat., pag. 9)
 captare (lat., pag. 9)
 captum (lat., pag. 9)
 carabiniere(nap., it. pag 8)
 Cartouche (fr., pag. 10)
 Catuccio (nap., pag. 10)
 Catone (nap. pag.10)
 cavaliere (nap., it. pag 8)
 celendra (nap., pag. 10)
 celènta, -ntra (nap.,irp., pag. 10)
 chat-huant (fr., pag. 13)
 chiappare (nap., pag. 11)
 chiappino (nap., pag. 10)
 chiarèra, nap., pag. 11)
 chiarretto (it., pag. 11)
 cilenna , cilènnira (sic., pag. 10)
 clarea, -ar (sp., pag. 11)
 clairret (fr., pag. 11)
 cocòtta (nap., pag. 8)
 cocotte (it., fr. pag.8)
 conte (nap., it. pag 8)
 coraggio (nap., it. pag 8)
 coral (fr.a. e prov., pag. 7 nota 4)
 corale (nap., pag. 7 nota 4)
 coucher (fr., pag. 9)
 crema (nap., it. pag 8),
 cuccia (it., pag. 9)
 cylindre (fr., pag. 10)
 cilindru(m) (lat., pag. 10)
 damigiana (nap., it. pag 8)
 falbalà (nap., it., pag. 8)
 falpalà (it., pag. 8)

- fanatecaria (nap., pag. 11)
 fanateco (nap., pag. 11)
 fanatico (it., pag. 11)
 fanāticu(m) (lat., pag. 11)
 fanatique (fr., pag. 11)
 fanatiser (fr., pag. 11)
 fanatisieren (ted., pag. 11)
 fanatisme (fr., pag. 11)
 fanatismo(it. e sp., pag. 11)
 Fanatismus (ted., pag. 11)
 fanatizar sp. , pag. 11).
 fanatizzare(it., pag.11)
 felpa (it., pag. 8)
 fenezza (nap., pag. 11)
 ferba (nap., pag. 8)
 ferrandina (nap., pag. 8)
 finesse (fr., pag. 11)
 finezza (it., pag. 11)
 ferrandina (nap., pag. 8)
 forgia (nap. e it., pag. 8)
 forgià (nap., pag. 8)
 furgiaro (nap., pag. 8)
 gadge (prov., pag. 7 nota 4)
 gage (fr. a., pag. 7 nota 4)
 gàggio (nap., pag. 7 nota 4)
 gala (fr., sp., it., pag. 12)
 gàla (nap., pag. 11)
 gale (fr.a., pag. 12)
 gamella (nap., it. pag 8)
 garage (it., pag. 8)
 garasciè (nap., pag. 8)
 gifle, giflet (fr., pag. 12)
 giocoliere (it., pag. 8)
 giuculiere (nap., pag. 8)
 *jactare (lat., pag. 12)
 jèffola, -ula (nap., pag. 12)
- jeton (fr., pag. 11)
 jettà (nap., pag. 12)
 jettariello, -arèlla (nap., pag. 12)
 kýlindros (gr., pag. 10)
 landau (fr., pag. 13)
 Landauer (ted., pag. 13)
 landò (nap., pag. 12)
 landó (sp., pag. 13)
 languette (fr., pag. 13)
 languetta (nap., pag. 13)
 lingua (it., pag. 13)
 languetta (nap., pag. 12)
 loggia (nap., it. pag 8)
 marchese (nap., it. pag 8)
 marionetta (it., pag. 8)
 mariunetta (nap., pag. 8)
 marrone (nap., it. pag 8)
 melápion (gr., pag. 10)
 melapium (lat., pag. 10)
 palettò, palittò (nap., pag. 8)
 pansé (it., pag. 8)
 panzé (nap., pag. 8)
 parrucca (nap., it. pag 8)
 picchè (nap., pag. 8)
 pipa (it. e nap., pag.8)
 piquè (it., pag. 8)
 platel (fr.,spagn., pag. 7 nota 4)
 polcella (nap., pag. 8)
 popeline (nap.,it. pag. 8)
 prat(t)ella (nap., pag. 7 nota 4)
 pulcella (it., pag. 8)
 ragù (nap.,it. pag. 8)
 rapé (nap.,it. pag. 8)

risorsa (it., pag. 8)
risorza (nap., pag. 8)
scapin (fr., pag. 11)
scellavàtolo (nap., pag. 13)
scialle (nap.,it. pag. 8)
sofà (nap.,it. pag. 8)

veveraggio (nap., pag. 7 nota
4)
viaggio (nap.,it. pag. 8)
vin claret (fr., pag. 11)
vraca (nap., pag. 10)

4. BIBLIOGRAFIA

- AIS 1928-'40 JABERG K. - JUD J., *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Nendeln/Liechtenstein, 1981. [Si cita il numero della carta]
- Alessio 1957-'58 ALESSIO G, *Postille al Dizionario Etimologico Italiano*, Università degli Studi di Napoli - Istituto di Glottologia - Quaderni linguistici 3 e 4, s.l. 1957 e 1958
- Alessio 1962 ALESSIO G., "Nuove postille al 'Dizionario Etimologico Italiano'", *BCSic*. VI (1962), pp. 59-110.
- Alessio,ASP 1959 ALESSIO G., "Ripercussioni linguistiche della dominazione normanna nel nostro Mezzogiorno", in *ASP XII* (1959); pp. 197-232.
- Alessio,ASP 1963 ALESSIO G., Note linguistiche sul "De arte venandi cum avibus di Federico II" in *ASP XVI* (1963); pp. 84-149
- Alessio,BCSic 1979 ALESSIO G., "Normandismi e francesismi antichi nei dialetti romanzi e romaici dell'Italia meridionale", *BCSic* 14 (1979); pp. 3-34.
- Alessio,Lex 1976 ALESSIO G, *Lexicon etymologicum*, Napoli, 1976.
- Altamura 1968² ALTAMURA 1968 A., *Dizionario dialettale napoletano*, Napoli.
- Andreoli 1887 ANDREOLI 1887 R., *Vocabolario napoletano-italiano*, Torino.[Si cita dalla ristampa del 1966: Napoli, Berisio].
- Basile BASILE G. , *Lo cunto de li cunti ovvero Lo trattenemiento de peccerille, Le Muse napolitane e Le Lettere*, a cura di M. Petrini, Bari 1976. [Si cita Basile, preceduto dalla data dell'opera di riferimento].
- Battaglini 1966 BATTAGLINI M., *Napoli tra monarchia e repubblica. Note e postille*, Roma.
- Beccaria 1968 BECCARIA G. L., *Spagnolo e spagnoli in Italia, riflessi ispanici sulla lingua italiana del Cinque e del Seicento*, Torino.
- Bezzola 1925 BEZZOLA R., *Abbozzo di una storia dei gallicismi italiani nei primi secoli (750 - 1300)*, Heidelberg.
- BIWbg 1975 BLOCH O.- von WARTBURG W., *Dictionnaire étymologique de la langue française*, Paris.
- Bruni 1994 BRUNI F., *L'italiano nelle regioni. Llingua nazionale ed identità regionali*, Torino.
- Caggese 1922 CAGGESE R., *Roberto d'Angiò e i suoi tempi*, Firenze.
- Caravale 1966 CARAVALE M., *Il regno normanno di Sicilia*, Milano.
- Chalandon 1907 CHALANDON F., *Histoire de la domination normande en Italie et en Sicile*, Paris.
- Colletta 1957 COLLETTA P., *Storia del Reame di Napoli*, a cura di Nino Cortese, Napoli.
- Coluccia 1987 COLUCCIA R., *Riflessi linguistici della dominazione aragonese nella produzione letteraria meridionale fra Quattro e Cinquecento* *Giornale Storico della letteratura italiana*" CLXIV: 57-69.
- Coromines 1991 COROMINES J., *Diccionari etimològic i complementari de la llengua catalana*, Barcellona.
- Croce 1953 CROCE B. , *Storia del Regno di Napoli*, Bari.
- Croce 1961 CROCE B., *La rivoluzione napoletana del 1799*, Bari.

- CuocoVillani 1976 CUOCO V., *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799*, reprint a cura di P Villani, Roma-Bari.
- DAM 1968-79 GIAMMARCO E., *Dizionario abruzzese e molisano*, 4 voll., Roma.
- D'Ambra 1873 D'AMBRA 1873 R., *Vocabolario napoletano-toscano domestico d'arti e mestieri*, Napoli.
- Dardi 1992 DARDI A., *Dalla provincia all'Europa. L'influsso del francese sull'italiano tra il 1650 e il 1715*, Firenze, 1992.
- D'Ascoli 1993 D'ASCOLI F., *Dizionario etimologico napoletano*, Gallina, Napoli 1990.
- D'Ascoli 1993 D'ASCOLI 1993F., *Nuovo vocabolario dialettale napoletano*, Napoli.
- Dauzat 1938 DAUZAT A., *Dictionnaire étymologique de la langue française*, Paris.
- DCECH 1984-91 COROMINAS J.- PASCUAL J. A., *Diccionario crítico etimológico castellano e hispánico*, Madrid
- DEDI 1992 CORTELAZZO M. - MARCATO C., *Dizionario etimologico dei dialetti italiani*, Torino.
- De Frede 1969 DE FREDE C., "Da Carlo I d'Angiò a Giovanna I 1263-1382", *Storia di Napoli*, III, Cava dei Tirreni.
- DEI 1950-57 BATTISTI C. - ALESSIO G., *Dizionario etimologico italiano*, 5 voll., Firenze. [Si cita il volume seguito dal numero di pagina].
- DELI 2000 CORTELAZZO M. - ZOLLI P., *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna.
- de Ritis I 1845 e II 1851
DE RITIS V., *Vocabolario napoletano lessicografico e storico*, Stamperia Reale, Napoli, vol. I (AC) 1845; vol. II (DM) 1851.
- De Seta 1981 DE SETA C., *Napoli*, Bari.
- Doria 1982 DORIA G., *Storia di una capitale. Napoli dalle origini al 1860*, Milano-Napoli.
- El StrDI 1986-88 *Elementi stranieri nei dialetti italiani*, Atti del XIV Convegno del Centro di Studi di Dialettologia Italiana, Pisa, 1986-88.
- Faré 1972 FARÈ A.P., *Postille italiane al REW*, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Milano. [Si cita il numero della base etimologica solo se non collocato dopo REW].
- FEW 1922 sg. VON WARTBURG W., *Französisches etymologisches Wörterbuch. Eine Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes*, Bonn-Leipzig-Tübingen- Basel. [Si cita il volume seguito dal numero della pagina].
- FPI 1924 PENZING O., *Flora polare italiana*, 2 voll., Genova. [Si cita il volume seguito dal numero della pagina].
- Fuiano 1972 FUIANO M., *Napoli nel Medioevo (secoli XI-XIII)*, Napoli.
- Galasso 1992 GALASSO G., *Il Regno di Napoli. Il Mezzogiorno angioino e aragonese (1266-1494)*, Torino.
- Galiani 1779 GALIANI F., *Del dialetto napoletano*, Napoli.
- Galiani 1789 GALIANI F., *Vocabolario delle parole del dialetto napoletano, che più si discostano dal dialetto toscano, con alcune ricerche etimologiche sulle medesime degli Accademici Filopatrìdi*, Napoli.
- GalianiMer. 1963 GALIANI F., *Della moneta*, Napoli, 1750 [si è consultata l'ediz., a cura di A. Merola, con appendice di scritti inediti., Milano 1963.
- Gallo 1926 GALLO A. (cur.), *Codice diplomatico normanno di Aversa*, Archivio di Stato, Napoli.

- Gamillischeg 1969 GAMILLISCHEG E., *Etymologisches Wörterbuch der Französischen Sprache*, C.Winter, Heidelberg.
- Garzanti 1988 *Dizionario francese-italiano/italiano-francese*, Milano.
- Gay 1917 GAY G., *L'Italia meridionale e l'impero bizantino dall'avvento di Basilio I alla resa di Bari ai Normanni*, Firenze.
- GDE 1975 *Grande Dizionario Enciclopedico Italiano*, UTET, Torino.
- GDLI 1961- 2002 BATTAGLIA S., *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, Torino.
- Godefroy 1899 GODEFROY F., *Lexique de l'ancien français*, Paris-Leipzig.
- Gremais 1969 GREMAIS A. J., *Dictionnaire de l'ancien français jusqu'au milieu du XIVe siècle*, Paris.
- Hatzfeld 1964 HATZFELD A. - DARMESTETER A., *Dictionnaire général de la langue française*, Paris.
- Hope 1971 HOPE T. E., *Lexical borrowing in the Romance Language. A critical study of Italianisms in French and Gallicisms in Italian from 1100 to 1200*, 2 voll., Oxford.
- Jost 1967 JOST U., *Die galloromanischen Lehnwörter in Südtalien*, Basel.
- LEI 1979 sg. PFISTER M (cur.) ., *Lessico Etimologico Italiano*, Dr.L.Reichert Verlag. [Si cita il volume seguito dal numero della pagina].
- LEIMat Materiali inediti del LEI (gentilmente messi a disposizione dal prof. Marcello Marinucci).
- Léonard 1967 LEONARD E. G., *Gli Angioini di Napoli*, Varese/Milano.
- Mastrelli 1976 MASTRELLI C. A., "Un normannismo dell'Italia meridionale" in *Italia linguistica nuova e antica* I, Lecce, pp. 607-617.
- Mazzarese 1966 MAZZARESE FARDELLA E., *Aspetti dell'organizzazione amministrativa dello Stato normanno e svevo*, Milano.
- Mazzarese 1969 MAZZARESE FARDELLA E., *I Normanni e la loro espansione in Europa nell'Alto medioevo*, Spoleto.
- Migliorini 1960 MIGLIORINI B., *Storia della lingua italiana.*, Firenze.
- Monti 1934 MONTI G. M., "Da Carlo I a Roberto d'Angiò. Ricerche e documenti.", in *Archivio storico per le province napoletane*, LIX.
- Morghen 1974 MORGHEN R., *Gli Svevi in Italia*, Palermo.
- Moscatti 1934-36 MOSCATI R., "Ricerche e documenti sulla feudalità napoletana nel periodo angioino", in *Archivio storico per le Province Napoletane*, serie 2ª, a. XX, a.XXII.
- Moscatti 1972 MOSCATI R., "Dalla reggenza alla Repubblica Partenopea", in *Storia di Napoli*, VII, Napoli.
- Nardin 1976 NARDIN I., "Ricerche sulla lingua di G. G. Belli: i francesismi", *Filologia Moderna. I*, Pisa; pp. 277-351.
- NDC 1977 ROHLFS G., *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, Ravenna.
- NDEtymFr 1981 DAUZAT A., DUBOIS J., MITTERAND H., *Nouveau Dictionnaire Etymologique de la langue française*, Paris.
- Norm 1969 *I Normanni e la loro espansione in Europa nell'alto Medioevo*, Centro Italiano di Studi sull'alto Medioevo, Spoleto.

- Norwich 1971 NORWICH J. J., *I Normanni nel Sud (1016-1130)*, Milano.
- Norwich 1972 NORWICH J. J., *Il regno nel sole (1130-1194)*, Milano.
- Peyronnet 1969 PEYRONNET G., "I Durazzo e Renato d'Angiò 1281-1442", in *Storia di Napoli*, III, Cava dei Tirreni.
- PLar 1973 *Petit Cornese illustré. Dictionnaire encyclopédique pour tous*, Paris.
- Powell 1962-'64 POWELL J. M., "Medieval monarchy and trade: the economic policy of Frederick II in the Kingdom of Sicily (A survey)", in *Studi medievali*, serie 3^a, a. III, cfr. le considerazioni di DEL TREPPO M., in *Rivista storica italiana*, LXXVI.
- Puoti 1841 PUOTI B., *Vocabolario domestico napoletano e toscano*, Napoli
- Rambaud 1911 RAMBAUD J., *Naples sous J. Bonaparte*, Paris.
- Rao-Villani 1995 RAO A. M., VILLANI P., *Napoli 1799-1815. Dalla Repubblica alla monarchia amministrativa*, Napoli.
- RCAng. 1950 sg. *Registri della cancelleria angioina*, 15 voll., Archivio di Stato, Napoli.
- Reick.,BCSic 1957 REICKENDRON G., "Per la lingua dei Normanni di Sicilia e dell'Italia meridionale", *BCSic* 5; pp. 97-103.
- REW 1935 MEYER-LÜBKE W., *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, C. Winter Heidelberg. [Si cita il numero della base etimologica]
- RiccioIsp RICCIO G., *Ispanismi nel dialetto napoletano*, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, Università degli Studi di Trieste (tesi di laurea n.p., relatore prof. Marcello Marinucci, a.a. 1993-'94).
- RNAM 1845-1861 *Regii Neapolitani Archivi Monumenta*, 6 voll., Archivio di Stato, Napoli.
- Robert 1992 ROBERT P., *Le Petit Robert 1, Dictionnaire de la langue française*, Paris.
- RobSign 1981-'88 *Dizionario francese-italiano/italiano-francese*, 2 voll., Robert & Signorelli Milano-Paris.
- RohlfS 1964 ROHLFS G., "Der sprachliche Einfluss der Normannen in Süditalien", in *Mélanges M. Delboulle* I, Gembloux; pp. 565-572.
- RohlfS 1972 ROHLFS G., "La struttura linguistica dell'Italia", in *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*, Firenze.
- RohlfSGramm ROHLFS G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino 1966-'69. [Si cita il numero di paragrafo]
- Rocco 1891 ROCCO E., *Vocabolario del dialetto napoletano*, Napoli.
- Schipa 1923 SCHIPA M., *Mezzogiorno d'Italia anteriormente alla monarchia. Ducato di Napoli e Principato di Salerno*, Bari.
- Schipa 1923 SCHIPA M., *Il Regno di Napoli al tempo di Carlo di Borbone*, Milano-Roma.
- StLiT. 1993-'94 *Storia della lingua italiana*, a cura di L. Serianni e P. Trifone, Torino, 1993-94
- Talamo 1969 TALAMO G., *Napoli da Giuseppe Bonaparte a Ferdinando II*, Roma.
- TLF 1971 sg. *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle (1789 -1960)*, pubbl. sous la direction de P. Imbs, 15 voll., Paris.
- Valente 1941 VALENTE A., *G. Murat e l'Italia meridionale*, Torino.

- Varvaro 1986 VARVARO A., *Vocabolario Etimologico Siciliano*, vol. I (A-L), Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, Palermo.
- VDS 1956-'61 ROHLFS G., *Vocabolario dei dialetti salentini* (Terra d'Otranto), München.
- VEI 1951 PRATI A., *Vocabolario etimologico italiano*, Torino.
- Viani 1858-'60 VIANI P., *Dizionario di pretesi francesismi*, Firenze,
- Villani 1969 VILLANI P., "Il regno di Napoli nel decennio francese (1806-1815)", in *Studi storici in onore di Gabriele Pepe*, Bari.
- Villani 1973 VILLANI P., *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione*, Bari.
- VOCE *Storia della Campania*, in "la Voce della Campania", Napoli s.d.
- Volpe 1869 VOLPE P., *Vocabolario napoletano-italiano tascabile*, Napoli.
- VS 1977 sg PICCITTO G., *Vocabolario Siciliano*, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, Catania-Palermo.
- VSSuppl 1977 ROHLFS G., *Supplemento ai vocabolari siciliani*, München .
- ZING 2005 Lo Zingarelli 2005. *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna 2004.
- Zolli 1964 ZOLLI P., "Retrodottazioni di di francesismi settecenteschi", in *Lingua Nostra*, XXV; pp. 11-17.
- Zolli 1971 ZOLLI P., *L'influsso del francese sul veneziano del XVIII secolo*, Venezia.
- Zolli 1974 ZOLLI P., *Saggi sulla lingua italiana dell'Ottocento*, Pisa.
- Zolli 1991 ZOLLI P., *Le parole straniere*, Bologna.